Anno 95 - Numero 50

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 16.000, sem. 8200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 26.200, semestre 13000, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 28 Febbraio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 396-477

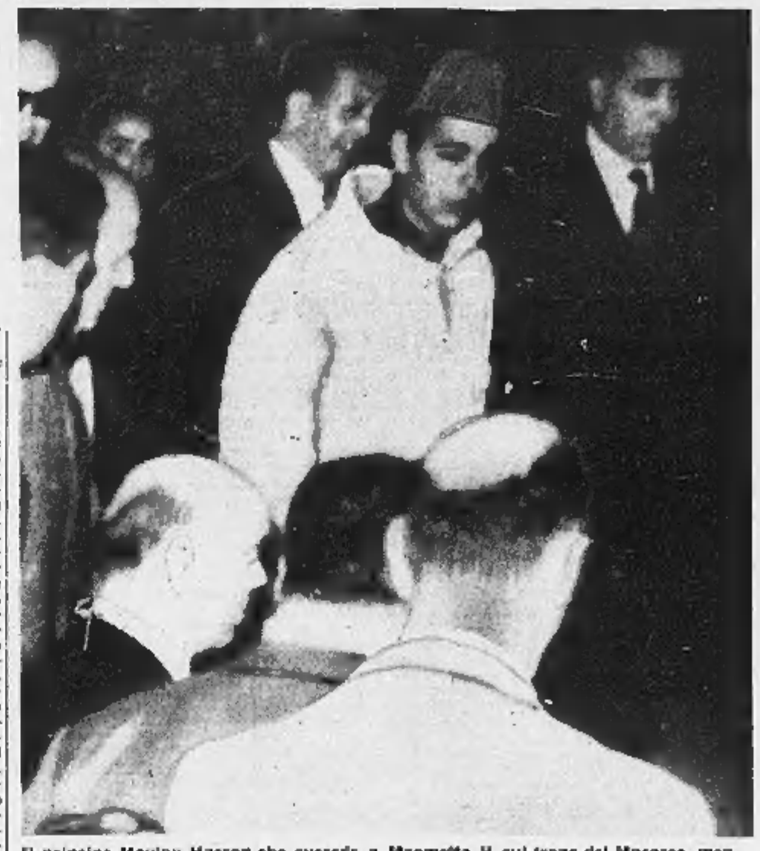
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 850 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Cinema Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 3,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 30; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto plas. 3; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 5; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 20; *Libia pia 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 3,50; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pta. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,30; *U.S.A. cents 35

Il figlio Moulay Hassan (31 anni) è il nuovo sovrano del Marocco

Le drammatiche ore di Maometto in sala operatoria mentre si tenta di salvarlo con il massaggio al cuore

Il sovrano (che aveva 52 anni) era stato operato di tonsille e di adenoidi nel luglio 1959; ora si dovevano estirpare dal setto nasale alcune escrescenze, forse di origine cancerosa - Improvviso collasso durante l'intervento compiuto da un famoso chirurgo svizzero: dieci medici aprono il torace ed iniziano il massaggio - I battiti riprendono, si spengono, riprendono ancora; ma dopo tre ore i sanitari si dichiarano vinti - Il principe ereditario, con la voce rotta dai singhiozzi, annuncia alla radio la morte del padre - Oggi i funerali in forma privata; sette giorni di lutto in tutto il paese



Il principe Moulay Hassan, che succede a Maometto V sul trono del Marocco, mentre si reca, circondato dalla folla, a rendere omaggio alla salma del padre (Telef.)

Il re dell'indipendenza

Un'amara ironia della sorte ha voluto che Maometto V, il re del Marocco, morisse d'improvviso, ancora nel fiore degli anni, proprio mentre Burghiba, presidente della Tunisia, si recava a Parigi per incontrarsi con De Gaulle e cercare di avviare a soluzione il tragico problema dell'Algeria: così il Maghreb (l'insieme dei tre paesi dell'Africa Settentrionale: Marocco, Tunisia ed Algeria) nello stesso momento piange uno dei suoi figli che più validamente hanno combattuto per la libertà ed apre l'animo all'attuazione della sua speranza più ardente, la pace in Algeria. Non si tratta solo di un accostamento, per così dire, sentimentale; i vincoli concreti d'ogni genere fra i paesi del Maghreb sono strettissimi, tanto è vero che la liberazione del popolo algerino dovrebbe essere per Burghiba la premessa alla realizzazione di un generoso sogno: l'unificazione dell'intero Maghreb in una grande e solida entità politica, pur rispettando le personalità dei tre Stati attualmente esistenti.

Lasciando per ora questo progetto nel dominio del futuro remoto e assai ipotetico, si tratta di vedere che cosa significhino al momento i due avvenimenti (morte di Maometto V e incontro De Gaulle - Burghiba), sia presi ognuno in sé, sia posti in relazione fra di loro.

Con Maometto V il Marocco ha perduto non solo l'artefice della propria risurrezione all'indipendenza, ma anche l'unico uomo politico che fosse unanimemente rispettato e potesse ancora farsi ascoltare da tutti i marocchini ed anche all'estero: un personaggio chiave, insomma, in un paese che sta attraversando la crisi inevitabile conseguente all'acquisto dell'indipendenza, quando si allentano o addirittura si rompono i vincoli fra i diversi gruppi e interessi, prima tenuti insieme dalla lotta contro il comune nemico.

Questo fenomeno, caratteristico in tutti i paesi emersi dalla lotta anticoloniale, è divenuto di recente particolarmente acuto nel Marocco, soprattutto per le gravi condizioni di arretratezza in cui esso si trovava quando è uscito dalla tutela francese. Il Marocco aveva essenzialmente bisogno di una rapida e profonda innovazione economica e sociale, che eliminasse i residui gravami dell'èra coloniale, assai pesanti, e riducesse a ragione la grossa borghesia indigena tradizionalista; a questo scopo si dedicava l'ala sinistra del movimento indipendentista, sotto la guida dello stesso primo ministro, Ibrahim. Di contro, il giovane principe ereditario, Moulay Hassan, aveva raccolto attorno a sé gli esponenti dell'alta finanza locale, i grandi latifondisti, i legittimisti, l'esercito (di cui è comandante) e la polizia: tutte le forze che, per evidenti ragioni, si oppongono alla modernizzazione del Marocco.

In questo conflitto Maometto V si era comportato come un arbitro al di sopra delle parti in contrasto, spiegando con molto tatto opera di moderazione, finché il 20 maggio scorso dimise il governo Ibrahim ed assunse egli stesso la carica di primo ministro, avendo il figlio Moulay Hassan come vice e di fatto capo del governo. In tal modo Maometto era sceso personalmente nell'arena, legando la corona direttamente al gioco politico; tuttavia non aveva cessato di fare da freno alle attività più spinte del figlio e dei suoi amici. Ora che Hassan II è divenuto sovrano del Marocco è dunque prevedibile un accentuato prevalere delle forze di destra, con le ovvie ripercussioni tanto sul piano interno quanto su quello internazionale.

Su quest'ultimo piano, nel settore capitale dell'Africa Settentrionale, il Marocco aveva recentemente preso una posizione più recisa anti-francese ed era anche entrato in urto con la Tunisia per la questione della Mauritania. Anche per questi ulteriori motivi di tensione nell'Africa Settentrionale si capisce dunque facilmente il desiderio di Burghiba, il moderato filo-occidentale, di liquidare al più presto la crisi algerina; nella concorrenza sotterranea, ma piuttosto aspra, fra Marocco e Tunisia per aiutare meglio la causa dell'Algeria, Burghiba è giunto primo, e ieri ha avuto l'incontro decisivo con De Gaulle.

I due «despoti liberali» (come li ha chiamati un settimanale francese) si vedono per la prima volta, ma dovrebbero esser fatti per intendersi, spinti soprattutto dalle impellenti necessità interne che consigliano ad entrambi di spegnere il focolaio algerino. E' superfluo ripetere che cosa significhi per il regime di De Gaulle l'incubo permanente della guerra in Algeria, che assorbe le migliori energie della Francia e mette a repentaglio lo stesso regime; quanto alla Tunisia, si pensi solo che Tunisi è la sede del quartier generale dei combattenti algerini, che 150 mila rifugiati algerini si sono aggiunti ai 400 mila disoccupati tunisini (su tre milioni e mezzo di abitanti del paese), infine che le truppe algerine schierate in territorio tunisino, al confine occidentale, superano l'insieme delle forze armate tunisine e quindi sfuggono ad un effettivo controllo.

Il sovrano scomparso, Maometto V del Marocco (Tel.)

Saranno questi motivi tanto forti da permettere di superare i punti di contrasto circa la sistemazione della questione algerina? Una volta che De Gaulle ha vinto in maniera schiacciante il *referendum* dell'8 gennaio, la via è aperta alla soluzione «liberale» che sta a cuore al generale; e questa soluzione fatalmente comporta il riconoscimento del governo algerino di Ferhat Abbas e la concessione dell'indipendenza all'Algeria, sia pure con determinati legami con la Francia. Il governo algerino è disposto ad accettare tali legami, almeno per il periodo provvisorio tra l'armistizio e la votazione popolare sull'autodeterminazione; i particolari tecnici, per quanto capitali, sulle modalità dell'armistizio, sul periodo provvisorio e sulle garanzie ai francesi che resteranno in Algeria, come anche la questione del Sahara, non sono di impossibile definizione, posta la buona volontà di giungere al risultato. E' quanto questo sia necessario per l'ordine nell'Africa Settentrionale, De Gaulle e Burghiba lo sanno fin troppo bene, specie ora, dopo la morte di Maometto V.

Ferdinando Vegas

L'ultima intervista del re è un testamento politico

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 febbraio.

(t. m.) - Poco prima di morire — e senza sapere che la sua fine era così prossima — il sovrano del Marocco aveva lasciato una specie di testamento politico, sotto forma di intervista, che il figlio, Moulay Hassan, concesse sabato scorso per iscritto — dopo aver consultato il padre — al giornalista Jean Lefèvre di *Le Monde* e della radio francese.

Moulay Hassan è insorto contro le interpretazioni secondo cui la fornitura di aerei al Marocco da parte di Mosca è un segno di riavvicinamento col governo sovietico: «Le relazioni diplomatiche del Marocco con i due blocchi si sono sviluppate normalmente senza complessi di alcuna specie..... E se certe manifestazioni recenti hanno dimostrato l'importanza della cooperazione fra il Marocco e i sovietici, essa risulta dalla parte assunta dalla Russia sul piano internazionale, e niente affatto da una qualsiasi infeudazione», aveva detto il principe. Ed aveva precisato: «La politica di non-dipendenza, certo dell'atteggiamento internazionale del Marocco, ci fa situare sullo stesso piano di paesi appartenenti ai due blocchi».

Sul problema algerino, Moulay Hassan aveva confermato che «la Francia deve riconoscere senza secondi fini il diritto dell'Algeria all'indipendenza» e che, a parer suo, «la soluzione è matura».

Concluso l'incontro al castello di Rambouillet

De Gaulle e Burghiba nel colloquio sull'Algeria hanno dichiarato possibile una "rapida,, pace

Il comunicato dice: «Esiste la speranza di una soluzione positiva» - A Tunisi un settimanale afferma che negoziati tra la Francia e gli insorti sono già iniziati, sembra in Svizzera - La polizia parigina stronca una dimostrazione di colonialisti guidata da Soustelle: cento arresti

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 27 febbraio.

Due coperti erano stati preparati, uno di fronte all'altro, su un tavolinetto rotondo guarnito di fiori rossi, un po' sperduto in mezzo alla grande sala da pranzo del castello di Rambouillet. Per la prima volta stamane il generale De Gaulle ha fatto colazione da solo con un altro Capo di Stato, il Presidente della Repubblica tunisina, Habib Burghiba.

E' un fatto senza precedenti nelle tradizioni dell'Eliseo, e non può essere considerato soltanto come un'innovazione dell'etichetta, perché non si può fare a meno di pensare che la conversazione fra i due uomini di Stato fosse di natura così riservata da sconsigliare la presenza anche dei loro collaboratori più intimi.

Che cosa si siano detti De Gaulle e Burghiba prima che, alle 16,10, intervenissero nella discussione anche il primo ministro Michel Debré, i due ministri degli Esteri, il ministro tunisino delle Informazioni, Mohamed Masmudi, e il figlio di Burghiba? Tra gli argomenti dell'incontro era previsto anche l'esame delle questioni pendenti fra la Francia e la Tunisia: trattative finanziarie e accordi sull'acquisto delle terre di proprietà francese in Tunisia, avvenire della base navale di Biserta e altri problemi di minore importanza.

Di queste cose, però, è stato discusso più tardi alla presenza dei ministri, poiché è facile arguire che nel colloquio a due si è parlato quasi esclusivamente dell'Algeria. Si sa infatti che le prime parole che Burghiba ha rivolto stamane al Presidente della Repubblica francese, appena sono rimasti soli, riguardavano la morte di Maometto V.

Il Presidente tunisino ha richiamato l'attenzione dei suoi interlocutori sulle conseguenze che la grave perdita può avere, non soltanto nel Marocco, ma in tutta l'Africa settentrionale, e non gli ha nascosto le sue preoccupazioni. Burghiba ha colto l'occasione per affermare che le incertezze che potrebbero seguire la scomparsa del sovrano sono una ragione di più per cercare di arrivare ad una rapida conclusione della guerra d'Algeria.

Stasera un comunicato ufficiale dichiara:

«*La questione algerina è stata discussa ampiamente alla luce dei recenti sviluppi e nella prospettiva del futuro dell'Africa settentrionale. Il generale De Gaulle ed il presidente Burghiba si sono trovati d'accordo nel rilevare le possibilità e la speranza che esistono da questo momento per una evoluzione rapida e positiva.*

«*I due presidenti hanno condiviso lo stesso dolore per la morte del re del Marocco ed hanno rilevato che i loro due paesi si uniscono insieme nella edificazione della nazione marocchina.*

«*Sono state anche esaminate questioni internazionali che interessano la Francia e la Tunisia nelle differenti regioni del mondo. Il generale De Gaulle ed il presidente Burghiba hanno notato in che grado le loro concezioni generali siano vicine*».

Interessante è anche l'editoriale pubblicato oggi dal settimanale tunisino *Afrique Action*.

«Per il ritorno della pace in Algeria — scrive l'organo di Burghiba — bisogna che la fase attuale dei contatti segreti fra la Francia e il Fronte di Liberazione Nazionale algerino sia positiva, che la liberazione di Ben Bella, dei suoi compagni e dell'insieme dei detenuti politici algerini inauguri l'èra della pacificazione degli spiriti, dei negoziati e della rinuncia alle operazioni militari, che si preveda l'apertura ufficiale delle trattative e l'incontro fra Ferhat Abbas e De Gaulle nel momento più favorevole e più prossimo possibile».

In questo commento, colpisce soprattutto l'accenno alla «fase attuale dei contatti segreti tra la Francia e il Fronte di Liberazione Nazionale algerino». Che tali contatti siano stati iniziati in Svizzera non è più un mistero per nessuno e si crede anzi che essi siano dovuti all'intervento personale di Burghiba, durante il periodo che ha passato in una clinica di Zufigo.

Domattina, il Presidente tunisino partirà in aereo per Rabat, dove parteciperà ai funerali del re del Marocco, e poiché a quei funerali sarà presente anche Ferhat Abbas, è facile capire che l'incontro di oggi avrà sviluppi immediati. Un certo ottimismo sembrava d'altronde dominare tanto gli ambienti francesi quanto quelli tunisini, stasera alla fine della conferenza di Rambouillet.

Habib Burghiba era stato ricevuto da Michel Debré stamane alle dieci all'aeroporto di Orly ed era subito partito per il castello di Rambouillet, dove lo aspettava il generale De Gaulle. Le conversazioni a due sono incominciate immediatamente, interrotte soltanto per una breve siesta dopo colazione, quando Burghiba è andato a riposarsi nella camera al secondo piano della torre Francesco I, la stessa in cui sono stati ospiti Eisenhower, Kruscev e Macmillan.

La conferenza con i ministri è durata soltanto un'ora, dalle 16,10 a poco dopo le 19, e alle 20,15 è stato servito il pranzo a tutti i presenti al castello. Poi Burghiba si è congedato da De Gaulle ed è andato a passare la notte all'ambasciata di Tunisia. Gruppetti di fascisti, che si erano riuniti stasera presso la piazza dell'Etoile capeggiati da Jacques Soustelle, per protestare contro la presenza del Presidente tunisino a Parigi, sono stati dispersi dalla polizia. Un centinaio di giovinastri sono stati arrestati e il deputato fascista Jean Marie Le Pen è stato leggermente ferito alla testa dalla bastonata d'un agente di pubblica sicurezza.

Sandro Volta

La lotta contro la morte

(Nostro servizio particolare)

Rabat, 27 febbraio.

Il cannone del Ramadan stava per annunciare la sospensione del digiuno quando si fece in tutto il Marocco un grande silenzio. Durò, forse, qualche secondo soltanto — i primi secondi dello stupore — ma si ebbe l'impressione che il cuore del paese avesse smesso di battere. E presto fu necessario arrendersi all'evidenza: con la cosa scossa dai singhiozzi, il principe Moulay Hassan aveva annunciato ai microfoni della radio marocchina la morte del padre, il re Maometto V. Erano le 17,45. Maometto aveva 52 anni.

Nulla aveva permesso di prevedere quella fine brutale. Si sapeva che Maometto V doveva subire un intervento chirurgico domenica nella clinica del palazzo reale. Il prof. Jean Pierre Alliez, della facoltà di medicina di Losanna, aveva preso la decisione la sera prima. Si trattava di asportare delle escrescenze adenoidee, postumi di un'operazione non perfettamente riuscita nell'agosto del '59, quando al sovrano furono tolte le tonsille. Corse voce, allora, che fossero state scoperte delle cellule cancerose; venne la smentita, con carattere quasi ufficiale.

Si era dunque in attesa di un bollettino sanitario rassicurante, e nessuno, in quel pomeriggio di pieno sole, fra la gente che passeggiava sul vasto piazzale del Mechouar, dove sventolavano le fontane, si immaginava che dietro i muri vicini del palazzo reale dieci medici, tra cui il chirurgo personale e vecchio amico del re, il dott. Dubois-Roquebert, avevano impegnato contro la morte una lotta ostinata che durò quasi tre ore e mezzo.

Il principe Hassan e il principe Abdallah — questi era arrivato sabato dalla Svizzera, dove continua i suoi studi — aspettavano ansiosi, come i membri del governo riuniti vicino alla sala operatoria, la fine di quella lotta. Tutto era andato bene durante l'operazione — una resezione del setto nasale — incominciata alle 16,30. Ma alle 18,05 sopravvenne una improvvisa ipotensione seguita da un arresto del cuore. Venne fatta al sovrano una iniezione cardiotonica, ma l'effetto sperato non si produsse. I medici decisero allora di praticare il massaggio al cuore. Alle 18,37 fu aperto il torace e il massaggio incominciò, fatto dal dott. Khatib (ministro del Lavoro e delle Questioni sociali) e dal dott. Dubois-Roquebert.

Il cuore si contrasse di nuovo. Arrivava, alle 18,30, il dottor Donnet, noto cardiologo, che consigliò nuove iniezioni. Lo seguirà, a cinque minuti di distanza, il dott. Chevret. Per una decina di minuti il ritmo cardiaco riprese e i medici ricominciarono a sperare. Ma ci fu nuovo arresto e manifestò ed il massaggio fu intensificato, accompagnandolo con iniezioni ed incitazioni elettrocardiache, che ebbero per risultato di provocare alcuni tenui battiti del cuore. Alle 18,10 però apparvero i primi segni di lesione al cervello e un nuovo arresto cardiaco rese necessari alle 14,25 altri massaggi, grazie ai quali i battiti ripresero ancora, ma disordinati. Le iniezioni sembrarono per un momento efficaci, ma fu ugualmente chiaro che le lesioni cerebrali erano definitive ed irreversibili. Alle 15,30 fu abbandonato ogni tentativo e persa ogni speranza: in quella clinica moderna che Maometto V aveva fatto costruire finiva una pagina essenziale della storia del Marocco.

Quando, venuta la notte, Hassan II uscì dal palazzo reale subito dopo essere stato proclamato re dal governo (il nuovo sovrano ha 31 anni), e l'automobile in cui egli si trovava riuscì a fatica ad avanzare attraverso la marea di folla, un clamore immenso lo accolse: «Che Allah benedica Maometto V e glorifichi Moulay Hassan!».

La folla che un flusso e un riflusso continuo portava vicino al palazzo fin cui porte, tradizionalmente spalancate, rimanevano chiuse in segno di lutto) ratificava il proclama relativo alla successione. Poi la gente incominciò a manifestare il suo dolore. Aveva preso il lutto non appena la morte di Maometto V era stata resa nota: i caffè e le sale di spettacolo avevano chiuso i battenti, nelle botteghe ogni attività era stata sospesa. Gli uomini avevano costituito dei cortei e si erano messi a salmodiare i versetti del Corano e gridavano la loro disperazione; le donne si strappavano il velo che gli ricopre il viso e si graffiavano la faccia piangendo. Ogni tanto una di esse cadeva a terra svenuta. Talvolta la stessa sorte accadeva a un uomo. La polizia interveniva e trasportava gli svenuti fino a un'ambulanza.

Sebbene fosse più riservata nelle manifestazioni esteriori, la costernazione non era meno viva fra la popolazione europea. Ognuno era avvilito, aveva improvvisamente la sensazione che si era prodotto un gran vuoto. Per gli stranieri Maometto V rappresentava un elemento di stabilità, era una autorità incontestata, il comune denominatore dei gruppi politici rivali. Ora che è scomparso si pongono improvvisamente dei problemi sui quali molti già si interrogano.

Da stamane, provenienti da tutte le parti del paese, i marocchini arrivano a Palazzo. Molti hanno percorso a piedi lunghe distanze. Un lutto di sette giorni è stato decretato, in Marocco (e di tre in tutti i paesi arabi), e durante questo periodo i cinema, i teatri, i ristoranti, i caffè, tutti i locali e uffici pubblici rimarranno chiusi. Il lavoro, sospeso stamane, riprenderà soltanto mercoledì. Su tutti i gli edifici pubblici sventolano a mezz'asta.

Domani si svolgeranno le esequie che, secondo il rito musulmano, non saranno pubbliche. Il corteo funebre, condotto dal re Hassan II e dal principe Abdallah — seguiti da tutta la famiglia reale, i capi di Stato, i rappresentanti dei paesi stranieri, il governo — si recherà nell'antica moschea di Hassan, del XII secolo, i cui ruderi dominano la città di Rabat e di Salé. Maometto V ci sarà tumulato accanto al sultano Moulay Hassan I, morto nel 1894. Parecchi capi di Stato e di governo hanno già annunciato la loro presenza o quella d'un rappresentante personale ai funerali. Fra costoro si trovano il presidente tunisino Burghiba, il presidente sovietico Brezhnev, il re di Giordania e Ferhat Abbas.

Louis Gravier

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Malagodi illustra a Fanfani le decisioni liberali

Il segretario del pli dopo il colloquio si dichiara "molto soddisfatto,, - Il presidente del consiglio ricevuto da Gronchi - Un cordiale messaggio di Kennedy annuncia l'arrivo dell'ambasciatore Harriman

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 27 febbraio.

Dopo un lungo colloquio con l'on. Malagodi, che gli aveva illustrato il significato delle decisioni prese dal Consiglio nazionale liberale, l'on. Fanfani si è recato al Quirinale per informare il Presidente della Repubblica degli ultimi sviluppi della situazione. Sulla base dei risultati delle deliberazioni del Consiglio nazionale democristiano di mercoledì scorso e del liberale di ieri, l'on. Fanfani ha potuto confermare al Capo dello Stato che la posizione del governo risulta consolidata e che l'attuale maggioranza di «convergenza», tenuto anche conto delle reazioni dei partiti alle decisioni democristiane e dei pli, rimane perfettamente valida, non suscettibile, per il momento, di incrinature e di incertezze che possano minarne la funzione. L'on. Fanfani ha potuto così preannunciare al Capo dello Stato, i principali provvedimenti che, a cominciare dal Consiglio dei Ministri di domani, si propone di varare o di mettere al più presto allo studio.

Il colloquio Fanfani-Malagodi ha avuto luogo per richiesta del *leader* liberale, che ha l'abitudine di illustrare egli stesso i documenti del proprio partito ogni volta che i liberali prendono ufficialmente posizione nei confronti del governo. Malagodi ha fornito al Presidente del Consiglio l'interpretazione esatta di ognuno dei dieci punti in cui si articola l'ordine del giorno approvato ieri al pli, e, a quanto pare, ha sottolineato in particolare le richieste avanzate dai liberali per alcuni problemi fondamentali, dalla scuola alla legge sui monopoli.

L'on. Fanfani ha assicurato a Malagodi che su quaste cose, del resto già allo studio, consulterà i segretari degli altri partiti della «convergenza» e farà in modo che siano accelerate le iniziative rese necessarie per lo studio e la soluzione dei problemi cui tengono i liberali, e che già figurano quasi tutti nel programma del governo. Su certe questioni, però, i liberali non approvano totalmente l'orientamento del governo; per questo, il Presidente del Consiglio ha invitato l'on. Malagodi — dice l'agenzia ufficiosa Ansa — «a fargli conoscere al più presto il pensiero dei pli sulle concrete soluzioni dei problemi stessi».

Fanfani e Malagodi hanno convenuto, sembra, che questo, di proporre soluzioni concrete invece di limitarsi alle enunciazioni politiche generiche, è il metodo migliore per eliminare equivoci e rendere già efficace la collaborazione tra il governo e ciascuno dei quattro partiti della maggioranza Comunque, al termine del colloquio con Fanfani, l'on. Malagodi si è dichiarato «molto soddisfatto».

L'on. Fanfani ha riferito al Capo dello Stato anche su alcune questioni di politica estera. Soprattutto, l'ha informato del messaggio che il presidente americano Kennedy ha fatto pervenire oggi al premier italiano per annunciargli ufficialmente l'imminente visita dell'ambasciatore Harriman, suo inviato.

Il messaggio, per quel che si riesce a sapere, è molto cordiale e contiene spunti che vanno in qualche caso al di là delle espressioni di generica formalità. Harriman ha il compito di illustrare gli orientamenti del Presidente americano, ma anche, si assicura, di raccogliere le opinioni dei suoi interlocutori. Si ha motivo di credere che su uno o due punti precisi Harriman vorrà sondare in particolare il pensiero italiano.

Secondo una fonte di solito ben informata, l'Agenzia Diplomatica, le questioni di cui Harriman tratterà saranno principalmente quattro: la trasformazione della Nato in «quarta potenza atomica», l'alleggerimento del peso sostenuto dagli Usa per l'alleanza militare atlantica e gli aiuti ai Paesi sottosviluppati, la formulazione di una politica atlantica comune per l'Africa e l'Asia e, infine, la formulazione di nuovi piani occidentali per il controllo degli armamenti.

m. t.

Domani il msi a Palermo dovrebbe aprire la crisi

Palermo, 27 febbraio.

(d.) La settimana cruciale per la sorte della giunta Majorana, che ha avuto inizio oggi, non offre alla cronaca elementi particolari sulla crisi che dovrebbe esplodere ufficialmente mercoledì con le preannunciate dimissioni degli assessori missini Occhipinti e Pettini.

Negli ambienti politici locali, col rientro da Roma di tutti i maggiori esponenti della dc ed il ritorno da Catania del presidente della Regione, Majorana, la polemica accenna a riscaldarsi: si discute di crisi e si fanno illazioni, previsioni, calcoli aritmetici, pur nell'assoluta impossibilità di prevedere che cosa potrà avvenire nei prossimi giorni.

Nel pomeriggio di domani martedì, in coincidenza con la riapertura dei lavori dell'Assemblea regionale, si riuniranno i gruppi parlamentari della dc e del msi. Questi ultimi dovrebbero studiare le modalità di attuazione delle decisioni degli organi nazionali del loro partito. I deputati democristiani dovranno invece esaminare le contromisure da prendere di fronte alla eventualità che l'apertura della crisi sia immediata.

Qualunque sia l'esito di queste riunioni, che potrebbero protrarsi fino a tarda sera, si dovrebbe comunque avere un certo orientamento sugli sviluppi della crisi.

Londra non può rinunciare agli armamenti nucleari

Londra, 27 febbraio.

Il ministro della Difesa, Harold Watkinson, ha dichiarato oggi che qualsiasi rinuncia da parte inglese alle armi tradizionali o agli armamenti nucleari aumenterebbe il pericolo di una guerra mondiale.

Aprendo due giorni di dibattito alla Camera dei Comuni Watkinson ha vivamente criticato quegli elementi in Inghilterra che chiedono la rinuncia alle armi atomiche.

«E' utopistico pretendere che l'Inghilterra in questo momento rinunci alla sua posizione di potenza nucleare — ha dichiarato il ministro —. Una tale iniziativa indebolirebbe l'influenza inglese forse in un momento vitale degli affari mondiali e certamente non fermerebbe le altre potenze dal cercare di creare un proprio arsenale di armi nucleari».

CRONACA CITTADINA

Difendiamo la salute dei nostri lettori

La tbc fa ancora paura

La mortalità è molto diminuita, ma la malattia è sempre minacciosa - Il prof. Ferrando: "La confidenza eccessiva favorisce i contagi - Poco si fa per la prevenzione nelle scuole: necessaria la cerotto-reazione per i bimbi e il controllo per gli insegnanti

Recenti casi d'infezione tubercolare hanno ridestato l'interesse dei cittadini intorno alla «malattia sociale». Ogni giorno tra le lettere a «Specchio dei tempi» s'affacciano interrogativi preoccupati. Una madre, angosciata perchè suo marito, malato di tubercolosi, tiene il figlio sulle ginocchia e l'imbocca col suo cucchiaio, vorrebbe conoscere i reali pericoli del contagio. Una maestra, invitata a sottoporsi insieme con i suoi scolari all'esame schermografico, si ribella «a questa violazione della libertà individuale». Una nonna afferma di ritenere «offensivo e mortificante» il controllo che ogni anno si fa nella classe del suo nipotino con la «cerottoreazione» per osservare se sia o no venuto in contatto del bacillo di Koch.

Premettiamo un dato statistico importante: quello sulla mortalità. Settant'anni fa in provincia di Torino i morti per tbc sono stati 223 su centomila abitanti. L'anno scorso il rapporto fu di 22 ogni centomila. Questo significa che lo stesso numero di morti per tbc che si aveva 70 anni fa su centomila lo si ha oggi su un milione. Cifre di un'eloquenza indubbia. La più rapida caduta della percentuale di mortalità si è avuta nel '48-'49, con l'applicazione del Pas e della streptomicina; poi nel '52-'53, con l'adozione dell'idrasido, un altro medicamento specifico.

Se oggi si muore molto di meno a causa della tubercolosi, ci si ammala anche di meno? O la malattia è restata attraverso gli anni ugualmente aggressiva? A questo proposito il prof. Ferrando, direttore sanitario del S. Luigi, ci ha dichiarato:

«*Purtroppo la situazione della tbc non è così rosea come statistiche offrottate e la impressione del pubblico potrebbero far credere; è vero che la mortalità è enormemente discesa, grazie ai nuovi antimicrobatterici, ma non altrettanto può dirsi della morbilità. In un certo senso si può affermare che le migliorate prospettive di cure, riducendo il timore per questa malattia, abbiano avuto ripercussioni in parte negative nella coscienza igienica delle masse, che hanno — per così dire — preso confidenza colla tbc: a ciò indotte sia dal vedere la rapidità della ripresa di certi malati, sia dal constatare che da troppi medici non specializzati si crede di poter curare la tbc a domicilio del malato; all'infuori cioè dell'ambiente ospedaliero sanatoriale. La caduta della mortalità e la rapidità di ripresa iniziale non coincidono con rapide guarigioni, che ancor oggi possono richiedere mesi ed anni di cure assidue anche se molto diverse da quelle di ieri. E perciò la home cura consigliata da qualche autore anglosassone e che potrà essere applicata in paesi di più alta coscienza igienica, è ancor prematura nel nostro, anche in zone evolute come Torino.*

«*Questa "confidenza" con la malattia* — prosegue il prof. Ferrando — *ha un altro effetto negativo nella difficoltà di mantenere isolati i malati tbc, tuttora nei sanatori: è evidente che per il complicarsi della vita odierna e il protrarsi della degenza, si devono consentire, sotto certe cautele, contatti periodici colle famiglie e concedere i "permessi d'uscita". Ma il largheggiare indiscriminatamente è sempre una possibile fonte di ripetuti contagi, e concorre a diffondere subdolamente l'infezione*».

Nei giorni scorsi abbiamo accennato a quanto si fa nella scuola per controllare la salute dei ragazzi. Purtroppo la «cerotto reazione» viene eseguita solo nelle elementari (e anche in qualche media), per di più non obbligatoriamente. Nessun obbligo, inoltre, esiste per gli insegnanti i quali solo in caso di concorso o di rinnovo di supplenza devono presentare il certificato di sana costituzione.

Il prof. Ferrando prosegue: «*Troppo poco si fa per prevenire il male negli ambienti dove esso è più pericoloso, e dove sarebbe più facile isolarlo, come in collettività scolastiche. Le autorità non hanno ancora sentito il dovere d'imporre l'obbligo del controllo periodico schermografico e tubercolinico. Per l'innocua e precisa cerottoreazione si chiede ancora l'assenso dei genitori, ingenerando in essi la falsa convinzione che si tratti di cosa pericolosa o disonorevole. Mentre per legge, si badi, s'impongono pratiche potenzialmente più pericolose, come le vaccinazioni, a rivolte a pericoli assai meno diffusi che non la tbc. Eppure risultati favorevoli conseguiti in Italia ci permetterebbero di ricorrere alla chemioprofilassi antitubercolare grazie alla quale con estrema semplicità (via orale) si guadagna una specifica prevenzione, senza il minimo pericolo*».

Accanto al problema degli scolari esiste quello dei docenti. Se si pensano a casi come quello recente della maestra di Bolzano, può stupire che un ammalato per tanto tempo abbia potuto occultare il suo male. «*Ciò è dovuto* — ha detto il prof. Ferrando — *alla mancanza sistematica di controlli preventivi dei maestri e in genere dei docenti. Ma anche se ci fossero, è certo che gli insegnanti cercherebbero di eluderli. Perchè? Una eccessiva implacabile e illogica gravità nei pochi infelici che si siano in un modo o nell'altro accertati tbc. Per loro non c'è scampo e anche se sono sicuramente guariti, non gli si concede più, di norma, il ritorno in servizio, stroncando inesorabilmente carriera e lavoro. Così si aggiunge al danno l'ingiustizia e in sfiducia verso i progressi della medicina. Tutto o quasi* — ha concluso — *è da rivedere nel campo dell'igiene antitubercolare scolastica*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +13,1
MINIMA + 3,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +9,1; pressione 763; umidità 63 %. Cielo sereno. Previsioni: cielo sereno, con annuvolamenti pomeridiani. La temperatura a Cuneo: massima +17,3; min. +1; media +10.

Assolti in Tribunale i tre manifesti che erano accusati di «immoralità»

Riproducevano scene di film approvati dalla censura - Un denunciante, medico, ha sostenuto che le figure provocano «choc» nei giovani - Il presidente: «Al mare non è difficile vedere donne in bikini»

La recente legge sui manifesti precisa che il concetto di pubblica decenza va considerato secondo la particolare sensibilità dei minori degli anni 18 e le esigenze della loro tutela morale. In ossequio a queste disposizioni la Procura della Repubblica aveva rinviato a giudizio tre direttori di agenzie cinematografiche cittadine. I tre processi si sono discussi ieri per direttissima dinanzi alla seconda sezione del Tribunale, presieduta dal dott. Pemp inelli.

Lorenzo Picco, 31 anni, abitante in viale Cal one 27, responsabile della «Euro Film Internazionale» di via Pomba 23, era accusato di aver esposto al pubblico due manifesti relativi al film «Ferragosto in bikini» offensivi della pubblica decenza. Uno raffigurava «una figura di donna distesa in posizione provocante ed in oltremodo succinto costume da bagno»; l'altro «una figura di donna seduta in costume e due pezzi molto succinto e in atteggiamento provocante».

L'azione della Procura della Repubblica era stata provocata da un esposto del dott. Ferdinando Massara, 29 anni, medico chirurgo. Al processo ha deposto come teste: «Sono medico, mi interesso di endocrinologia e ho modo di constatare sovente gli effetti deleteri che i manifesti causano ai minori di anni 18. Si tenga presente che in questi giovani i poteri di critica e le capacità inibitorie non sempre sono sviluppati in modo sufficiente. Le ideeimmagini si fissano essenzialmente sugli aspetti sessuali del manifesto».

Il presidente ha osservato che nelle spiagge non è difficile d'estate vedere donne in due pezzi. Il medico ha spiegato: «Si tratta di un'altra cosa. Nella spiaggia c'è una situazione ambientale che attenua o addirittura annulla l'effetto di una figura femminile scoperta. La stessa figura rappresentata su un manifesto mette in risalto l'aspetto sessuale e provoca uno choc».

VEDERE IN 10ª PAGINA

La mamma era morta credevano dormisse

Il dramma d'un operaio e dei tre bambini - Scoperta all'ora d'andare a scuola

Orrida la figura colpisce in modo ben più preciso, perchè è la donna svestita in mezzo alla gente vestita. E' il «divario» che «fa colpo».

Il P. M. dott. Luisi ha chiesto la condanna a 1000 lire di ammenda. La difesa ha sostenuto quattro punti: nelle spiagge si vedono ben altri spettacoli; i giovani sotto i 18 anni sono interessati soprattutto dai «western»; i manifesti riproducevano scene del film, che era stato autorizzato dalla censura; nessun addebito si poteva fare all'imputato, perchè si era limitato ad eseguire l'ordine di fare affiggere i manifesti che altri avevano stampato. Il collegio sentita la difesa degli avvocati Fiasconaro e Giuliani, ha assolto il Picco ritenendo che il fatto non costituisce reato.

Il secondo processo riguardava il direttore dell'agenzia «Metro Goldwyn Mayer» di via Arcadia Albertina 24: Almone Gattei, di 45 anni, abitante in corso Orbassano 193. Egli era accusato di aver fatto affiggere due manifesti pubblicitari del film «Venere in visone».

L'imputato ha detto: «Io distribuisco soltanto il film; il materiale pubblicitario è distribuito dalla S.a.c. di via Santa Croce 2. Dei manifesti non so nulla». Il P. M. ha chiesto 2000 lire di ammenda. Il collegio (sentita la difesa degli avv. Fiasconaro e Giuliani) lo ha assolto per non aver commesso il fatto.

L'ultimo processo aveva per imputata Antonia Pusone, 36 anni, abitante in via Roma ni 1, direttore dell'agenzia Cinoria di via Pomba 16. Il manifesto incriminato si riferiva al film «Femmine di lusso» e raffigurava «una donna in abito oltremodo succinto». Si è difeso affermando che il suo compito non era di giudicare il manifesto; egli lo aveva ricevuto da Roma con la pellicola e doveva farlo affiggere. Il P. M. ha chiesto 2000 lire di ammenda. Il collegio, sentito il difensore avvocato Marini, lo ha assolto perchè il fatto non costituisce reato.

La Procura della Repubblica già ieri sera ha impugnato le sentenze di assoluzione per il primo e il terzo imputato, i due processi quindi si ripeteranno in Corte di Appello.

Vinta dalla solitudine una giovane si è uccisa

Impiegata della Stipel - Vestita a lutto ha atteso la morte

In una crisi di sconforto e di solitudine, un'impiegata della Stipel, Elsa Bosso, di 29 anni, si è tolta la vita avvelenandosi con il gas. Viveva da sola in un alloggio di via della Rosina 3; sette anni fa aveva perso il padre, da quattordici mesi le era mancata la mamma e due mesi or sono si era spenta per tromboai una zia materna, Adelaida Grasso in Coccolo, che abitava, con il marito Michele, sullo stesso pianerottolo della nipote. La morte della zia fu un dolore irreparabile per Elsa Bosso che, rimasta orfana, aveva riversato tutto il suo affetto sulla tomba della mamma.

La ragazza, di carattere chiuso, fu assalita da una profonda depressione psichica. Non usciva quasi mai e si torturava nei ricordi. Il cugino Marco Coccolo, che li sposato e abita in via Borgo Pisani 4, andava sovente a farle visita e spesso la trovava con gli occhi umidi di pianto. Sabato scorso Marco invitò Elsa e fare una passeggiata domenicale. «Verrò a prenderti in auto», le disse per telefono. Ma la ragazza rifiutò: «Preferisco andare al cimitero», rispose. Domenica pomeriggio, infatti, si vestì a lutto e si recò a rendere omaggio alle tombe dei suoi cari. Nessuno la vide rincasare, ma ieri 28 un inquilino che tornava dal cinema vide che la luce nell'alloggio della Bosso era ancora accesa.

Ieri mattina i colleghi della Stipel, non vedendola arrivare in ufficio e non ricevendo risposta al telefono, si recarono, verso le 9,30, alla sua abitazione. Per le scale incontrarono la zia della giovane, Michele Coccolo, al quale manifestarono le loro preoccupazioni. Lo zio bussò, e poi, con una sedia, andò a guardare dal vetro della porta che si affaccia sul ballatoio. Vide la nipote abbandonata su una poltrona, ancora vestita a lutto. Sfondò il vetro e fu investito da una zaffata di gas. Poco dopo i suoi timori trovarono tragica conferma: Elsa era morta da alcune ore.

Tornato a Bitonto il bambino operato da Dogliotti al cuore

Alle 16,30 di ieri è partito da Porta Nuova alla volta di Bitonto, il bambino Gianfranco Fallacara di 4 anni, che era stato operato dal prof. A. M. Dogliotti al cuore. Lo stesso chirurgo era passato in precedenza alla clinica Fornaca per sottoporlo a un'ultima visita. Le condizioni del bambino erano ottime.

Vittima d'un grave infortunio nel giorno del compleanno

Ieri, nel giorno in cui compiva 25 anni, il giovane gruista Riccardo Siletto, abitante in via Brescia 72, è rimasto vittima di un grave infortunio sul lavoro. L'incidente è accaduto poco dopo le 7 a San Mauro, sulla sponda del Po nei pressi della diga della «Sip». Il Siletto e altri operai dell'impresa Albano erano intenti a smontare una gru con la quale erano stati collocati sulla riva del fiume dei grossi blocchi di cemento. Lui era intento a scomporre il braccio della gru, ch'era stato calato a circa un metro da terra, tenendosi a cavalcioni del traliccio; i compagni di lavoro operavano in stessa operazione intorno all'impianto centrale.

Ad un tratto gli operai e lo stesso titolare dell'impresa, Giuseppe Albano, hanno udito uno schianto e un urlo di dolore. I due elementi della gru che il Siletto stava svitando si erano staccati e cadendo avevano imprigionato il giovane, provocandogli gravi ferite. L'Albano e gli operai hanno così levato altri attrezzi sollevato i due tralicci fino a liberare lo sventurato dalla terribile morsa. Poi lo hanno portato all'ospedale S. Vito, dove i medici gli hanno riscontrata la frattura del bacino, la sospetta frattura di due vertebre e gravi lesioni interne, ordinandone il trasferimento, con prognosi riservata, nel reparto ortopedico del San Giovanni.

Morto per vedere l'eclisse

Era rimasto ferito mentre con due amici si recava a Cuneo

E' morto ieri all'ospedale di Moncalieri il venticinquenne Emiliano Ferretti, abitante nella nostra città in via Pergolesi 140, che era rimasto vittima di un grave incidente stradale il 15 febbraio scorso mentre, con due amici, si recava in auto nel Cuneese per osservare l'eclisse di Sole. La disgrazia accadde alle 7,30 tra Moncalieri e Villastellone. Il Ferretti era su una «Opel Rekord» insieme agli amici Alberto Merino e Attilio Miglietta, anch'essi di Torino. La macchina andò a scontrarsi con un autocarro che procedeva in direzione opposta e che stava effettuando un sorpasso.

E' ancora sconosciuto il «maresciallo Giuseppe»

Il «maresciallo Giuseppe» che con un'unica schedina giocata nel bar San Giorgio di via Cernaia n. 18, ha azzeccato un «12» e cinque «12», vincendo 22 milioni, ieri sera era ancora nell'ombra. Unico gesto, un bel mazzo di garofani inviato alla signora Amelia Grasso, titolare del bar-ricevitoria, con un biglietto: «Grazie e auguri. Maresciallo Giuseppe», la stessa indicazione riportata sul retro della schedina vincente.

In questura era corsa voce che il vincitore si chiamasse Negro. In realtà questo sottufficiale, che abita in via Orbetello 89, è brigadiere e non maresciallo e si chiama Domenico e non Giuseppe. Il Negro nega di essere il fortunato vincitore.

Le sette borse di studio da 500 mila lire

L'adesione dei Provveditori agli studi all'iniziativa di "Specchio dei tempi,,

Il prof. Lama: con questo gesto "La Stampa,, continua la sua tradizione morale e culturale contribuendo efficacemente allo sviluppo dell'istruzione

Domenica abbiamo annunciato che «Specchio dei tempi» istituisce sette borse di studio da 500 mila lire, una per ogni provincia del Piemonte e per la Valle d'Aosta, destinate a sette ragazzi che a giugno ottengano, con i migliori voti, la licenza di scuola media inferiore o di scuola di avviamento, e che si impegnino a proseguire gli studi in indirizzo tecnico o scientifico. I sette ragazzi riceveranno 500 mila lire ogni anno sino al conseguimento del diploma, sempre che se ne mostrino degni.

L'iniziativa è stata accolta con viva simpatia e i Provveditori agli Studi hanno dato la loro adesione. Il prof. Lama, Provveditore di Torino, ha telegrafato a *La Stampa* il suo plauso, perchè con questo gesto «il giornale continua la sua tradizione morale e culturale contribuendo efficacemente allo sviluppo della pubblica istruzione». Il Provveditore di Alessandria, prof. Simone, ha giudicato l'iniziativa «lodevole sotto ogni punto di vista»; il Provveditore di Asti, professor Bologna, ha affermato che l'ammontare della borsa è «senz'altro ragguardevole; la più alta che sinora sia stata messa a disposizione di uno studente astigiano».

Il Provveditore di Cuneo, prof. Concilio, ha inviato «all'autorevole giornale i vivissimi ringraziamenti per la sua generosa opportuna iniziativa». Da Novara il Provveditore, prof. Balestri, ha ringraziato per «la gradita notizia delle borse di studio a beneficio delle provincie piemontesi» e si è detto convinto che «l'iniziativa è adeguata agli alti motivi che ispirano la scuola».

Il Provveditore di Vercelli prof. Toselli-Colonna, ha «assicurato la sua cordiale collaborazione a quella del preside della provincia». Egli si augura che «la nobile utilissima iniziativa» sia seguita da altre a favore degli studenti poveri del Piemonte, si da ricordare degnamente il centenario dell'unità d'Italia. Ha suggerito che sarebbe opportuno consentire la partecipazione al concorso anche ai ragazzi che intendessero adire agli studi professionali. Rispondiamo al prof. Toselli-Colonna che il suo suggerimento sarà seguito.

Per la Valle d'Aosta l'assessore all'istruzione dott. Gex ha espresso «i sentimenti di profonda gratitudine sua personale e della scuola valdostana: il modo migliore per manifestare l'affetto verso la propria nazione è di contribuire ad aumentare il suo livello culturale e quindi il grado di civiltà». Ha aggiunto che «*La Stampa* ha dimostrato una volta di più di essere vicina ai problemi della Valle e di svolgere pienamente il suo compito di educare oltre che di informare».

Numerosi consensi sono pervenuti da uomini di scuola non legati al Piemonte. Riportiamo per tutti le parole del prof. Volpicelli, docente alla università di Roma, il quale giudica l'iniziativa «una forma operosa di solidarietà nazionale che dovrebbe entrare nel costume di tutto il paese».

Quanto prima pubblicheremo la norme, rapide e semplici, che saranno seguite per assegnare le borse di studio. Già sin d'ora aggiungiamo che nel caso ci fossero in una provincia due ragazzi a pari merito la somma sarà data a tutti e due. Ripetiamo infine quanto già abbiamo annunciato domenica: che le sette borse da 500 mila lire sono una prima iniziativa per ricordare il centenario del '61 e che la direzione del giornale conta di darle uno sviluppo maggiore.

Deceduto il decano dei medici torinesi

Si è spento domenica sera a «Villa Cristina» il decano dei medici torinesi, prof. Giulio Bellini. Era nato il 22 maggio 1867. Libero docente in clinica psichiatrica, primario degli ospedali psichiatrici di Torino, poi direttore della casa di cura «Villa Cristina», per quarant'anni in presidente dell'istituto per sordomuti «Lorenzo Prinotti». Era medaglia d'oro della Pubblica Istruzione. I funerali si svolgeranno oggi alle 14,30 dalla sede dell'istituto Prinotti, in corso Francia 73.

Movimentata scena ieri pomeriggio fra il traffico di via Sacchi

Sparatoria a Porta Nuova per fermare un giovane che era sfuggito agli agenti

Arrivato in treno da Milano accompagnato da due poliziotti - Con uno spintone scappa tra le macchine Un difficile inseguimento - Tre colpi in aria, ma il fuggitivo non s'arresta - Bloccato da un vigile

Dal diretto che giunge a Porta Nuova alle 16,35 proveniente da Milano, scendevano ieri pomeriggio numerosi viaggiatori che affollavano il marciapiede di arrivo. La folla si avviava verso l'uscita unendosi a quella di altri treni giunti pochi minuti prima. C'erano anche tre giovani che camminavano affiancati; quello che era nel mezzo dimostrava poco più di 15 anni e indossava un impermeabile blu, gli altri due, sulla trentina, portavano il soprabito e avevano sottobraccio una borsa. Nessuno poteva sospettare che i due più anziani fossero agenti di pubblica sicurezza in borghese e quell'altro un discolo che rientrava in un centro di rieducazione.

Il terzetto è uscito dal lato arrivi, si è avviato sotto i portici fra la gente. D'improvviso il ragazzo ha avuto uno scatto, ha dato uno spintone al poliziotto che gli era più vicino e si è gettato a precipitosa fuga fra le macchine in sosta nel parcheggio dell'Automobile Club. I due agenti gli si sono buttati dietro; per essere più liberi nei movimenti hanno lasciato cadere a terra le cartelle e si sono levati i soprabiti.

Il ragazzo ha attraversato via Sacchi sfiorando una macchina il cui conducente s'è visto costretto a una brusca frenata per non travolgerlo. Prima di arrivare ai portici ha deviato a destra dirigendosi verso l'incrocio. I due agenti, ostacolati dal traffico, stavano perdendo terreno. Uno ha estratto di tasca la pistola, l'ha puntata in aria e ha sparato un colpo attirando l'attenzione dei numerosi passanti. Lo sparo è stato udito anche dal figlio segnalatore che era al centro dell'incrocio con corso Vittorio, ma egli non è riuscito a rendersi conto di quello che stava accadendo. E poichè il fuggitivo continuava a guadagnare vantaggio, l'agente sparava altri due colpi.

A questo punto alcuni passanti si sono messi anch'essi alle calcagna del ragazzo. Il vigile lo ha notato e gli è corso incontro abbarrandogli la strada in mezzo alle macchine. Il ragazzo ha tentato una nuova deviazione. Ma ormai non aveva più scampo. Qualche attimo dopo, nel mezzo di corso Vittorio, uno degli agenti gli piombava alle spalle.

Il ragazzo è stato portato prima al commissariato di Porta Nuova e poi, con una macchina, alla Questura centrale. In serata egli è rientrato al centro di rieducazione del Ferrante Aporti.

Il ragazzo ha sedici anni, si chiama V. S.; nativo di Cortona di Arezzo, abita a Milano in viale Bligny 39 con la madre che è cuoca in un ristorante e il padre che fa il muratore. Figlio unico, è cresciuto con molte attenzioni da parte dei genitori, ma quando s'è trattato di andare a lavorare, ha dimostrato un carattere indocile e strano.

Nel maggio dello scorso anno faceva il fattorino presso una società d'assicurazioni, poi si stancò e non ne volle più sapere. In giugno i genitori lo misero da un salumiere, ma anche a questa attività si dedicò per poco. Esasperati per il suo comportamento, padre e madre chiesero di internarlo al centro di riedocazione del Ferrante Aporti. Ai primi di novembre il ragazzo ebbe tre giorni di permesso e tornò a casa, ma quando si trattò di ripartire, con un sotterfugio scomparve. I genitori e la polizia dovettero cercarlo a lungo prima di rintracciarlo.

Martedì scorso è fuggito ed è andato a casa. La madre trovandoselo davanti s'è messa a piangere, per la gioia di rivederlo e per il dolore di sapere che era di nuovo scappato. La polizia lo cercava e il ragazzo faceva fugaci apparizioni nell'alloggio per non essere sorpreso. E' durato tre giorni. Poi la madre, stanca di sapere suo figlio ricercato, s'è decisa ad avvertire lei stessa la polizia per farlo sorprendere.

Il sedicenne V. S. viene ricondotto al centro di rieducazione «F. Aporti»

Specchio dei tempi

A che prezzo sono stati venduti i pioppi sulla strada Genola-Fossano? - Un monito da Aden alle ragazze di Saluzzo - Anche le ferrovie se ne infischiano dei clienti poveri - Chioda apertamente consiglio a un medico - Saluzzo attende Silvio

Un lettore ci scrive:

«La distruzione della splendida alberata posta su un lato della strada Genola-Fossano non si è limitata ad un tratto, come pareva in un primo tempo, ma è stata proseguita per l'intero percorso su 4 mila metri. Sono scomparsi così 400 e più pioppi, ciprelmini stupendi che costituivano motivo di rara bellezza e che, per essere posti su un solo lato, potevano essere risparmiati a tanta inconsiderata condanna. Il caso rientra fra le disposizioni del Ministero della Pubblica Istruzione contenute in una recente circolare per la tutela delle bellezze naturali al Sopraintendenti in cui è detto fra l'altro testualmente: "Speciale cura dovrà essere posta nell'impedire l'abbattimento degli alberi promuovendo in ogni caso l'intervento di questo Ministero presso la Direzione Generale dell'Anas". Ma di questa provvida disposizione non si è tenuto conto.

«Ma ciò che mi spinge a richiamare l'attenzione dei fedeli lettori di *Specchio dei tempi*, sono le inverosimili giustificazioni delle competenti Autorità. Infatti, corre voce che l'abbattimento delle piante in questione è stato provocato dal loro cattivo stato di conservazione, tale da costituire un pericolo per la circolazione. Nulla di più inesatto! Le piante abbattute sono il a fianco della strada e chiunque è in grado di constatare il contrario. Ma non basta. Questi 400 pioppi, aventi un diametro di 40-50 centimetri e più ed un'altezza di 12-15 metri, sono stati venduti per poco. Sarebbe interessante conoscerne il prezzo! Dicono gli interessati che il valore si aggiri a superi i 4 milioni».

Giuseppe Natti
presid. Pro Natura Torino

Una lettrice ci scrive da Aden:

«Permetti che scriva anch'io. Sono una ragazza diciottenne, nata in Africa e tuttora residente ad Aden in Arabia. Sono una tua assidua lettrice e vorrei dire due paroline a quelle "ragazze di Saluzzo" che si definiscono "gioventù bruciata" e che disprezzano Villa e il suo dolce canto. Sono sempre stata e sempre sarò una fervente ammiratrice di Claudio Villa, la sua voce armoniosa mi ricorda la mia Patria lontana, la mia bella Torino (la città dei miei genitori, ove ho trascorso delle magnifiche vacanze).

«Sì, è vero, il mondo è cambiato, i giovani d'oggi si vantano e sono orgogliosi di essere chiamati "gioventù bruciata", e associano le canzoni melodiche ai tempi delle loro mamme. Sono giovane anch'io, ma sono orgogliosa di non far parte di questa specie di gioventù. Sarò romantica o forse di vecchio stampo, ma so commuovermi ascoltando le intramontabili canzoni d'altri tempi, e aborro le canzoni d'oggi, quelle specie di urli che fanno pensare ad un raspo incidentalmente caduto nella gola di chi si definisce cantante.

«Ragazze di Saluzzo, dite di non credere più al principe azzurro, io invece ci credo ancora, certo non m'aspetto di vederlo comparire su di un focoso cavallo bianco, ma per noi, "ragazze d'altri tempi", il principe azzurro è il ragazzo che amiamo, il nostro ideale, perchè se in questa èra moderna esiste della "gioventù bruciata", esistono ancora dei ragazzi a posto che costituiscono il vero ideale di una ragazza, anche se questa si considera perdutamente romantica. Coraggio Claudio Villa, le tue ammiratrici, i tuoi veri amici, non li abbandoneranno così. Gli urli si perderanno col vento, ma la vera melodia tornerà a trionfare e conquisterà un giorno i cuori di questa "gioventù... bruciata"...».

Rosanna Travagli

P. S. - Senza volerla far scrivere una lunga lettera, perdonami se pubblico ugualmente questa mia. Te ne sarò grata. Le tue belle imprese mi commuovono, sei sempre pronto a portare un sorriso ovunque ci sia miseria e dolore; ti voglio bene. Perdona i miei errori, e ricevi un forte abbraccio da un cuore italiano orgoglioso di te.

Un gruppo di lettori ci scrive da San Sebastiano Po:

«Torino ha bisogno di linee aeree, noi, poveri, operai, di un treno che ci porti a casa...

«Caro *Specchio dei tempi*, prima di inviare i nostri saluti che si allungano si sono adratati sul binario per ottenere una cosa più che giusta, ci rivolgiamo a te. Siamo un centinaio di operai provenienti da diversi paesi della linea Chivasso-Asti (S. Sebastiano, Lauriano, Monteu, Cavagnolo, Brusasco, ecc.) che, in piena èra atomica, compiono un viaggio massacrante per recarsi giornalmente a lavorare a Torino. Ammettiamo pure di dover compiere un viaggio scomodo, pigiati come le sciaghe; ammettiamo i ritardi per lavori sulla linea, o per precedenza ai diretti o rapidi (i ritardi degli operai sono meno importanti) ma almeno, visto che paghiamo regolare abbonamento, pretenderemmo un servizio completo.

«Ci spieghiamo meglio: noi operai del primo turno dobbiamo aspettare due ore e mezzo per proseguire oltre Chivasso; quelli del secondo turno, che arrivano a Chivasso verso mezzanotte debbono provvedere a raggiungere le loro famiglie con mezzi propri (e non certamente in automobile) non essendovi più treni in coincidenza. Abbiamo fatto domande e sottoscrizioni per ottenere una coincidenza che prosegua sulla nostra linea, ma sempre invano.

«Sappiamo che tu, *Specchio dei tempi*, non puoi essere una bacchetta magica per soddisfare tutti i desideri, ma chissà che qualcuno dei competenti, leggendoti, li decida a pensare a noi».

Luigi Sopegis

Un lettore ci scrive:

«Della malattia venerea e della sifilide se ne tenne molto parlare. Anche noi a scuola se ne è parlato, ma il professore mi ha lasciato perplesso. Cercai di informarmi tra i compagni, ma tutti ne sanno così poco. Io sperando nel sincero aiuto di *Specchio dei tempi* desidererei sapere, prima di tutto, che cosa sono queste schifose malattie; i suoi modi di infezione, i segni o i sintomi di un uno s'accorge d'essere affetto. Inoltre vorrei sapere se sono guaribili, facilmente o difficilmente.

«Scusate, chiedo un po' troppo, ma un giornale moderno come *La Stampa* non dovrebbe ostinare questa lettera perchè educativa e istruttiva la risposta a tutti coloro che si trovano nelle mie condizioni».

Egidio Farone

Una lettrice ci scrive da Saluzzo:

«Ben venga a Saluzzo la salma del dolce Silvio Pellico, gli porterò io i primi fiori. Ma perchè non si pensa anche a fare un santuario della sua casa? Oltre che uno dei più bravi (o forse il più bravo) degli scrittori piemontesi, non è forse un santo? Ho visto io, nel bel mezzo dove nacque, inginocchiati in commossa preghiera, un sacerdote coi suoi alunni: vi erano venuti in pellegrinaggio da molto lontano! E allora?».

Una devota di Silvio Pellico

Un paese destinato a morire

Pina e Giovanni lire 1000; una mucca della montagna 2000; C. V. in memoria della moglie 2000; J. B. 1000; L. R 2000; Gabrio 2000; Giacomo Domenico 1000; Cornelia e Pierina Bernardo 3000; Amalia, Giuseppe Bertot 20.000; A. G. L. 1000.

Totale L. 34.000. Totale precedente L. 618.000. Totale generale L. 652.000.

I due bimbi uccisi dalla bomba

Annamaria P., L. 5000; Anna nel triste anniversario di Savario 5000; Nuccia in memoria di papà, mamma, Mariuccia 7000; una povera donna 2000; Clorinda B. 1000; Rosetta D. 1000; in memoria di Ghetti Agostino 1100. R. P. 1000; Laura C. 1000; Piera 1000; Elena e Silvia in onore della Consolata 1000; N. N. 5000; L. 1000; in onore di S. Gaetano A. G. 1000; Remiro 1000; Marcesa e Vanna 5000; Ada e Carlo 5000; C. S mila; L. T. e G. F. due famiglie cassinesi 4000; Lucetta 2000.

P. G. 2000; M. P. I. una mamma infelice 1000; in memoria dei loro Dario adorato mamma e papà 1000; alla memoria di Cerrino Giuseppina 1000; Anna e Francesca 2000; L. B. 2000; R. B. 2000; A. B. in memoria dei miei genitori 1000; in memoria di Ettore Oltrabella 1000; N. N. 1000; A. C. 1000; A. di V. 5000; gli alunni della V maschile ex D della A. Locatelli, via Veglia 60, Milano, 5540 Maria e Fino 5000; Di Pasquale Eugenio 1000; N. N. 20.000; M. A 500; una mamma di Cuneo 5000; P. T 1000; A. G. L. 1000; Maria De Giorgio Costella 2000; U. B. 5000; due fedeli lettori 5000; Massimo e Roberta 5000; C. R. 1000.

Totale L. 122.140. Totale precedente L. 208.000. Totale generale L. 330.140.

D'accordo in aprile con le rose

I colleghi del Servizio Macchine Elettriche Speciali, Fiat Mirafiori in memoria del padre di Giovanni Cerchio, lire 17.000; un barinese 2500; Adelina 500.

Totale L. 20.000.

Il sindaco risponde con fermezza alle critiche dei comunisti sul '61

La polemica per il versamento di 300 milioni a "Torino '61,, - L'avv. Peyron: «Il severo controllo nostro e governativo garantisce la regolarità amministrativa; ora il dovere di tutti è di rimboccarsi le maniche e lavorare sodo»

Il Consiglio comunale, riunitosi ieri alle 18, è ritornato sulla vertenza sindacale dei tranvieri, già discussa nella precedente seduta. Il sindaco Peyron ha letto una dichiarazione in cui, «*richiamati i concetti ai quali l'Amministrazione intende attenersi di libertà di sciopero, libertà di lavoro, libertà sindacale, continuando a rifuggire da discriminazioni di qualsiasi genere*», manifesta la sua «*solidale vicinanza a coloro che sono stati vittima di violenze*».

Dopo l'approvazione di alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione, il consigliere comunista Novelli ha chiesto la sospensione di due delibere relative a fondi per il Comitato «Torino '61» per le celebrazioni del centenario, «affinchè finalmente non siano stati forniti chiarimenti e garanzie circa l'organizzazione».

Quindici giorni fa si è stabilito di allestire una Mostra della nafta che resterà sui 350 milioni. La Giunta di «Torino '61» ha preso la decisione senza attendere l'approvazione del Comitato, di cui fa parte il consigliere comunista. Questi prende spunto dall'episodio per criticare tutta l'impostazione delle manifestazioni, a lui si aggiunge l'on. Sulotto, il quale annuncia che la prossima settimana i parlamentari comunisti chiederanno la pubblica discussione del problema alla Camera.

Il prof. Lamberto Ipsia nota che, tra l'altro, è stata costituita a "Torino '61" una società anonima presieduta da persona intelligentissima (avv. Cravero) dimostrerà di essersi tutte le garanzie. L'assessore prof. Jona, che di quella società fa parte assieme a Peyron, «Polizia munse più che tranquilli, i capitali verranno amministrati con il massimo rigore!».

L'on Quarello (dc) osserva che la discussione è incompleta, si lassa su notizie di parte e, soprattutto, è tardiva. «Non dico che tutto sia perfetto; ma a due mesi dall'inizio delle celebrazioni, abbiamo il dovere di compiere ogni sforzo per il meglio, senza sollevare ostacoli». Anche l'on. Alpino (pli) chiede si faccia tutto il possibile per giungere in porto a tempo; «Critichiamo pure ma in senso costruttivo». L'on. Casorso (psi) pur confermando le critiche, dichiara di votare a favore per non arrestare i lavori.

Rispondendo a tutti l'assessore alle manifestazioni '61 ing. Bosso, «Basti rilevare — egli ha detto tra l'altro — che il Palazzo per la Mostra del Lavoro è opera di tale grandiosità e valore da costituire da sola un importante richiamo sul piano mondiale». Si dimostrerà che l'edificio non possa essere utilizzato in futuro per l'auspicato centro di addestramento professionale.

Dopo l'intervento dell'on. Carmagnelli (psi) e di numerosi consiglieri, chiude la discussione il sindaco che rileva anzitutto l'impostazione prettamente politica dell'attacchi; poi dichiara: «Le deliberè presentate al Consiglio stanera, rispettivamente di 250 e di 50 milioni, rappresentano soltanto due rate di finanziamenti già approvati dallo stesso Consiglio. Se non venissero confermate, il fatto sarebbe così grave che potrei vedermi costretto a lasciare questo posto». Alla critica di avere insistito, in una relazione sulle spese sostenute dalla città per il '61, opere pubbliche comunque indispensabili ed attese, risponde che si è voluto semplicemente dimostrare che Torino in quel settore ha fatto da sola e che il contributo dei cittadini ha consentito di affrontare l'esecuzione tempestiva.

L'avv. Peyron sostiene con energia che il severo controllo locale e governativo garantisce al massimo la regolarità amministrativa. Quanto alla Mostra della moda, precisa che finora sono stati concessi dal Comune soltanto 50 milioni, gli altri non verranno consegnati senza complete giustificazioni. «La città non si è sottratta ai suoi impegni, — egli conclude — nè intende sfuggire alle proprie responsabilità. Il dovere di tutti è oggi di rimboccarsi le maniche e lavorare senza sosta sino alla fine!». Messe ai voti, le delibere sono approvate con 42 «sì», 16 «no» e 7 astensioni.

I dipendenti dei comuni e della provincia scioperano per protestare contro le mutue

**Sono 11 mila, 7 mila del nostro Municipio - Funzionano i servizi essenziali - La solidarietà e l'appoggio del sindaco Peyron - In sciop

Palcoscenico e televisione

Che cos'è uno spettacolo televisivo rispetto a uno spettacolo teatrale? Ci riferiamo al teatro di prosa. Quali differenze di tecnica, di espressività, di comportamento dell'attore, di partecipazione del pubblico, caratterizzano e distinguono questi due modi di rappresentazione? La televisione è un'imponente realtà del nostro tempo, nessun uomo di teatro può disinteressarsene, non tanto per quello ch'essa è, quanto per la sua quotidiana azione sulla vita e il destino del palcoscenico. La rivista *Le Théâtre dans le monde*, che si pubblica sotto gli auspici dell'Unesco, ha dedicato gran parte del suo ultimo numero al rapporto televisione-teatro. Eccellenti collaboratori hanno analizzato in brevi saggi, con estrema lucidità ed esperienza, i vari aspetti del problema. Un'occhiata alle perfette analisi di Norman Marshall, Albert Mc Cleery, Roger Iglésis, Vitezslav Vejrazka può dar l'avvio a riflessioni e controlli, che ognuno poi farà da sé, davanti al *video*.

Il *video* è nemico della fantasia; il suo realismo è stretto, minuto, implacabile; l'intimità dello spettacolo, quel vederselo a due passi, in famiglia, così netto e così vero, mortifica l'immaginazione; manca il senso di lontananza, di diversità che favorisce in palcoscenico le più strane favole; l'ambiente quotidiano e domestico impedisce a chi guarda di abbandonarsi totalmente all'incanto della visione. E aggiungiamo subito che la tv non è poi un mondo così spiccatamente visivo come il suo nome indicherebbe, o come la gente crede; anzi, essa, ancor più che il palcoscenico, è straordinariamente legata alla parola, al linguaggio; gli attori occupano tutto lo spazio spettacolare, non sono concesse distrazioni, l'attenzione è esclusivamente rivolta al dialogo, le battute scene diventano, sul *video*, enormi e insopportabili.

Botta e risposta, il serra serra delle ironie, dei dispetti, degli insulti d'amore, la prorompente battaglia di due creature che si dilaniano e si adorano esige che tutt'e due, gli attori, siano ben visti, siano sotto i nostri occhi. Sul *video* può accadere che gli attori rimangano immobili, allacciati per tutta una scena in un assurdo primo piano, oppure che il regista punti alternatamente e velocissimamente sul primo piano dell'uno e poi su quello dell'altro e così via, in una specie di vertiginoso e ridicolo singhiozzo visivo. Difficoltà grossa e puntuale disastro.

In genere la televisione mal sopporta farse, commedie o drammi a grande effetto, agitati, scheggiati, che procedano a «colpi di scena» e richiedano l'eco immediata di un pubblico eccitato; le si addice invece la tensione che si accresce dall'interno, che si addensa sul volto degli attori, l'infittirsi e manifestarsi di un'esistenza interiore, nuda e intera. Il variare la rappresentazione televisiva con diversioni e divagazioni di paesaggi, di ambienti che si susseguono in serie, con un sottofondo episodico e illustrativo, è grosso errore. Imperdonabile se si tratta di testi nati per il teatro, giacché la ferrea legge dell'arcoscenico, di quella precisa prospettiva non può essere violata senza che si violi il carattere e la ragione artistica della commedia; ma è errore altrettanto grosso e goffo in ogni caso, perché pochissimo aggiunge al divertimento spettacolare e molto toglie o disperde di quella qualità drammatica interiore, che abbiamo detta essenziale al *video*.

Pare che i drammi di Ibsen, per il naturalismo che si intreccia all'intimità del discorso, per l'austero apparire di un'anima tragica sui volti, devastati e calmi, siano riusciti molto bene sugli schermi della televisione mondiale. Marshall sconsiglia invece Cechov per ragioni tecniche; i vari momenti dei suoi incomparabili racconti scenici sono legati alle reazioni reciproche e ineffabili dei molti personaggi, i quali, con le sottili effusioni della loro malinconia, del capriccio, del desiderio, del sogno, orchestrano il così detto «ambiente», l'atmosfera, l'incanto di Cechov. Fotografati tutti insieme su piani remoti, questi personaggi diventano così piccoli, che le loro labili commozioni si perdono; fotografati in primo piano a numerati gruppetti, frantumano la armonia di quell'unitaria e sparsa sensibilità.

E Shakespeare? I monologhi, i famosi monologhi ci stanno a meraviglia. Se l'attore è degno, può darvi veramente l'impressione, così ravvicinato, e così solo in uno spazio senza contorno scenografico, di pensare ad alta voce. Ma i grandi «pezzi di bravura», con l'impeto quasi feroce, il volo, l'immenso volo shakespiriano, la fiamma, il tumulto, e quella eccentrica e impareggiabile commistione, preziosa e selvaggia, di letteratura raffinatissima e di poesia aggressiva, quei pezzi sono, sul *video*, arrischiatissimi. Se l'attore appare lontano non si capisce perché gesticoli e gridi e si arrabbi così; se vi è vicino avrete l'impressione fastidiosa «di essere apostrofati, intimiditi, malmenati da un attore chiassoso e sovreccitato».

In questi scritti la retta considerazione estetica si accompagna alla praticità, a ciò che realmente avviene alla televisione. Leggerete che la *Morte di un commesso viaggiatore* si adatta facilmente al teleschermo perché le sue brevi scene che scorrono l'una nell'altra creano un tempo ininterrotto, una sequenza di ritmi compiutamente contenuta ed espressa nella cornice del *video*; inoltre, aggiunge il Marshall, nessuna commedia di Arthur Miller ha bisogno di colore; esse acquistano anzi persuasione e potenza dalle immagini in bianco e nero, perché Miller «pensa in bianco e nero». La *Cocktail Party* di Eliot? Ha avuto più successo alla televisione che in teatro; al *video* si aveva la sensazione di ascoltare al di sopra delle spalle degli attori quello ch'essi dicevano; e in *Living Room* di Graham Greene le telecamere penetrarono così a fondo, da fotografare non il viso dei personaggi ma la loro più inconscia ansietà. Continuando questo spoglio, si potrebbe abbozzare l'idea di un autentico e autonomo repertorio televisivo...

Ci si domanda ora se la televisione ha influito sul palcoscenico, se gli ha recato danni o doni, se, bene o male, un incontro c'è stato. Certamente, c'è stato; e forse la pratica televisiva collaborerà al fiorire di una nuova espressività scenica. Ammesso che sarebbe assurdo (commenta Vejrazka) dividere l'arte drammatica in «teatro», «cinema», «radio», «televisione», perché la base dell'atto drammatica è e resterà il teatro, ossia la «creazione» teatrale illustrata in modo impareggiabile da Stanislavski, si devono tuttavia riconoscere i mezzi diversissimi a disposizione dell'attore. Il *video*, già si è detto, richiede una recitazione interiorizzata, una controllatissima sobrietà; il *video* è uno specchio; lo spettatore vede l'attore qual è, sincero, istintivo o costruito e artificioso, presente o assente.

Sul *video* è assolutamente necessario essere naturali, essere veri; sul *video* siete implacabilmente esposti, indifesi, con tutto il peso del personaggio che è in voi, sotto lo sguardo di chi vede, a mezzo metro di distanza, la vostra bocca, le vene del collo e della fronte, lo sbattere delle vostre ciglia: allo sbaraglio, soli, e create un fantasma — ma un fantasma fotografato, un fantasma alle prese con l'incredulità, un fantasma che deve entrare negli alloggi di milioni di famiglie. Poveri attori, non c'è un pubblico, davanti a voi, che rida, strepiti, pianga, si esalti, vi aiuti a trionfare in quel delizioso assurdo ch'è una rappresentazione teatrale.

Ma se l'attore televisivo non conosce la voluttà creatrice dell'arte drammatica sulle tavole del palcoscenico, è poi preservato dal rischio di «ingessarsi» l'arte, di perdersi nella retorica e nella falsità. Nella solitudine della televisione, l'attore si fa più sensibile, più scaltrito, più delicato, «*C'est que la caméra et le microphone, par tes yeux, ton souffle, ton comportement, pénètrent jusque sous ta peau...*». Ed è anche questo un modo di educare gli attori a un nuovo stile, lo stile del tempo nostro, adeguato, secco, che affiora da una risoluta realtà.

Francesco Bernardelli

L'AMERICA SAREBBE TANTO PIU' POVERA SENZA I NOSTRI EMIGRATI

Dodici milioni di italo-americani rappresentano la comunità più attiva e vivace degli Stati Uniti

Nella scienza e nel romanzo, nella politica e negli affari, nella polizia e nella criminalità occupano una parte dominante - Hanno dato molto alla nuova patria: anche nella cucina, nel gusto per i bei prodotti artigianali, nel vocabolario - In genere sono perfettamente inseriti nella vita del paese - Ma qua e là sussiste qualche pregiudizio polemico contro i nostri connazionali, che ora si lamentano di non essere rappresentati nemmeno con un uomo nel governo Kennedy

(Nostro servizio particolare)

Roma, febbraio.

Vi ho detto che l'italiano che sfila in America e legge solo giornali americani, ha l'impressione che l'Italia conti così poco nel mondo, ma dirò come gli Stati sorti recentemente in Africa di cui si parla anche troppo, ma come qualche oscura repubblica sudamericana, di quelle di cui ci si ricorda soltanto se ci scoppia la rivoluzione. Nei tre mesi che sono stato a Nuova York, all'infuori di scarse e molto diradate informazioni politiche, e della controversia sull'Alto Adige alle Nazioni Unite di cui i giornali hanno parlato parecchio essendo un fatto di cronaca locale (e in genere con molta comprensione per la tesi italiana), solo tre o quattro volte ho visto nelle gazzette notizie d'Italia presentate con una certa evidenza: una descrizione delle condizioni miserabili di borghi siciliani, il resoconto di una seduta a Montecitorio sulla growing menace of prostitution, la scoperta di numerosi eremiti nelle montagne d'Abruzzo, la vittoria di Sirola e Pietrangeli sui tennisti americani per la Coppa Davis (anzi la Herald New York Tribune dedicò addirittura a questo fatto scandaloso, italiani che battono americani, uno dei suoi articoli di fondo).

Ma bisogna considerare l'altra faccia della medaglia. Sarà perché sono italiano, ma ho avuto l'impressione che l'Italia in America sia un elemento di curiosità d'interesse di perplessità di critica o di plauso che invade tutti i campi, con cui bisogna fare i conti se si parla di moda, di cinema, di musica, di canto, di pittura, d'architettura, di cosmetici di canzoni di economia di prodotti dell'artigianato, di arti amandi; per lodare o per biasimare, per dolersi di troppi invadenti (come per le stoffe e i modelli della moda) o per esprimere l'ammirazione davanti a fatti che «capovolgono i rapporti tradizionali fra il nuovo e il vecchio mondo» (come ha scritto l'Esquire commentando la notizia che una «vigorosa» impresa italiana di macchine da scrivere è venuta in aiuto di una antica industria americana nello stesso campo che si trovava in cattive acque, e ne ha assunto la gestione: la «Olivetti» al soccorso della «Underwood»). Ed ho sempre più il senso che la comunità italiana, fra tutte le popolazioni di origine straniera, polacchi, tedeschi, sudamericani, eccetera è quella che dà più nell'occhio, e appare di gran lunga la più varia e la più attiva.

L'argomento è sfruttato, non c'è giornalista che poco dopo che sia arrivato a Nuova York non faccia il suo bravo pezzo di colore obbligato sulle molte Little Italy della metropoli: la più nota e romantica in fondo a Manhattan intorno alla Mulberry Street (che ormai si restringe davanti all'invadenza dei cinesi da sud e degli ebrei da nord, essendo sempre più numerosi gli italiani che hanno migliorato la condizione ed escono da questo antico ghetto per mescolarsi agli abitanti dei quartieri più moderni ed agiati); quella che sussiste tuttora ad Harlem, isola compatta che si difende vigorosamente contro ogni infiltrazione dei negri e dei portoricani che l'avvolgono da ogni parte; quella della Bleecker Street al Village e vie adiacenti; quella della popolosa Brooklyn che fino all'invasione dei portoricani era tutta una little Italy (ma ora i giornalisti Mortimer e Lee in un libretto, confidenziale, su Nuova York hanno detto che tutta la metropoli è ormai una little Italy); e se si parla meno delle little Italy di San Francisco, di Chicago, di Cleveland, delle città del New England, è soltanto perché i giornalisti italiani ci arrivano più di rado.

Eppure bisognerebbe parlarne spesso di questa America degli italo-americani, tanto è multiforme la sua vita; che ha dato e continua a dare sindaci alle maggiori e minori città (e basti ricordare fra i tanti l'onestissimo La Guardia che fu sindaco di Nuova York ed il cui nome si perpetua nell'intitolazione di un aeroporto della metropoli, l'impeditori che gli successero, Angelo Rossi sindaco di San Francisco dal '31 al '43 ancora ricordato con affetto perché progressive, tolerant, human, d'Alessandro sindaco di Baltimore, Celebrezze di Cleveland); e governatori di Stato, e giudici, e deputati al Congresso e senatori al Senato federale. E dalla quale sono usciti uomini politici di grande potenza anche se non sempre visibile, come quel Carmine de Sapio, eminenza grigia di Nuova York, capo della Tammany Hall che è la direzione del partito democratico della contea di Nuova York; che fece eleggere un suo uomo, il signor Wagner, a sindaco della metropoli, ed un altro dei suoi, Harriman, a capo dello Stato di Nuova York (oggi la sua stella è impallidita, il sindaco Wagner si è messo a capo dei suoi avversari, tornano ad aver le mani in pasta gli irlandesi che lui, e prima di lui Fiorello La Guardia, avevano allontanato dal governo e dalle più importanti cariche cittadine; prima conseguenza, dicono, della elezione di un irlandese a presidente della Confederazione).

Ha dato, questa comunità degli italo-americani, eccellenti capi di polizia; e detti capi geniali al tempo del proibizionismo al contrabbando degli alcool, grazie ai quali l'America per tutto il tempo del divieto poté bere whisky e gin genuini e a buon mercato (e Al Capone è considerato tuttora una specie di eroe nazionale); e capi meno ammirevoli e guglione 'e mala vita al traffico degli stupefacenti, agli intrallazzi del porto, all'organizzazione delle bische. Non che non ci siano stati e ci siano capi energici e senza scrupoli in queste faccende anche fra gli altri americani; questi anzi sono in maggioranza, ma gli italiani li hanno tenuti spesso a bada quando gli interessi contrastavano; nel 1931 al notissimo Buggy Sigler venne in mente di mettere su una catena di biche in California, e Lucky Luciano e soci gli mandarono a dire che non facesse tanto il furbo, e gli tornarono a dire una seconda volta che non facesse tanto lo spiritoso, e la terza gli misero nella pancia una aventagliata di mitra.

Una comunità che ha arricchito il paese di scienziati in ogni campo dello scibile, e studiosi di problemi atomici della scuola del Fermi (e sarà superfluo che io mi limiti il Segre, a cui è stato conferito di recente il Premio Nobel), e romanzieri e rubacuori e campioni di lotta e di baseball; e continuamente si scopre sotto il nome inglese di un celebre attore, di una ragazza fatale, di un mimo illustre, un rampollo di italiani. Ed ha regalato parole nuove all'idioma, spaghetti, ravioli, pizza, mafia, espresso, broccoli, mamma, bimbo, per citare i primi che mi vengono alla memoria, e cappuccino (che in America è una bevanda di poco caffè, con cioccolata, zucchero, whisky o rhum e una scarzetta di limone); e italiana è la lingua degli ortaggi e della roba in scatola; arrivano barattoli di conserva di pomodoro dalla California che hanno fuori la faccia di un Umberto con i baffoni, si compra caffè macinato sotto il nome di «Medaglia d'oro», lattine di olio «Tesoro» o «Enrico Caruso», e minestra di fagioli in scatola detta «Contadina».

I ristoranti italiani crescono di numero e prosperano sempre più, gli antichi celebratissimi, come quello di Romeo Salta e il San Marino elencati dai competenti fra gli eccellenti ristoranti della Confederazione, e nuovi che nascono come i funghi con i nomi di casa, Capri, Sorrento, via Veneto, Ca' d'Oro. E appartengono a italo-americani alcuni dei night-clubs più raffinati. Ero già partito quando ha cambiato casa El Morocco, il luogo notturno più internazionale della città, del piemontese Perona; l'inaugurazione della nuova sede è stata un avvenimento mondano che ha messo in subbuglio le quattrocento famiglie e i grandi del cinema e i trionfatori della cronaca, da Salvador Dalì a Porfirio Rubirosa. Un'America degli italo-americani che la ritrovi dovunque te l'aspetti; all'angolo della Elisabeth Street con la Grand Street c'è una lapide ai caduti del quartiere nella guerra d'Europa, e sono tutti nomi di italiani; quando andò a fuoco la portaerei «Constellation», la vigilia di Natale dell'anno scorso, nell'elenco delle ultime pubblicato sui giornali su 35 nomi di morti ce n'erano 14 di italiani, Angelo, Tragni, Lanza, Gigante, Bello, Sapienza, Piovano, Costa, Milano, Elizo, ecc.

Un'umile Italia c'è che, pur agendo nella seconda generazione abbandonato quasi del tutto il dialetto o l'idioma materno (ma l'italiano resta per essi quello che era il latino per i nostri vecchi, la lingua che attesta le nobili origini) non si può dire ancora del tutto assimilata, non tanto per via del suo attaccamento alle tradizioni familiari, o per un antico senso di inferiorità che sta ormai superando, ma perché si urta ancora qua e là ad una insofferenza razziale che si attenua sì, ma troppo lentamente. Vi sono ancora certe grandi società che assumono malvolentieri manodopera italiana, o addirittura non l'accettano; qualche mese fa l'alto funzionario d'una società italiana mandato qui per sopraintendere agli interessi americani di questa che aveva preso in affitto un appartamento dal membro d'un condominio, si trovò contro l'opposizione di tutti gli altri condomini della casa, e ci volle l'intervento d'un'alta autorità dello Stato perché potesse rimanervi.

Recentemente il giornale in lingua italiana della metropoli, Il progresso italo-americano, dovette dolersi di alcuni «articoli tendenziosi che sono un affronto e un insulto per dodici milioni di americani di origine italiana, persone oneste e osseguiose della legge», e soprattutto del fatto che «pellicole cinematografiche e libri che diventano best-sellers grazie a preordinati fuochi d'artificio di astuti agenti pubblicitari sfruttano come tema base il sindacato del delitto controllato e diretto da agenti malvagi raffigurati come tipi italiani, con cognomi italiani». «Tuttavia — continua il giornale — l'industria televisiva è quella che lancia gli insulti più gravi, impegnandosi a fondo per presentare nei suoi programmi i lati più spiacevoli della vita americana, riversando nelle nostre case sordidi racconti di attività illegali in cui appaiono invariabilmente dei cattivi italiani».

Il lamento è antico; ed a questo se ne aggiunge un altro, recentissimo, perché Kennedy non ha largito ai figli d'italiani alcun posto delle alte cariche dello Stato, nonostante l'appoggio che gli hanno dato i capi delle comunità italo-americane, ed ai quali deve la sua strepitosa vittoria nello Stato di Nuova York, e l'essere riuscito comodo vincitore a Cleveland, a Detroit (ove il sindaco Luigi Mariani), e nel Maryland, grazie all'attività del citato d'Alessandro già sindaco di Baltimora. L'allegra previsione di Truman che fra non molto tempo sarà presidente della Confederazione un ebreo, e dopo di questo un italiano, e dopo di questo un negro, potrà avverarsi per gli ebrei e per i negri — dicono gli americaneggiati italo-americani — che Kennedy ha accolto fra i suoi collaboratori, ma non per i figli degli italiani; i quali ancora una volta, scrive il Sons of Italy Times, «hanno fatto la figura di "stupido Bertoldo" che è il nomignolo con cui erano designati molti anni fa. Abbiamo cercato invano nelle colonne dei giornali un Salvatore o un Pasquale nominato a questo o a quel posto. Bé, meno male che ci restano per consolarci gli spaghetti, la pizza, Joe Bellino e Frank Sinatra...».

Paolo Monelli

Ferma il «direttò» e scende a litigare con un automobilista

Palermo, 27 febbraio.

Il macchinista di un treno diretto, il D 943, sul percorso Palermo-Trapani, insultato da uno degli automobilisti in sosta dietro le sbarre di un passaggio a livello sulla statale 113, ha bloccato improvvisamente il convoglio ed è sceso dalla cabina con aria minacciosa.

Tra lo stupore dei numerosi passeggeri e dell'automobilista — l'insegnante trapanese Filippo Polizzi — il ferroviere ha ingaggiato con quest'ultimo, uscito a sua volta dall'auto, una violenta colluttazione. Soltanto il pronto accorrere di un ufficiale dei carabinieri, che si trovava sul treno, ha interrotto il litigio. Dopo qualche minuto il convoglio è ripartito alla volta di Trapani. Il curioso incidente finirà in una sala del tribunale.

Il macchinista, il cui nome non è stato fatto dagli organi di polizia, dovrà rispondere infatti di interruzione di pubblico servizio e l'insegnante Polizzi di oltraggio ad un incaricato di pubblico servizio.

La famiglia reale greca in Inghilterra

Re Paolo, fra la figlia Irene e Sophia, e la regina Federica (a destra) all'uscita dall'albergo Claridge. Il viaggio dei reali sarebbe dovuto al desiderio della principessa Sophia di incontrarsi con il principe Harald, erede al trono di Norvegia che studia ad Oxford: fra i due giovani sarebbe nato un tenero idillio (Telefoto)

I ragazzi inglesi incominciano molto presto una vita indipendente

Spesso maschi e femmine, tra i 16 ed i 18 anni, trovano un lavoro e se ne vanno di casa - La rottura con le famiglie è rara, ma questa emancipazione precoce offre dei rischi non solo morali - Tante ragazze sfioriscono rapidamente e finiscono per rimpiangere i vecchi ideali casalinghi

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, febbraio.

Ho osservato, qui, un fenomeno meno frequente, oggi, nei paesi a nord delle Alpi e negli Stati Uniti: e cioè l'anticipo, veramente impressionante, con cui i giovani prendono possesso della vita. Dalla fanciullezza allo stato adulto si passa bruscamente, saltando quasi la adolescenza.

E' possibile che ciò, col tempo, si travasi anche da noi? Molto spesso, è nei paesi che hanno camminato più avelto nel campo economico ed industriale, che incominciano molti aspetti del nostro futuro. Comunque, anche se ciò non fosse vero, credo che valga la pena di conoscere più da vicino il fenomeno della precocità giovanile, che in Inghilterra si vede molto bene.

Uno dei caratteri di questo fenomeno è che moltissimi adolescenti sui 16, 17, 18 anni, vanno a vivere da soli. Di solito si associano in piccole colonie, di tre, quattro o cinque elementi, i maschi da una parte e le femmine dall'altra, e affittano un appartamentino per dividere le spese d'affitto.

Questo primo atto di emancipazione personale è una conseguenza della indipendenza (o quasi indipendenza) economica, nel senso che i giovani, molto spesso, ed anche se appartengono a famiglie agiate, mettono un punto d'onore a trovarsi un impiego. In Inghilterra non esiste alcuna sopravvivenza del pregiudizio, così comune da noi, che il ricorso al lavoro della moglie o dei figli denota uno stato di bisogno che perciò costituisce un motivo di scapito sociale. Qui, «andare a lavorare» è un'usanza che accomuna i giovani dei ceti popolari come quelli della *haute*; ed è considerato, sportivamente, come una dimostrazione di saperessa cavare da sé.

Il distacco dei giovani dalla famiglia avviene, in genere, senza alcuna particolare opposizione da parte dei genitori, anche se in molti casi essi preferirebbero di gran lunga che i figli continuassero a vivere in casa. E, contrariamente a quello che si potrebbe credere, non è detto che dal lato affettivo i legami tra figli e genitori s'affievoliscano, anzi spesso diventano più assidui. Giorni fa lessi su un grande giornale londinese la lettera di un padre che, parlando della figlia diciottenne che era andata da qualche tempo a vivere da sola, riconosceva che era diventata più affettuosa e premurosa di prima.

Oltre alla precoce conquista di una retribuzione, sono moltissimi altri i motivi che stanno dietro al fenomeno. Sorvoliamo sul fatto arcinoto che i giovani d'oggi crescono in mezzo a quei formidabili «acceleratori» delle esperienze che sono il cinema, la televisione, i giornali, i viaggi facili, per cui ancora imberbi hanno accumulato nozioni e conoscenze che un tempo erano appannaggio dell'età virile. Ma tra i motivi psicologici più importanti, vi è quello legato al movimento di ribellione contro l'autorità patriarcale che è tipico dell'età moderna. I giovani d'oggi combattono per l'emancipazione così come, nel primo Novecento, le donne combatterono contro la potestà maritale.

In ciò, non tutto è necessariamente negativo, dal momento che non scorgiamo nulla di buono nei «mammoloi» che vivono nel seno della famiglia come fiori in una serra: mentre nel movimento di indipendenza giovanile vi è molto spesso una acquisizione anticipata del senso della responsabilità.

Occorre dire, tuttavia, che questa «rivoluzione dei *teen-agers*», come la chiamano qui, è irta di pericoli. Ragazzi e ragazze in piena libertà finiscono col vivere molto insieme; e non meraviglia, tanto per parlare chiaro, che l'Inghilterra conosca un problema assai delicato, su cui i giornali non si stancano di richiamare l'attenzione: quello delle ragazze di scuola che diventano madri. Nel '60, secondo le statistiche, più di 500 fanciulle sotto ai 16 anni si trovarono in una situazione incresciosa. Spesso il risultato è tragico. Giorni fa una quindicenne, innamorata di un compagno di scuola, non trovò altra soluzione che ucciderai col gas.

Ma bisogna dire che le incidie che si nascondono nella rapida emancipazione giovanile, sono anche più gravi nel terreno morale e psicologico. Per riassumere tutto in una frase sola, si ha l'impressione che i giovani soffrano di un precoce invecchiamento dell'anima. Sono decrepiti ancora nell'adolescenza. Quel che è preoccupante è che essi ottengono tutto quando non sono maturi per assaporare veramente i frutti della vita: e sono già stanchi e *blasés* quando dovrebbero apparire incominciare.

Vorrei avere più spazio per descrivere, specialmente, le ragazze che si emancipano innanzitempo, quali a Londra si incontrano ad ogni passo. Non ho mai visto tante ragazze in pantaloni in vita mia, come nelle poche settimane che mi sono fermato nella capitale inglese. I pantaloni sono il vessillo della libertà femminile che le *teen-agers* hanno ereditato dalle suffragette. A 20 anni, hanno nel viso, in cui ancora tondeggia l'infanzia, non so che di sfiorito e un'ombra di malinconia. La capacità di meravigliarsi, che è il tesoro della gioventù, sembra in loro finita. Ricordo che in casa di amici, una di queste *enfants terribles*, cui avevano domandato le sue impressioni sul libro di Lawrence, affermò: «*L'amante di lady Chatterley*? Che romanzo privo di emozioni!».

Naturalmente non parlo che di una parte della gioventù inglese, non dico che il fenomeno sia generale. Ma è certo che guadagna terreno rapidamente. Una delle sue ripercussioni sociali non indifferenti è che a misura che aumenta la promiscuità e la libertà dei *teen-agers*, diminuisce il tasso dei matrimoni, mentre aumenta, per dir così, quello della solitudine.

E' curioso notare che, passata la prima giovinezza, spesso subentra nelle donne un senso di delusione ed un capovolgimento degli umori. Una delle spie di questo stato d'animo sono le grandi riviste femminili, che abbracciano un pubblico di sei milioni di lettrici. Se hanno un successo così immenso è perché evidentemente danno alle donne ciò che esse desiderano leggere. Ebbene, è sorprendente notare come queste riviste vadano agitando un ideale casalingo, molto convenzionale, che a agli antipodi con la rivoluzione dalle *teen-agers*.

Tra l'altro, predicano che non vi è bieto dire per le ragazze troppo avventurose, esaltano le virtù domestiche, e suggeriscono la sottomissione all'uomo, come nei tempi antichi.

Alfredo Todisco

Un bambino di tre anni muore per aver bevuto un ricostituente

Il bimbo si era impadronito del flacone all'insaputa dei genitori - La dose ingerita era superiore di quindici volte a quella prescritta

Modena, 27 febbraio.

Un bimbo di tre anni, Ivano Franchini, abitante a Serramazzoni, è deceduto ieri sera al Policlinico di Modena per aver ingerito alcune ore prima numerose sorsate di un ricostituente conservato in casa.

Nel pomeriggio, chiusa la vigilanza dei genitori, il bimbo si era avvicinato ad un mobile e aveva preso un flacone contenente un medicinale che l'estate scorsa il medico curante gli aveva prescritto come ricostituente. Il piccolo ha bevuto alcuni sorsi del farmaco e due ore dopo ha cominciato ad accusare conati di vomito e dolori violenti.

Il bimbo è stato subito trasportato prima all'ospedale di Formiggine e poi al Policlinico di Modena, ma nonostante tutte le cure è morto in serata. Secondo quanto si è potuto appurare nel corso delle indagini, il bimbo aveva bevuto il ricostituente in quantità quindici volte superiore alla dose giornaliera prescritta dal medico.

Un tredicenne è morto di poliomielite a Viareggio

Viareggio, 27 febbraio

Un ragazzo di tredici anni, Francesco Niccoli, da Pietrasanta, è deceduto all'ospedale di Viareggio in seguito ad un attacco di poliomielite.

La famiglia Niccoli abita a Marina di Pietrasanta e Francesco frequentava la seconda classe nella scuola media di quella località. In seguito alla morte del ragazzo, la scuola è stata chiusa per misure profilattiche.

ogni viaggio...

...ha le sue caratteristiche. Insigni clinici hanno illustrato i benefici che i viaggi per mare apportano alle persone affaticate dall'intenso lavoro e dalla responsabilità.

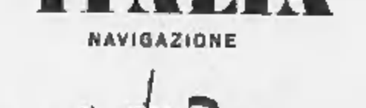
Specie se vivete in una città dell'interno e vi si presenta l'occasione di recarvi oltre oceano non ricusate al vostro organismo questa scossa salutare.

Ma ricordate le navi che con i loro superconforti elevano al massimo questi benefici. Con i transatlantici dell'"ITALIA" ogni viaggio immette in voi...

...una carica di vitalità

'ITALIA'

NAVIGAZIONE



LEONARDO DA VINCI
CRISTOFORO COLOMBO
GIULIO CESARE - AUGUSTUS
SATURNIA - VULCANIA

Nord - Sud - Centro America - Pacifico

SPETTACOLI

Conferenza-stampa del Procuratore di Milano

Il magistrato spiega perché sequestrò l'Arialda

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 27 febbraio.

Mentre tutti gli organi d'informazione italiani e stranieri si occupano della polemica suscitata dal sequestro dell'*Arialda*, stamane il procuratore capo della Repubblica, dott. Carmelo Spagnuolo, che firmò il decreto, ha tenuto a Palazzo di Giustizia una conferenza-stampa per spiegare i motivi che l'hanno indotto a prendere il provvedimento. «Ho agito — ha esordito l'alto magistrato — nel pieno rispetto della legge e secondo le istruzioni impartite dal procuratore generale della Repubblica S. E. Pietro Trombi all'inaugurazione del nuovo anno giudiziario. L'azione della magistratura deve essere volta a far meditare gli scrittori per indurli ad attenersi ad una certa contenutezza nella loro narrativa e rappresentazione.

«La gioventù non può sanamente ispirarsi — ha detto ancora il dott. Spagnuolo — e trarre valido esempio ad adeguato giudizio critico in un ambiente in cui, in forma aperta e senza alcuna riserva, vengono posti in discussione temi scabrosi.

«La nostra opera mira a far stabilire dalla Corte di Cassazione, nella sua funzione di corte regolatrice del diritto, alcuni principi impliciti nella norma penale, in modo che non si abbiano più a verificare contrasti interpretativi tra gli organi della magistratura. Occorre che abbia chiaro in mente che vi è una coincidenza assoluta, salvo casi rarissimi, tra ciò che è vietato fare in pubblico, nella vita di ogni giorno, e ciò che è vietato portare alla conoscenza del pubblico, a mezzo le immagini o gli scritti».

E' stato fatto notare dai giornalisti al dott. Spagnuolo, che *L'Arialda* era stata vietata ai minori di 18 anni e pertanto le argomentazioni addotte nei confronti della gioventù erano state già oggetto di esame da parte della commissione di censura e ovviamente dei magistrati romani durante le cinquantatré sere di spettacolo nella Capitale: «Non sono in grado di comprendere o riferire — ha detto a tale proposito il Procuratore della Repubblica — le ragioni per cui altri magistrati d'Italia non hanno assunto lo stesso atteggiamento nei confronti della commedia di Testori; ma questo fatto in se stesso non è significativo per argomentare, come si afferma da talune parti, che esiste un dissidio di vedute nei magistrati italiani».

Contrariamente a quanto pareva in un primo tempo, la denuncia per «pubblicazione e rappresentazione di opere contrarie alla morale», colpisce finora solo lo scrittore Giovanni Testori.

In serata i critici drammatici di Milano, che come già fecero sabato scorso si sono riuniti anche oggi per discutere sul sequestro del copione dell'«Arialda», hanno deciso a grande maggioranza:

1) di rilevare pubblicamente l'evidente dissidio da qualche tempo manifestatosi fra potere esecutivo e potere giudiziario nei riguardi di spettacoli dati a Milano, dissidio che finisce col generare una limitazione della libertà di pensiero e di parola;

2) di invitare formalmente gli organi responsabili della vita italiana dello spettacolo a risolvere d'urgenza i molteplici problemi che il provvedimento attuale fa più scottanti e che continuano a rendere sempre più disordinato e poco efficiente la vita stessa del teatro italiano.

g. m.

La «borsa» dei film

«La verità»: 5 milioni in tre giorni a Torino

Bilancio di gennaio delle prime visioni in tutta Italia: è stata toccata la cifra primato di 2 miliardi e 610 milioni di incassi (contro 1 miliardo e 845 milioni nel gennaio del 1960). Di essi, il 48,97 % è andato ai film americani (62,86 % nel '60), il 42,27 % ai film italiani e di coproduzione con l'Italia (31,90 % nel '60), il resto ai film di altre nazioni.

A Torino, tra i film che tengono ancora il cartellone, «Venere in visone» è in testa agli incassi con oltre 18 milioni in 19 giorni; seguono: «Ragazza tuttofare», 7 milioni circa in 19 giorni; «L'eclisse d'amore», quasi 4 milioni e mezzo in 20 giorni.

Tra i film che hanno iniziato la programmazione nella settimana scorsa, «La verità», con Brigitte Bardot, ha già incassato quasi 5 milioni nei primi 3 giorni; «All'inferno per l'eternità», altre 4 milioni e mezzo in 5 giorni; «Ester e il re», oltre 3 milioni in 4 giorni; «Adamo ed Eva», quasi 3 milioni in 2 giorni; «Texas John», 1 milione e 700 mila in 4 giorni; «La moglie di mio marito», un milione e mezzo in 5 giorni; «Il relitto» quasi 1 milione e mezzo in 3 giorni.

Hanno terminato la prima visione i seguenti film: «Tom e Jerry sul sentiero di guerra», quasi 9 milioni in 15 giorni; «Giovanni nuda», all'incirca la stessa cifra (in 32 giorni); «La ragazza con la valigia», oltre 7 milioni in 11 giorni; «Il diabolico dott. Mabuse», altre 2 milioni e 700 mila in 8 giorni; «Gli allegri vitelloni» circa 2 milioni e mezzo in 7 giorni; «Salammbò», circa 2 milioni in 8 giorni.

*** Tutte le cifre degli incassi sono approssimative e si tenga delle tasse erariali che incidono nella notevole misura del 60 per cento.**

Dopo il gravissimo avvelenamento dell'a tra not.e

Edda Albertini è fuori pericolo

Edda Albertini in ospedale, tra il pittore Riccardo Manzi, suo marito (a sinistra), **e il collega Filippo Scelzo**

La signora Edda Albertini — attrice della «Stabile» torinese — ultima sabato mattina, di una gravissima intossicazione da barbiturici — è da ieri fuori pericolo. I medici del reparto del prof. Giordano, alle Molinette, hanno emesso nei pronostici di 10 giorni per la guarigione clinica. La giovane e brava attrice dovrà tuttavia affrontare un lungo periodo di cure prima di considerarsi perfettamente ristabilita. Il tenore sostanziale qualche complicazione a carico del fegato, data la massiccia dose di sedativi che l'Albertini si è inchiottito.

Al suo capezzale sono rimasti per tutta la giornata di ieri il marito — il disegnatore e giornalista Riccardo Manzi —, l'attore Filippo Scelzo ed altri componenti la compagnia «Stabile». Edda Albertini ha ripreso conoscenza solo domenica sera, dopo circa 46 ore dal ricovero. Per liberare l'organismo dall'accumulo di sostanze tossiche, i medici sono ricorsi ad una terapia drastica: la sostituzione di quasi un quarto del sangue. L'operazione è stata effettuata in due riprese e l'attrice ne ha subito risentito i benefici.

Il dramma di Edda Albertini è stato ricostruito da Filippo Scelzo e dai compagni d'arte della signora. L'Albertini era stata colpita, a causa del superlavoro e della tensione nervosa cui la quale affrontava i suoi impegni teatrali, da una forma depressiva. Tanto grave da richiedere un periodo di riposo in una casa di cura genovese. Dieci giorni fa era stata dimessa in condizioni di spirito soddisfacenti ma con la prescrizione di continuare le cure a base di sedativi.

Verso la metà della settimana scorsa, l'attrice aveva manifestato nuovi sintomi di depressione, che si accentuarono venerdì sera, al termine della «prima» al teatro Gobetti del *Mitra giornone* di Plauto e de *Il capitano* di Della Porta. Subito dopo lo spettacolo, Edda Albertini era rientrata all'albergo. Era esausta; prese la dose di sedativi prescrittale dai medici della clinica genovese.

Sabato mattina, verso le 6, Filippo Scelzo si sentì chiamare al telefono dalla signora Albertini. Con tono calmissimo, staccato, gli disse: «Ho sognato che avevo preso le medicine tutte in una volta. Temo di essermi avvelenata». Oltre alle tre qualità di sedativi prescrittigli per la cura, l'attrice aveva sul comodino un quarto flacone di 50 compresse. Poiché tutte le boccette erano vuote, si presume che Edda Albertini abbia ingerito, in stato di semi-incoscienza, circa 70 pastiglie: una dose che poteva essere mortale. La prontezza con la quale Filippo Scelzo provvide al trasporto dell'attrice all'ospedale, e le drastiche cure dei medici sono riuscite a salvare la vita all'attrice.

Cronaca televisiva

«Miracolo a Milano» di De Sica: favola cinematografica d'alto stile - Non convincente il ritorno di «Giallo club» - Oggi concerto di musica operistica

Molti ricorderanno quando, nel 1951, apparve «Miracolo a Milano» di Vittorio De Sica. Critica e pubblico attendevano da tre anni un suo nuovo film, dopo lo strepitoso (e meritato) successo di «Ladri di biciclette». Ma se unanime e incondizionato era stato il trionfo di «Ladri di biciclette», le accoglienze a «Miracolo a Milano» furono accanitamente contrastanti. Si svilupparono su riviste e giornali polemiche accese: da una parte c'era chi osannava, dall'altra chi parlava di fallimento completo sul piano della coerenza artistica: si disputò su un presunto dissidio fra l'ispirazione del soggettista Zavattini e le esigenze di «poesia sociale» del regista; e si volle dare a tutti i costi un sottinteso politico alla scena finale, la famosa scena dove i poveri, a cavallo di scope, volano verso un paese in cui «buongiorno significa veramente buongiorno».

La televisione ha fatto molto bene a riproporre «Miracolo a Milano». Son passati parecchi anni e il giudizio può essere più obbiettivo e più sereno. Ci si accorge che era grottesco cercare nel film messaggi reconditi che non ci sono e che Zavattini e De Sica non si sono mai sognati di applicicarci. L'opera è da considerare soltanto ed esclusivamente come una favola e come favola va giudicata. Certe cose, qua e là, sono invecchiate e i trucchi, per quanto ben realizzati, finiscono coll'essere troppi e con lo stancare un po': detto questo bisogna aggiungere che ancor oggi il film rappresenta un divertimento d'alto stile e che talune brevi sequenze raggiungono un effetto irresistibile.

«Miracolo a Milano», nel 1951, aveva avuto un pubblico enorme: quindi per la maggior parte degli spettatori quella di ieri sera è stata una replica. Ma pensiamo graditissima. Ci sono film che si vedono volentieri due volte. Approfittiamo dell'occasione per augurarci che sul video ricompaiano altre opere di De Sica: «Ladri di biciclette» in testa, naturalmente, e poi «Sciuscià», «Umberto D.», «L'oro di Napoli», «Il tetto» e — perché no? — anche il lontano e non dimenticato «I bambini ci guardano».

Ha completato la serata un servizio dedicato alle signore, sulla moda primavera-estate 1961. Abbiamo appreso che il colore dominante sarà il rosa. Il servizio cercava — ma con modesti risultati — di rompere il monotono schema della sfilata di modelli.

Domenica, ritorno di «Giallo club» e del tenente Sheridan. La trasmissione ha avuto ed ha i suoi affezionati. Ma il ritorno di stavolta non è stato particolarmente felice: la commedia poliziesca, invece di incutere ansia e terrore, tendeva a conciliare il sonno. Era lenta, lunga, minuziosa, priva di mordente e, in definitiva, di interesse.

«Giallo club» ha buone possibilità di essere uno spettacolo medio gradito alla massa. Ma ad una condizione: che il teledramma che ne forma il nucleo abbia una reale validità. Altrimenti crolla tutto. Il resto (presentazione, indovinelli e soluzioni) non è che un contorno da restringere al massimo.

Oggi alle 18,45 concerto operistico. Seguiranno un documentario sulla pittura italiana del '700 e la rubrica religiosa del martedì. In serata il telefilm «Due donne in pericolo», «Arti e scienze» e alle 22,35 ripresa diretta di un avvenimento agonistico.

u. bz.

Giovane cantante a Bonn definita la «Callas tedesca»

Bonn, 27 febbraio.

Un successo definito dai giornali tedeschi «immenso» ha salutato l'apparizione sulla scena tedesca della cantante Antigone Sgourda, di 26 anni, che ha interpretato la parte di Violetta nella «Traviata» di Verdi all'Opera di Bonn. Era la prima volta che la Sgourda cantava a Bonn, e il teatro municipale di Bonn era il primo in cui la Sgourda si esibiva.

Le lodi per la cantante sono state unanimi e generali. Il «Bonn Rundschau» la saluta come «la nuova Callas», e scrive: «Non c'è nessun'altra "Violetta" che possa starle alla pari». Al termine di ciascuna aria il pubblico del teatro, contrariamente a quanto accade di solito in Germania, ha applaudito a scena aperta.

Quando le hanno chiesto cosa pensasse del proprio trionfo la Sgourda ha detto: «Ho sempre ammirato i grandi cantanti e ho una sola ambizione: diventarlo anch'io».

La critica, non il pubblico applaude «La notte» a Parigi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 febbraio.

(3.m.) Presentato contemporaneamente in tre cinematografi parigini, il film «La notte» di Michelangelo Antonioni, riporta un mediocre successo di pubblico, col quale tuttavia contrastano i pareri elogiativi dei principali critici cinematografici. Yvonne Baby, del *Monde*, osserva ad esempio che Antonioni ha saputo valorizzare i silenzi e utilizzare in modo perfetto le piccole frasi dette automaticamente, come i pensieri che vengono taciuti.

«La notte» è, secondo Yvonne Baby, il più elaborato, il più difficile del film di Antonioni, nonostante la sua apparente semplicità. Anche Louis Chauvet, del *Figaro*, osserva che Antonioni si è sforzato di creare un «nuovo linguaggio cinematografico che sconvolge le nozioni rituali cui obbedisce, talvolta troppo passivamente, la settima arte».

L'arte di Antonioni, insomma, viene riconosciuta e premiata dai critici. Il pubblico, però, non vi è ancora abituato.

De Sica inizia a Napoli «Il giudizio universale»

Napoli, 27 febbraio.

In uno dei quartieri del vecchio porto, al palazzo Amendola, è stato dato il primo giro di manovella del film «Il giudizio universale». Si tratta del film più volte annunciato da Vittorio De Sica, ma che finora egli non aveva avuto modo di realizzare. Il primo ciak in esterni è stato dato stamane nei pressi di piazza della Borsa, con una vivace e movimentata scena il cui principale interprete è stato Alberto Sordi nel ruolo d'un avvocato al servizio degli americani. La lavorazione del film continuerà a Napoli per tre mesi. Vi partecipano 131 attori, di cui circa 70 molto noti.

Arti ed artisti

Capolavori di Giacomo Manzù

Una scelta di quadri moderni - Un pittore mondano e un pittore operaio

Scomparso prematuramente tredici anni fa Arturo Martini, Giacomo Manzù è il maggior scultore vivente d'Italia. Lo è divenuto mantenendosi, oggi — che ha varcato la cinquantina — quel che era ieri, giovane e già vittorioso ai primi passi: senza proporsi la necessità di inventare una forma nuova, ma accettando come un'esigenza estetica naturale, insostituibile, quella che in trenta o quaranta secoli, dai sumeri, dagli egiziani, dai greci fino a Rodin ed al Martini stesso, aveva saputo esprimere ciò che Manzù, presentandosi nel 1939 alla Quadriennale romana, aveva definito, per significare la spinta ideale del suo lavoro, con una parola sola: «anima».

E' la forma umana, e persino la forma rigorosamente «resa» delle cose più umili (si veda la sua stupenda *Sedia con frutta*), ancora una volta rispecchiata dalla undici opere da lui modellate fra il 1956 ed il '60, che fecero già parte della recente grande mostra alla Tate Gallery che entusiasmò il pubblico londinese, ed ora sono esposte alla «Galatea» di Torino. Per raggiungerle, per rielaborarle in una presenza artistica affatto sua, per arricchire d'una parola nuova (ché tale è il compito dell'arte quando non nasce morta) un linguaggio che resterà l'unica piena comunicazione appunto di «anima», e di anima poetica, fra uomo e uomo finché l'uomo non rinuncierà a se stesso, lo scultore non ha avuto paura di rifiutare programmaticamente la dialettica sperimentale di quei movimenti che si dicono di avanguardia anche quando non lo sono più: tesa unicamente a riscoprire, e quindi a trasfigurare nella propria intimità quel modello che pare immutabile e viceversa muta da creatore a creatore. Non ha avuto paura né del Classicismo, né del Manierismo, né dell'Impressionismo.

Da tutto ha tratto istintivamente lezione senza farsi influenzare tanto da discepolo. Nella spalle e nella testa della *Pattinatrice* c'è l'eco del *David* che fu a Orsanmichele; dal *Busto di fuga* al risale al Manierismo del Giambologna e del Bronzino; il tocco plasmatore che rifrange l'incidenza luminosa nei gruppi del *Pittore con modella* (un motivo che fa pensare a Picasso) è allina a quello di Grandi, Troubatzkoy, Medardo Rosso; dai vari *Passo di danza* non si disgiunge il ricordo di Degas; e il sedano e i frutti che sulla sedia impagliata sostituiscono il nudo di giovinetta del Museo civico di Torino, potrebbero esser tolti da una natura morta del Caravaggio; mentre poi la famosa serie dei *Cardinali* forse non salterebbe senza il «volume» restituito alla pittura dal Cubismo.

L'arte di Manzù è dunque composta d'un intelligente sensibilissimo eclettismo? Se così fosse si sarebbe da tempo esaurita nella estenuazione di una «cifra» (l'unico punto debole dei ripetuti *Cardinali*). Gli spunti che la sua scultura può vagamente suggerire altro non sono invece che le successive apparenze d'una forma eterna alla quale egli si mantiene fedele, e da essa assorbite, assimilate per rinnovare di volta in volta la rappresentazione della realtà. E' probabile che lo scultore non se ne renda neppur conto; certo a tali apparenze non dà importanza, e passa, secondo che il soggetto lo richiede, da un sensuale, sontuoso ed imperioso plasticismo ad una impenetrabilità quasi astratta (i *Cardinali*) di superfici appena adombrate. Ciò che per lui conta è la perfezione del rapporto fra il tipo della figura inventata e la luce dello spazio che l'avvolge: e di qui nasce l'innesto impressionistico sul modulo classico, segreto essenziale della sua espressività poetica. Ma se nasce anche quel *pathos*, quella tesa commozione, quel costante vibrare d'un controllato sentimento che dà un timbro così profondamente umano alla sua arte mirabile.

* *

Da Casorati a De Pisis, da Carrà a Sironi, da Tosi a Rosai, da Sassu a Tamburi, da Mafai a Guttuso, da Migneco a Cassinari, da Cantatore a Tomea, da Marzot a Paulucci, da Cremona a Galante, da Prampolini a Birolli, da Brancaccio a Da Milano, da Novello a Salietti, da Semeghini a Del Bon, un'ottima selezione di pitture contemporanee è presentata dalla Galleria «Narciso». Il suo particolare interesse consiste in certi aspetti «retrospettivi» di questi autori. A poca distanza d'anni alcuni sono irriconoscibili. Quale arduo compito toccherà ai critici del Duemila che ne dovranno ricostituire le personalità!

* *

Notissima ai torinesi che la videro in replicate mostre è la pittura di Giuseppe Cavassanti, il quale vive e lavora con successo a Genova. I suoi ritratti garbati, eleganti, recano un'impronta di mondanità che non scade tuttavia in una ricerca di effettistica piacevolezza. Con le figure ora egli espone alla Galleria Fogliato un folto gruppo di vivaci, intensamente colorati quadri di fiori.

Le 30 «Vedute» di Giuseppe Lazzarotto, esposte alla «Galleria Cavour», vanno considerate con simpatia. Il Lazzarotto è un operaio delle Ferriere Fiat che dedica alla pittura il tempo libero dal lavoro, e Francesco Menzio che affettuosamente lo presenta sul catalogo scrive che la sua vena narrativa è popolare e semplice come «semplice e diretto è l'uomo». Ma questo è un fatto marginale. Il suo vedutismo della Venaria o di Valsalgana, il suo vicentino paese natale, s'inquadra, sì, in quello di certi *Primitivi contemporanei* sui quali, con questo titolo, esce ora presso il «Saggiatore» di Milano un illustratissimo libro di Oto Bihalji-Merin; ma, come dice il Menzio, ciò che conta nel Lazzarotto è l'immediatezza con cui egli adegua alla visione limpida dei luoghi uno spirito fiabesco che non è finta ingenuità e nemmeno inesperienza tecnica, ma un vero e proprio modo di interpretare i luoghi tra realtà e sogno.

mar. ber.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Telescuola: Ore 12: Classe prima: a) Osservazioni scientifiche, b) Religione, c) Italiano; 14,10: Due parole (tra noi); 14,20: Classe seconda: a) Storia ed educazione civica, b) Religione, c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico; 15,20: Classe terza: a) Geografia ed educazione civica, b) Religione, c) Tecnologia, d) Correzione compiti.

17: Per i ragazzi: a) La scimmietta Carolina, Telefilm, b) Storie e figure di pirati: Il capitano Kidd.

18: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

18,30: Telegiornale.

18,45: Concerto vocale e strumentale diretto da Ferruccio Scaglia con la partecipazione del soprano Maria Dalla Spezia e del basso Boris Carmeli. In programma brani di Wagner (Lohengrin), Bellini (La Sonnambula), Verdi (Ernani) Simon Boccanegra, Traviata, Luisa Miller).

19,25: Galleria: Il Settecento italiano.

20: «In famiglia» a cura di padre Mariano.

20,30: Segnale orario - Telegiornale.

21,15: Due donne in pericolo. Racconto sceneggiato. Interpreti: Ward Bond, Robert Horton, Mercedes Mc Cambridge.

22,10: Arti e scienze: Cronache di attualità a cura di Carlo Mazzarella e Paolo di Valmarana.

22,35: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico. Al seguire: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: I classici del valzer; 9,50: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Ultimissime; 12: Vita musicale in America; 12,20: Album musicale; 12,55: Motivetto.

13: Giornale radio - Zig-zag; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 15,15: Canta Mara del Rio; 15,30: Corso di inglese; 16: Rotocalco Settimanale per i ragazzi; 16,30: L'India di Gozzano vista da un viaggiatore di oggi; 17: Giornale radio; 17,25: Storia della musica; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Motivi Jazz Quartet; 18,15: La comunità umana; 18,25: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Canzoni di tutti i mari.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 20,55: Applausi a...; 21: «La congiura», dai tempi di Giorgio Prosperi; 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta N. Pizzi; 10: Maestro, per favore; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Quartetto - La collana delle sette perle.

13,30: Primo giornale; 14: Supersalute; 14,30: Secondo giornale; 15: Breve concerto sinfonico; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Angolo musicale; 16: Il programma delle quattro; IV Giro ciclistico di Sardegna; 17: Voci del teatro lirico: T. Berganza, L. Infantino; 17,30: Il Buttafuori; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: M. Buongiorno presenta: Buona fortuna con 7 note; 21,30: Radiotelit; 21,45: Musica nella sera; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il concerto per pianoforte e orchestra; 18: Liberalismo e democrazia in Tocqueville; 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di Wiechewicz, M. Sokola; 19,15: Vita internazionale; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Teatro Folengo e il Maccheronico; 22: Musica vocale e strumentale francese dalle origini al XIX secolo; 22,55: Racconti tradotti per la radio; 23,15: Congedo.

La «borsa» dei film

«La verità»: 5 milioni in tre giorni a Torino

Bilancio di gennaio delle prime visioni in tutta Italia: è stata toccata la cifra primato di 2 miliardi e 610 milioni di incassi (contro 1 miliardo e 845 milioni nel gennaio del 1960). Di essi, il 48,97 % è andato ai film americani (62,86 % nel '60), il 42,27 % ai film italiani e di coproduzione con l'Italia (31,90 % nel '60), il resto ai film di altre nazioni.

A Torino, tra i film che tengono ancora il cartellone, «Venere in visone» è in testa agli incassi con oltre 18 milioni in 19 giorni; seguono: «Ragazza tuttofare», 7 milioni circa in 19 giorni; «L'eclisse d'amore», quasi 4 milioni e mezzo in 20 giorni.

Tra i film che hanno iniziato la programmazione nella settimana scorsa, «La verità», con Brigitte Bardot, ha già incassato quasi 5 milioni nei primi 3 giorni; «All'inferno per l'eternità», altre 4 milioni e mezzo in 5 giorni; «Ester e il re», oltre 3 milioni in 4 giorni; «Adamo ed Eva», quasi 3 milioni in 2 giorni; «Texas John», 1 milione e 700 mila in 4 giorni; «La moglie di mio marito», un milione e mezzo in 5 giorni; «Il relitto» quasi 1 milione e mezzo in 3 giorni.

Hanno terminato la prima visione i seguenti film: «Tom e Jerry sul sentiero di guerra», quasi 9 milioni in 15 giorni; «Giovanni nuda», all'incirca la stessa cifra (in 32 giorni); «La ragazza con la valigia», oltre 7 milioni in 11 giorni; «Il diabolico dott. Mabuse», altre 2 milioni e 700 mila in 8 giorni; «Gli allegri vitelloni» circa 2 milioni e mezzo in 7 giorni; «Salammbò», circa 2 milioni in 8 giorni.

*** Tutte le cifre degli incassi sono approssimative e si tenga delle tasse erariali che incidono nella notevole misura del 60 per cento.**

ECHI DI CRONACA

LE FAMIGLIE Genovese, Falsiola, Bacchelli commosse per l'affettuosa dimostrazione data alla loro Mamma *Canevaro Rosa Matilde ved. Bacchelli* della quale interpretano i sentimenti, manifestano la più viva gratitudine al Comm. Soffietti, Presidente dell'Istituto di cui la centenaria è ospite, medici, suore, infermiere, a S. E. il Prefetto, al Sindaco di Torino, rappresentato degnamente dalla dott.ssa Sibille, al cav. Ostorero, Presidente Scuola Orafa, autorità e quanti con presenza, discorsi, scritti, fiori hanno reso tanto bella e grandiosa la suggestiva cerimonia.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti sabato La Stampa *c. Roma sup. v. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: Riposo. Da venerdì «Barbiere di Siviglia» con Gino Bechi.
Ridotto del Romano ore 22 Teatro delle 10 Spettacolo Ionesco «La cantatrice calva» «Il nuovo inquilino» e «La fanciulla da marito».
Teatro dell'Officina (v. C. Alberto 13, tel. 526-949) ore 21,15: «Genio maligno» di Saroyan.
Teatro Stabile ore 21,15 «Miles Gloriosus» di Plauto e «Il capitano» tratto da l'Olimpia di G. B. Della Porta. Regia di G. Poli.

Alcione: Rivista Gennaro Magini-Marisa Rocco ore 18,15 e 21,15.
Maffei: «Torino 1.000.001» Nuova Rivista Mario Ferrero-Lia Grifi-Paola Certini. Ore 16,15 e 21,15.

Galleria Fogliato (via Mazzini, 9): Mostra personale di G. Cavassanti
La Bussola (via Po 9) Personale di Jean Le Moal, C. 10-13; 16-20.
Bull. Narrise (p. C. Felice 18 p. 1) Motivi d'Arte contemporanea.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15 «Brief Encounter (Breve incontro)» di D. Lean con C. Johnson, T. Howard (1945 ediz. originale).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823) 17-19 e 21-1 Mario Di Nunzio e i Baby Luna, cantano Gino Antolini e Rua Arnoldi.
Al Nirvana: 21 canta Garigilio.
Arlecchino Danze 21,30 Renatino i suoi Swingers canta Bob Destery
Augustus Danze 21 Tratt.
Bruno Dancing 21 c. Valchiara.
Castellino 21 Compl. Novelli.
Edge Danze 21 Sergio Nardi.
Fiore Danze 21 Menghel Gialdi.
Giulio Danze 15,30-21 A. Neve Gay Sala (v. Pomba 7) 17 e 21. Orch. Franchi Lezioni di danze.
Guy Villa - Whisky a Gogo Muncalieri 32 ore 21-1 fest. 15 e 21.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio-Hollywood 21 Compl. Formanero.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze sup. 21 Don Marino Barreto e il suo complesso
La Rotonda ore 21 Full Jolly
La Serenella 21 Remo Ferrarese
Danze 200 cav. 250 cons. compr. Le Rul. (via Stradella 8) ore 21 Orchestra Eddie Cardeo
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) 22-4 Danze attraz. Compl. Zerosei.
Principe Danze: 21 Compl. Becky
Sanary (Palazzina 1) 16,30 e 21.
Scuola Ballo Genova P. Amedeo 20
Trocadero: 21-2 Righi Saitto.
Whisky a Gogo (Volta 6: ore 21-1.
Zilli: Scuola ballo Bonafous 8.
Caliendo Danze: 22-4 Attrazioni.

Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) 22-4 Danze attraz. Compl. Zerosei.
Taverniello: attraz. internaz. 22-4
Palazzo del ghiaccio al Valentino, ore 18-18 e 21-23.

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,30 debutto di
RENATINO
e i suoi SWINGERS

LE ROI
« Il re dei dancings » - Via Stradella 8
Ore 21 serata d'addio di
EDDIE CARUSO
Domani debutto orchestra
FINESCHI

TROCADERO
Ore 21
ECCEZIONALE SERATA
per l'assegnazione
PALMA D'ORO TROCADERO

CLUB DANZE PRINCIPE
Serata per il debutto del
COMPLESSO ROCKY
per la prima volta a Torino
con due cantanti d'eccezione
Franca Franchi - Silvano Gallarelli

CASINO LA PERLA
Stasera ore 21
Eccezionale debutto di
DON MARINO BARRETO
ed il Suo
FORMIDABILE COMPLESSO

SALA DANZE MASSAUA
Piazza Massaua 9 Tel. 390-783
Ore 21 inizia l'originale
TORNEO «IERI E OGGI»
VALZER E CHA-CHA-CHA
GIANFY
e il suo complesso

ESTORIL CLUB
Via Cavour 5 - Telef. 44-780
Da domani ore 21 e ore 1
LE VRAI CARROUSEL DE PARIS
avec la super-vedette
BAMBI

ESTORIL CLUB
Domani mercoledì 1° marzo
LE VRAI CARROUSEL DE PARIS
Les plus beaux travestis du monde
Tutte le sere 2 spett. ore 23 e ore 1

ECHI SPETTACOLI
HOLLYWOOD DANZE
21: 4ª sel. conc. «Juke box d'oro». Ogni sera regalo una radio. Debutto nuovo *Complesso U. Fuenzero.*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ragazzo tuttofare» con Jerry Lewis.
Astor: «Il relitto» con Van Heflin, E. Lamberti, F. Fabrizi, Stellman Cyrus: «All'inferno per l'eternità» J. Hunter, D. Jamieson, P. Owens.
Cristallo: «Ladri di cadaveri» Columba Dominguez, C. Alvarado.
Doria: «Adamo ed Eva» tech. con Christiane Martel, Charles Buona.
Ideal: «Ester e il re» scope colori con Joan Collins e Richard Egan.
Lux: «La verità» di H. Clouzot, con Brigitte Bardot, Charles Vanel
Repast: «Venere in visone» cinemascope instercolur con Elizabeth Taylor, E. Fisher e L. Harvey.
Romano: «Lezione d'amore» di Ingmar Bergman.
Vittoria: «La furia dei barbari» scope col., E. Purdom, R. Podestà.
Ariston: «Gioventù nuda» di Marcel Carné.
Arlecchino: «La grande Olimpiade» a colori.
Augustus: «Crimen» sc., Sordi, Gassman, N. Manfredi, Mangano.
Metropol (via Pr. Tommaso 6, tel. 652-170): «Marte distruggerà la Terra» G. Mohr, N. Hayden, col.
Nazionale: «Guerra di gangsters» con Barry Sullivan, Robert Blake.
Torino: «Pugni pepe e pepite» sc. col., J. Wayne, S. Granger. Ap. 10.

Alessandria: «Seddok (erede di Satanas)» S. Loret, A. Lupo. Viet.
Capitol: «Seddok (erede di Satanas)» con S. Loret, A. Lupo. Viet.
Faro: «Confessioni d'illusionista» Felix Krull» S. Nicoletti, P. Schmid.
Fiamma: «La nave più assassina dell'esercito» sc. tech., J. Lemmon
Hollywood: «Il grande impostore» con Tony Curtis e Karl Malden.
Maffei: «Torino 1.000.001» Rivista M. Ferrero-L. Grifi-P. Certini 16,15-21,15; Decisione al tramonto.
Massimo: «La carne e lo sparone» technicolor con John Agar.
Orfeo (p. Carlina): «Il grande impostore» Tony Curtis, E. O'Brien.
Principe: «Il grande impostore» sc. tech., Curtis, Merrill, Malden.
Sistelo: «Alexandr Nevskij» di Serghei Eisenstein.
Adriano: «Dominatore di Chicago» sc. tech. R. Taylor, Cyd Charisse.
Alcione: «Dove il sole brucia» Riv. G. Maxim-M. Rosato 16,15-21,15.
Alpi: «Maschera di cera».
La Perla: «Pellbustieri della Martinica» technic. con Belinda Lee, Dario Moreno e Alain Saury.
Regina: «Frutto del peccato».

Astì: «Rommel chiama Cairo», A. Roven, P. Van Eyck. Ap. 10.
Milano: «Quando angeli piangono» «Kaaba re della giungla». Ap. 10.
Olimpia: «Domino Kidd»
Pa: «Terrore corre sul fiume» tecnicolor con Gordon Scott.
P. Nuova: «Come svaligiare banche» «Miniere Re Salomone» Ap. 10
S. Felice: «Space-men» tecno. sc.

Xeneria: «Vera storia di Rosemarie» Belinda Lee, Paul Dahlke.
Giardino: «Il mistero della piramide» con [illegible] e Pinelli.
Italiano: «Larsen il lupo».
Micalieri: Nevi del Kilimangiaro.
Vinaglia: «Non c'è tempo per morire» scope technic. V. Mature.

Alfieri: «Terrore sul mondo» con H. Morrow, Rex Reason.
Fréjus: «Mastini del West» con Buster Crabbe, Burton Mc Lane.
Nuova: «Gual di Pippo Pluto Paperino» tecnic. di Walt Disney.
S. Paolo: «La ciociara» Sophia Loren, Jean Paul Belmondo Viet.

Belgio: «Rancho Notorius» tech.
Corallo: «Un uomo sbagliato» con Ben Gazzara.
Eridano: «Il ponte».
Drope: Maschera vendicatore, tec.
Radium: Uomo dalla forza bruta.
V. Veneta: «I sanguinari».

Astra: «Mano calda» con Jacques Charrier, Franca Bettoja
Bernini: «Passaggio di notte», tech. James Stewart, A. Murphy.
Cibrario: «Ultima canzone». Fierro: «Grande avventura» Lane.
Elios: «La notte delle spie».
Farnese: «Gemme da strada».
Excelsior: «Zaffiro nero» color
Massaua: «Occhi del testimone».
Odeon: «Vera storia di Rosemarie» con Belinda Lee, Nielsen.
Stue: «La ciociara» Sophia Loren, Jean Paul Belmondo. Vietato min

Adua: «Ultimo bazooka (uuna)».
Aurora: «Colui che deve morire».
Brescia: «Vera storia di Rosemarie». Vietato minori.
Edelweiss: «Inferno penitenziario»
Eri-Dan L'uomo dall'impermeabile
Vertine: «Notte delle spie».
Maior «Duello al sole» Peck, Viet.
Nord: «Sfida al tramonto» con Hugh O' Brien, Nancy Gates.
Palermo: «Taiga inferno bianco».
Sociale: Figlia Frankenstein, Viet.
Zenit: «Vite perdute».

Cabiria: «Raffiche di mitra».
Calcsseo: «Il leggiaseo di Santa Fe's sc. col. McCrea, D. Stockwell.
Continental: «Morte di un amico» con Gianni Garko. Spiros Focas.
Fiera: «

Testimoni d'accusa e di difesa sull'uccisione di Maria Martirano

Giuseppe Fenaroli: «Rivelai a mio fratello il passato della donna che voleva sposare»

Il geometra ha sempre sostenuto di averlo appreso dalla polizia durante le indagini - A che ora l'imputato, la sera del delitto, lasciò il suo ufficio di Milano
Dopo il crimine trascorse una notte nella casa di via Monaci; con lui era la nipote di Carlo Inzolia - Incidenti fra gli avvocati - Sacchi rinviato a lunedì venturo

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 27 febbraio.

Ci si avvicina, lentamente, al cuore del processo. Oggi, quindicesima udienza, il taccuino registra un nuovo, vivace incidente tra difesa e pubblico ministero, una lunga deposizione dell'ingegner Giuseppe Fenaroli, fratello maggiore dell'imputato, che ha fatto giustizia di molte inesattezze e cattiverie che erano state dette e scritte sul passato del presunto mandante, infine alcune deposizioni di controllo per le giornate decisive della tragedia di via Monaci.

Prima però che cominciasse la sfilata dei testi, il leader dei difensori, professor Carnelutti, ha voluto insistere un'altra volta perché la Corte ascolti ora il commendator Di Gianfaro (l'uomo che, come sappiamo, fu in trattative d'affari con Gaetano Martirano alla vigilia del delitto) ma il tenente dei carabinieri Mario Santini, quest'ultimo anche per replicare ad alcune affermazioni fatte nell'udienza di venerdì dal vicequestore Guarino.

Guarino disse che Fenaroli non volle vedere il cadavere della moglie. Santini — sostiene Carnelutti — potrebbe precisare che se ne astenne per invito dei carabinieri. La Corte si riserva di decidere e chiama a sé il primo teste della giornata: l'autista Alessandro Valsecchi, che fu al servizio di Giovanni Fenaroli per lungo tempo. E' un giovane bruno robusto, vestito con un impermeabile azzurro, molto prudente nelle sue dichiarazioni, che hanno per l'accusa un valore assai impegnativo.

Alessandro Valsecchi racconta: «Ho avuto molte volta occasione di frequentare la casa della signora. Anche quando era in villeggiatura, mi dava la chiave perché volevo che stessi a dormire nell'appartamento. Non voleva che rimanesse incustodito. Sì, signor presidente, aveva molta paura: dei ladri, degli incidenti per la strada, di notte, di giorno; paura a star da sola, paura a stare in compagnia. Ricordo che una volta, quando le proposi di prendersi una donna a tutto servizio, lei mi rispose: "Per carità, e poi le domestiche stanno a sentire tutte le telefonate... No, no, non mi fido assolutamente". Dopo il fatto del 7 settembre, di quello sconosciuto che tentò di entrare nell'appartamento, la signora fece cambiare serratura e si sentì più tranquilla».

Gli chiedono, naturalmente, ciò che avvenne all'indomani di quel memorabile spavento, e Valsecchi risponde: «Beh, sì, mi ricordo che quel lunedì fu un giorno di burrasca. Il commendatore telefonò da Milano, dicendo che aveva dimenticato delle carte; poi ritelefonò annunciando che sarebbe arrivato in serata e non ripartì più. Infatti, andai con la macchina ad aspettarlo a Ciampino. Con la signora Maria, sì. Ricordo che la signora non voleva muoversi, era ancora tanto spaventata... Ma poi si decise, e nel tragitto mi raccontò quel che le era capitato la sera prima».

Vanamente il P. M. cerca di ottenere dal testimone un'esatta cronologia degli avvenimenti di quei giorni e di quelle ore; l'autista Valsecchi è piuttosto approssimativo negli orari e confuso nei ricordi. «Il commendatore — narra — quando doveva essere interrogato dal giudice istruttore mi disse: "Tu, Valsecchi, di' tutto quello che sai e non ti preoccupare di nulla". E così ho fatto». A scanso di confusioni, l'autista si rimette a quei lontani verbali e dà poca soddisfazione agli avvocati che insistono per forzare ulteriormente la sua memoria. Irrigidito sull'attenti, finalmente si congeda.

E' però, appena arrivato a sedersi sulla panca dei testimoni quando l'avvocato Gatti della Parte Civile chiede che egli ritorni sul pretorio. Vuol sapere, il patrono, che cosa ci sia di vero in un episodio di cui l'autista sarebbe stato testimone, qualche settimana dopo il delitto, nell'appartamento di via Monaci.

Il «commendatore» vi sarebbe rientrato, portando con sé anche la piccola Donatella, l'orfana (allora tredicenne) di Amalia Inzolia; dallo stato della biancheria, che le cameriere riponevano, prese corpo il sospetto che fossero corsi rapporti del tutto riprovevoli tra l'attuale imputato e la fanciulla.

All'istante, i difensori di Carlo Inzolia, l'onorevole Cesare Degli Occhi e suo figlio, avvocato Adamo, insorgono con la foga ormai abituale. «Sono state fatte delle sporche insinuazioni! Quest'episodio non ha niente a che fare col processo» protesta l'on. Degli Occhi.

Presidente — C'è agli atti.

Cesare Degli Occhi — Noi proveremo che qui si tenta di infangare una bambina!

Adamo Degli Occhi — E' un'opera continua di diffamazione in questo processo!

Presidente — Non le permetto, qui si dibattono i fatti con molta serenità!

Ma l'incidente non si placa e, anzi, si riattizza quando i due difensori di Carlo Inzolia si richiamano alle parole con cui venerdì scorso il P. M. ammonì l'avvocato Adamo Degli Occhi: «Stia attento a come parla!» «Noi non subiamo intimidazioni da parte del rappresentante dell'Accusa. Dereno battaglia alla sentenza istruttoria. Non accettiamo ammonimenti da parte di nessuno: conosciamo i limiti del nostro compito, qui dentro, senza che il P. M. ce li venga a ricordare!».

Anche l'avvocato Nicola Madia, difensore di Ghiani, unisce la sua voce al coro di proteste: «Noi rispettiamo il rappresentante della Pubblica Accusa, ma non perché egli ci abbia ammoniti, ma perché questo è il nostro costume». Il P. M. ravvolgendosi nella toga, pallidissimo, respinge con gelide parole l'attacco: «Offese non ne ho fatte e non ne tollero da nessuno!». E finalmente, dopo grandi scampanellamenti del Presidente ed esortazioni alla calma, Valsecchi viene congedato.

Compare sul pretorio un'impiegatina bruna, vestita in *tailleur* di *tweed*: è Anna Maria Manzi, la signorina d'ufficio della «Fenarolimpresa», di Milano. L'episodio su cui è chiamata a deporre è tra i più vitali del processo: la sera del 10 settembre, infatti, la ragazza vide il «commendatore» allontanarsi dall'ufficio tra le 18,30 e le 19. In questa causa sono preziosi i minuti: se Fenaroli uscì alle 18,30 il viaggio alla Malpensa in «Giulietta» con Raoul Ghiani sarebbe stato possibile, ma, se uscì dopo, la corsa all'aereo delle 19,35 diventerebbe inconcepibile.

«Il commendatore — narra Anna Maria — se ne andò mentre stavo preparandomi per uscire. Ricordo che quella sera mi trattenni qualche minuto oltre l'orario: in genere, finivo alle 19»

Presidente — Ma lei in istruttoria ha detto che il suo principale uscì tra le 18,30 e le 19.

Anna Maria Manzi — Non ricordo con precisione l'ora in cui il commendatore uscì. So che uscì prima di me, qualche minuto prima.

Dalla gabbia, il «commendatore» alza la mano per rivolgere una domanda alla teste sull'abitudine di farsi servire da lei l'aperitivo prima di lasciare l'ufficio. Ma Anna Maria non sa dire se quella sera il principale l'abbia incaricata della solita missione mercatina. Giovanni Fenaroli ricade, deluso, e siedere sulla sua panca.

Presidente — Conosceva Raoul Ghiani?

Anna Maria Manzi — No.

Presidente — E l'Inzolia?

Anna Maria Manzi — Sì, fui lui, anzi, a presentarmi al commendatore per farmi assumere. Abitavamo nello stesso stabile. Non l'ho però mai visto con Ghiani, nemmeno nel negozio di piazza Napoli, dove spesso andavo.

Presidente — Il commendatore chiudeva la porta dell'ufficio quando veniva l'Inzolia?

Anna Maria Manzi — Sì.

Difesa — E quando venivano altri visitatori?

Anna Maria Manzi — Sì, sempre.

L'impiegatina se ne va; entra un falegname, Natale Buttinelli, colui che ebbe da Maria Martirano l'incarico di sostituire le serrature, l'indomani dell'irruzione fallita da parte dello sconosciuto. Il falegname tiene a far sapere alla Corte che il suo lavoro egli lo compì a regola d'arte. «Sì, sì, signor presidente. La signora era proprio tanto spaventata. Ricordo che disse a suo fratello: "Luigi, in proprio stasera, di venire all'aeroporto per prendere Giovanni non mi sento. Perché non vai tu solo?". Poi, invece, dato il lavoro che gli aveva fatto a quella serratura, decise di andare».

Il pomeriggio del 10 settembre un sottufficiale dei carabinieri, brigadiere Giovanni Comirò, ebbe occasione di fare una capatina nell'ufficio della «Fenarolimpresa» per via di certe informazioni che premevano al suo comando. L'ignaro brigadiere mise così, senza averne il minimo sospetto, il piede sulla miccia pochi istanti prima che prendesse fuoco. Vide il geometra, vide Sacchi, si intrattenne per qualche minuto. Poi riparì, ed ora è venuto a testimoniare di quella visitina che non gli destò alcun sospetto. «Erano le 18 quando arrivai, le 18,20 quando me ne partii».

Una signora, la cugina dell'imputato, Giuseppina Fenaroli, narra poche cose sulla vita dei coniugi. Più preciso il geometra Alberto Scripa, che fu amico della famiglia per lungo tempo. «Mio Dio, fra la signora Maria e suo marito qualche volta c'erano delle discussioni. Ma in fondo si volevano bene. Mi ricordo che quando la signora venne a conoscere che suo marito aveva una relazione a Milano lo sottopose a un interrogatorio di sesto grado. Che scenata, signor presidente! Giovanni Fenaroli però si comportò come un agnellino. Poi la signora Maria volle vedersi chiaro e andò a Milano: convocò la Amalia Inzolia, quel Bernasconi che aveva mandato le lettere e suo marito. Bisogna sentire con quanto calore la signora scagionò il marito! A spada tratta! Fenaroli, quando la riunione fu sciolta, mi prese sottobraccio e mi disse: "Hai sentito come mi ha difeso Maria?". Debbo dire, signor presidente, un'altra cosa: la signora era molto suggestionabile».

Presidente — E come l'ha potuto rilevare?

Scripa — Beh, guardi, una volta a tavola io mangiavo la ricotta e la trovavo molto buona. Lei, invece, sosteneva che era guasta. Dieci minuti dopo cominciò... posso dire?

Presidente — Dica, dica!

Scripa — Insomma, la rigettò.

Importante, per la difesa, è la deposizione del fratello del maggiore imputato, l'ingegner Giuseppe Fenaroli. Un uomo alto, stempiato, capelli corti e grigi, la figura legnosa, l'aspetto tranquillo e sicuro, il tratto signorile, senza ostentazioni.

Presidente — Lei mi che, come fratello dell'imputato, può rinunciare alla deposizione. Desidera avvalersi di questa facoltà?

Giuseppe Fenaroli — No.

Giuseppe Fenaroli ha ricostruito gli anni vissuti in comune con il fratello e poi lo scioglersi dall'impresa e il raffreddamento dei loro rapporti. «Giovanni era debitore verso di me di un centinaio di milioni, ma poiché non ci trovammo d'accordo sulla cifra, ci affidammo a un arbitrato. Non lo rividi più per molti anni. Lo incontrai nel 1956 in una occasione dolorosa: avevo perduto mio figlio in un incidente. Ai funerali, vidi mio fratello; ci si abbracciò. Rinunciammo all'arbitrato e decidemmo di non parlare più di interessi».

L'ultima volta, l'ingegnere incontrò il fratello dietro un'altra bara, quella della madre, morta nel luglio 1958; dopo l'arresto, contribuì ad aiutare il fratello con ripetuti versamenti, quasi dodici milioni in totale. «Se le avessero detto di versare un centinaio di milioni per salvare l'azienda di suo fratello — gli chiedono i difensori — lei lo avrebbe fatto?». Il testimone si volge un po' imbarazzato dalla parte degli avvocati; il suo sguardo si posa sulla gabbia: c'è un uomo, là dentro, che se ne sta a capo chino, la mano sulla fronte, suo fratello. «Io credo di sì», annuncia il testimone.

La vita dei fratelli Fenaroli negli anni della divisione e della dispersione fu, secondo il racconto del teste, ben diversa da quella che appare dal memoriale di Gaetano Martirano, ospite, come sappiamo, della villa di Alruno.

«Nel 1937, io ero in Africa quando mio fratello mi scrisse una lettera: "Ho deciso di mettere la testa a posto, tra poco mi sposo". Ritornai in Italia e m'informai. Un ufficiale dei carabinieri, mio amico, si incaricò d'una piccola indagine sulla futura sposa. Purtroppo, le informazioni erano quelle che i giornali hanno pubblicato e riguardavano anche la sorella e, mi pare, anche un altro familiare. Avvertii Giovanni. Mi disse che ci doveva essere uno sbaglio. Ritornai in Africa e mi arrivò poco dopo, il telegramma che mi annunciava le nozze di Giovanni. Nel 1944 per incarico del governo inglese fui paracadutato nel Nord e raggiunsi Alruno. E' stato detto che mio fratello usava timbri o carte scritte in tedesco. Lo faceva per mio ordine. E' stato detto che girava con valige cariche di milioni: è vero, ma erano soldi che per ragioni militari, inerenti alla mia missione, io avevo l'incarico di distribuire per azioni di appoggio alla Resistenza».

P.M. — In quegli anni fu contestata ai fratelli Fenaroli qualche violazione alla legge sugli approvvigionamenti?

Giuseppe Fenaroli — No, mai. Nel 1941 fui processato, per sottrazione di nafta, dal tribunale militare. Mio difensore fu il prof. Carnelutti, che può dire come finì.

Francesco Carnelutti — L'ingegnere fu assolto con la formula piena, con l'adesione anche del Pubblico Accusatore, un magistrato non meno severo del dott. Mauro che è oggi nostro avversario.

Le valige cariche di milioni, i danni di guerra rifusi a più riprese, le gomme che sarebbero state «trafugate» da Giovanni Fenaroli nei mesi dello sfollamento ad Alruno: Giuseppe, su questi punti, ha preso su di sé il carico della responsabilità affermando che suo fratello agiva in suo nome e per suo ordine, sempre nel quadro di quella delicata missione che il governo inglese gli aveva affidato. A guerra finita, non avanzò pretese di risarcimento pecuniario per le azioni svolte in tempo clandestino e anzi consegnò al Comando alleato le somme residue. Il quadro della liberalità dei Fenaroli potrebbe dirsi completo, ma uno dei difensori avanza un'ultima curiosità: «Dica il teste se non sia vero che egli eseguì in questi ultimi anni 200 milioni in beneficenza per le opere pie!». Il presidente, però, dichiara la domanda non pertinente e subito dopo il teste è congedato. Davanti alla gabbia Giuseppe Fenaroli sosta un attimo: i due fratelli si scambiano un sorriso, poi l'ingegnere s'avvia a passo svelto, testa alta, verso l'uscita.

Domani, un'altra serie di testimoni-comparse, alcuni citati dal P.M., altri dalla Difesa. Nel giorni di venerdì e sabato prossimi, non si terrà udienza. Il rag. Egidio Sacchi, convocato per mercoledì, non potrà essere sentito, invece, prima di lunedì 6 marzo. E' stato l'avv. Francesco Carnelutti a chiedere questo rinvio, perché — ha detto — è impegnato altrove nei prossimi giorni e non vorrebbe proprio fallire l'occasione di essere presente alla testimonianza-chiave dell'intero processo. E' stato accontentato.

Gigi Ghirotti

Rubata per una notte la macchina a Modugno

Roma, 27 febbraio.

Il cantante Domenico Modugno è stato derubato ieri sera della propria auto, una «Jaguar» 3500 targata Roma, che aveva lasciata incustodita in via Paolo Frisi. Il furto è stato denunziato al commissariato di Porta del Popolo. Stamane una pattuglia del commissariato di Tor Pignattara ha rinvenuto l'auto abbandonata in via Grazioso Reninesse. La macchina era intatta, nulla era stato asportato dall'interno.

Dopo i rilievi eseguiti dai tecnici della Scientifica la Jaguar è stata riconsegnata al proprietario.

Poco prima di uccidersi

Hitler deplorò l'alleanza con l'Italia

Pubblicata a Londra una serie di scritti che il «führer» dettò a Martin Bormann nel bunker della Cancelleria: "La mia amicizia con il «duce» fu un errore"

(Nostro servizio particolare)

Londra, 27 febbraio.

(a. p.) Nel corso dei suoi ultimi giorni di vita Adolfo Hitler si pentì di essersi alleato con l'Italia. Secondo i documenti che sono stati pubblicati in Gran Bretagna e resi oggi di pubblica ragione, il dittatore nazista rimase personalmente affezionato a Benito Mussolini, ma disse che l'impetuosità e la gelosia del «duce» contribuirono grandemente a creare difficoltà per la Germania.

I documenti sono contenuti in un volume intitolato «Il testamento di Adolfo Hitler» costituito da una serie di scritti che Hitler aveva dettato al suo vice, Martin Bormann, nello stesso «bunker» antiaereo della Cancelleria dove il dittatore tedesco si diede la morte.

«Debbo riconoscere che la mia incrollabile amicizia per l'Italia ed il suo duce può essere ben ritenuto un errore da parte mia» disse Hitler il 17 febbraio 1945.

«E' in verità assolutamente ovvio che la nostra alleanza con gli italiani ha giovato molto di più ai nostri nemici che non a noi. L'intervento italiano apportò benefici estremamente modesti in paragone alle numerose difficoltà a cui diede origine. Se nonostante tutti i nostri sforzi, non riusciamo a vincere questa guerra, bisogna dire che l'alleanza con l'Italia avrà contribuito alla nostra sconfitta».

Hitler ha definito l'attacco delle truppe italiane contro l'esercito francese demoralizzato dall'avanzata delle truppe tedesche un «calcio dell'asino» ed ha proseguito affermando che l'entrata in guerra dell'Italia diede subito ai nostri nemici le loro prime vittorie».

«E' un fatto che permise a Churchill di far rinascere il coraggio nei suoi cittadini e dare nuove speranze agli angioli di tutto il mondo. Pur dopo aver provato a se stessi di essere incapaci di mantenere le proprie posizioni in Abissinia e in Cirenaica, gli italiani hanno avuto il coraggio di gettarsi in una inutile campagna in Grecia senza chiederci il nostro consiglio e senza neppure avvertirci delle loro intenzioni. Le vergognose sconfitte da loro subite hanno fatto sì che diversi Stati balcanici si abbiano considerati con derisione e disprezzo.

«In ciò, ed in null'altro, vanno ricercate le cause dell'irrigidimento jugoslavo. A sua volta tutto questo costrinse, contrariamente ai nostri piani, ad intervenire nei Balcani portando a sua volta, ad un catastrofico ritardo nella data del lancio del nostro attacco contro la Russia».

Trevor Roper, un ex-ufficiale inglese che ha scritto la prefazione al volume, è stato uno dei primi occidentali ad ispezionare nel 1945 il «bunker» di Hitler costruito nel giardino della Cancelleria. Il professore ha scritto un libro, che ebbe largo successo, sugli ultimi giorni del führer.

Dissipò al gioco otto milioni per salvarsi dal dissesto

Asti, 27 febbraio.

Un commerciante astigiano, Giovanni Musso di 61 anno, attualmente residente a Torino, è comparso stamane in Tribunale per rispondere di aver dissipato al gioco, anteriormente al suo fallimento, circa otto milioni di lire. Il Musso era stato dichiarato fallito il 13 gennaio 1958 su istanza di due professionisti. Dal 1929 egli era alle dipendenze di una ditta milanese produttrice di utensileria meccanica ed aveva saputo guadagnarsi la fiducia dei superiori e compiere una brillante carriera.

Nel 1951 conobbe un commerciante jugoslavo con il quale strinse rapporti di affari. Costui gli vendeva seghetti da ferro che venivano pagati in contanti e quindi rivenduti con profitto. Nel '56 però il Musso consegnò al suo fornitore 4 milioni in contanti per l'acquisto di una grossa partita di seghetti, ma lo jugoslavo sparì dalla circolazione e per il Musso fu l'inizio del tracollo.

Il 16 aprile dello scorso anno il Tribunale di Asti lo assolse dall'accusa di bancarotta semplice e dall'imputazione di essersi astenuto dal chiedere il fallimento, ma nel corso dell'istruttoria emersero nuovi particolari. Il Musso, sperando di risollevare le sue sorti, si era dato al gioco e in realtà era riuscito a realizzare qualche vincita. Negli ultimi mesi del 1957, poco prima della dichiarazione di fallimento, aveva perso però otto milioni sul tappeto verde.

Stamane il Tribunale lo ha condannato a due anni di reclusione e alla inabilitazione dall'esercizio di imprese commerciali per un periodo di 10 anni, con il beneficio della non iscrizione e del condono della pena. Il P. M. aveva chiesto la stessa pena.

Alla Commissione della Camera

La pensione alle casalinghe sarà discussa entro un mese

Roma, 27 febbraio.

Le proposte di legge per la pensione alle casalinghe saranno esaminate entro un mese dalla commissione lavoro e previdenza sociale della Camera dei deputati. Un'assicurazione in tal senso è stata data dal presidente della camera Leone alle deputate della Unione Donne Italiane. Alla scadenza di un mese, la legge sarà automaticamente iscritta all'ordine del giorno di Montecitorio.

Nelle ultime due settimane dinanzi al palazzo della Camera un picchetto di donne con il grembiule di cucina aveva sostato con un grande striscione che ricordava ai parlamentari la legge sulla pensione alle casalinghe.

Scendeva dal Pizzo Nair, alto tremila metri

L'ex-moglie di Onassis si frattura una gamba cadendo a St. Moritz in una veloce corsa con gli sci

Tina Livanos trasportata in elicottero all'ospedale - Si era coricata all'alba dopo una festa danzante
La villeggiatura con un giovane diplomatico sud-americano: sarebbe un pretendente alla sua mano

Tina Livanos pochi minuti prima di iniziare la discesa durante la quale si è fratturata una gamba. Sullo sfondo, l'elicottero col quale è stata soccorsa (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

St. Moritz, 27 febbraio.

La ex-moglie di Onassis, Tina Livanos, si è fratturata una gamba mentre era impegnata in una difficile discesa giù per i pendii del Pizzo Nair, la montagna che sorge a nord di Saint Moritz. L'incidente, e specie la rapida azione di soccorso effettuata con l'ausilio di un elicottero, sono l'argomento del giorno della «high-society» convenuta dalle varie parti del mondo nella celebre località turistica dei Grigioni per dedicarsi agli sport invernali e, ancor più, ai sontuosi trattenimenti notturni.

Come tutti i giorni da quando si trovava in vacanza a St. Moritz, anche ieri Tina, accompagnata dalla figliola e da un istruttore di sci, era salita con la teleferica sul Pizzo Nair, alto oltre tremila metri: si tratta di una delle discese più difficili, per non dire pericolose, dei dintorni di Saint Moritz; comunque, l'ex-moglie dell'armatore greco si era ormai abituata alle sue caratteristiche, per cui decideva di effettuarla a tutta velocità, ma una piccola buca nella pista le è stata fatale, infatti vi ha perso l'equilibrio rotolando su se stessa ripetutamente.

L'istruttore, che la seguiva a breve distanza, si è reso subito conto della gravità del capitombolo e, riportatosi alla stazione della teleferica, ha dato l'allarme al vicino aeroporto di Samadan, di dove è immediatamente partito un elicottero verso il luogo dell'incidente. Così in meno di quindici minuti la sfortunata sciatrice ha potuto essere ricoverata in una clinica di Saint Moritz, dove i sanitari le hanno riscontrato la frattura della tibia e del perone della gamba sinistra.

Il prof. P. Gut, che ha già ingessato gli arti fratturati di molte celebri personalità, specialmente del mondo cinematografico ed artistico in genere, ha dichiarato: «La signora Livanos ne avrà per una quarantina di giorni: comunque sia, le sue condizioni non destano preoccupazioni».

Durante tutta la giornata è stato un accorrere di amici e conoscenti alla clinica e così Tina si è vista costretta a ripetere parecchie volte i dettagli della sua caduta. Il padre che, come si sa, è pure armatore, le ha inviato da New York un enorme mazzo di rose; corre voce che lo stesso Onassis non abbia mancato di fare per via telegrafica gli auguri di pronta guarigione alla ex-moglie. Molto depresso è apparso il giovane diplomatico sud-americano che da molti anni segue dappertutto l'ex-moglie di Onassis e che ormai sembra un serio candidato alla sua mano.

L'ex signora Onassis la notte precedente aveva partecipato a una festa data dal conte austriaco Rehkoid di Loewenstein in un locale di lusso di Saint Moritz; molti ospiti, fra cui Tina, avevano atteso l'alba prima di ritornare nei rispettivi alberghi.

I. f.

Salva la giovane sposa sorpresa nel sonno dal gas

Mondovì, 27 febbraio.

(*n. m.*) Due giovani sposi hanno corso il rischio di morire avvelenati dalle esalazioni di una stufa a gas liquido probabilmente difettosa: solamente l'eccezionale robustezza del marito, il macellaio Marco Occelli di 35 anni, ha scongiurato una tragedia. L'episodio è avvenuto nel primo pomeriggio nel locale dove solo da pochi giorni i coniugi Occelli gestiscono una macelleria.

Marito e moglie, terminato il pranzo, si erano assopiti da una mezz'oretta nella cucina, riscaldata da una stufa a gas: la donna, che è in avanzato stato di gravidanza, si era distesa su una sedia a sdraio, mentre il marito era seduto con il capo reclinato sul tavolo. E' stato l'Occelli che ad un tratto si è risvegliato, avvertendo nella stanza l'odore del gas: barcollando, si è avvicinato alla moglie, tentando di farle ingerire un bicchiere d'acqua, ma la donna, in stato di incoscienza, aveva le mascelle rigidamente serrate. A questo punto l'Occelli crollava al suolo privo di sensi.

Si riaveva dopo pochi istanti e riusciva a trascinarsi fino alla finestra, a spalancarla ed a portarsi sul balcone. Alle sue invocazioni accorrevano numerosi vicini di casa e passanti, che telefonavano alla Croce Verde. Un'ambulanza accorreva e trasportava i coniugi all'ospedale.

L'Occelli si riprendeva quasi immediatamente, tanto che dopo un'oretta poteva essere dimesso. La moglie, che all'atto del ricovero appariva grave, posta sotto la tenda ad ossigeno si è gradatamente rimessa, tanto che in serata i sanitari l'hanno dichiarata fuori pericolo.

L'aereo di Bernardo d'Olanda scende per la nebbia a Ciampino

Roma, 27 febbraio.

Le condizioni di scarsa visibilità, particolarmente accentuate nella zona di Fiumicino, hanno impedito all'aereo con il quale era atteso il principe Bernardo d'Olanda, di atterrare all'aeroporto intercontinentale.

L'aereo — un bimotore Kokker 27 guidato personalmente dal principe — è stato dirottato su Ciampino dove è sceso regolarmente.

Bernardo d'Olanda è giunto a Roma alle ore 2 meno dieci, ed ha preso alloggio al Grand Hôtel. Il suo soggiorno a Roma si protrarrà fino ai 2 marzo. Accompagnato in albergo dalle personalità che avevano dovuto rapidissimamente spostarsi da Fiumicino a Ciampino, il principe Bernardo ha espresso la sua soddisfazione di trovarsi ancora una volta nella capitale italiana. Le fatiche del volo e le movimentate vicende di atterraggio dell'aereo non hanno lasciato alcuna traccia sul suo volto.

La "villa dei russi" venduta per 16 milioni e mezzo a un torinese

L'asta giudiziaria a Verbania; il prezzo-base era di 13 milioni
Le proprietarie, madre e figlia, si trasferiranno a Mentone

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 27 febbraio.

«Villa Natascia»; meglio conosciuta a Verbania come la «villa dei russi», è stata venduta poco dopo mezzogiorno di oggi ad un'asta giudiziaria bandita dal Tribunale di Verbania.

La villa, il cui prezzo di stima era stato fissato in 15 milioni, è stata aggiudicata all'avv. Canessa «per persona da non nominarsi» ma che, stando ad alcune indiscrezioni, dovrebbe essere un non meglio identificato dott. Feré di Torino. I concorrenti erano stati solo due; l'altro, il milanese dott. Segre, aveva abbandonato dopo una offerta di 16 milioni. La villa è stata venduta per 16 milioni e mezzo.

Si è così conclusa la vicenda di Natalia Avanessoff De Chissar e di sua figlia Natascia, di Pietroburgo — di anni 62 la prima, di 41 la seconda —, due donne che, costrette alla fuga dalla rivoluzione di Ottobre, erano poi passate a vivere, dopo mille peripezie e vicissitudini, sul Lago Maggiore. Qui dovevano concludere la loro parabola discendente, dopo una serie di alti e bassi, di speculazioni sbagliate ed assurde.

Le due donne hanno assistito impassibili alla vendita della loro proprietà (villa, scuderie, dépendances per la servitù, una piscina in alabastro, parco); lo hanno fatto con distacco, quasi si trattasse di roba d'altri. Si sono rifiutate di parlare con i giornalisti; hanno bisticciato con i fotografi, minacciando di «cavar loro gli occhi», poi sono uscite frettolosamente dall'aula. Natalia Avanessoff teneva in braccio il suo inseparabile cagnolino; con un taxi, assieme alla figlia ha fatto ritorno alla villa, che da oggi non è più la loro e che lasceranno presto per trasferirsi in Francia, a Mentone, ove ancora posseggono un piccolo appartamento.

a. c.

Arrestato un giovane per percosse al padre

Orbassano, 27 febbraio.

I carabinieri hanno arrestato e trasferito alle «Nuove» di Torino l'operaio Lorenzo Berta di 32 anni, abitante a Sangano. L'ordine di arresto è stato spiccato dalla Procura della Repubblica di Torino, sotto l'accusa di maltrattamenti e percosse, a danno del padre Ludovico di 67 anni, invalido. Il giovane lavora alle officine Indes di Orbassano e la voce pubblica lo incolpa di aver percosso il genitore procurandogli la frattura di una gamba e di aver cercato una volta di spingerlo sotto un trattore.

Muore d'infarto in officina poco dopo aver trovato lavoro

Cuorgnè, 27 febbraio.

(*c. p.*) Un operaio di 54 anni, Camillo Cremonese, da Manopello (prov. di Pescara) è morto di paralisi cardiaca in un'officina di Pont Canavese, nella quale aveva trovato lavoro poche ore prima.

Il Cremonese era arrivato a Pont giovedì scorso, chiamatovi da due figli, abitanti in via Sant'Anna 2, che da qualche tempo si erano trasferiti nel Canavese ed erano riusciti a trovare un posto anche per il padre.

Alle 8 di stamane l'operaio si era presentato al lavoro per la prima volta presso l'officina di stampaggio «Querio & Galli Baima», in località Antiliera. A mezzogiorno si trovava nello spogliatoio e pochi minuti dopo si accasciava a terra, senza vita.

MOBILI ARTIGIANI
SEDE: CORSO VITTORIO EMANUELE 16
SUCCURSALE: CORSO CAIROLI 14
mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti
PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE

CRONACHE DELLO SPORT

Una giornata positiva per le prime in classifica nel campionato di calcio

Fra Inter e Juventus distacco immutato dopo le vittorie a Vicenza e Catania

La magnifica rete di Charles ha dato ai bianconeri un prezioso successo - Sicura marcia di Milan e Fiorentina - Il Napoli si unisce alle squadre in lotta per sfuggire alla retrocessione

Anche questa volta, molto lavoro per niente; molto combattere, per lasciare ognuno al posto dove già si trovava. In testa era l'Inter, ed ha vinto a Vicenza per tre reti a una. Seguiva la Juventus, e per due a uno ha superato il difficilissimo ostacolo del campo del Catania. Veniva in seguito il Milan, il quale, giuocando a San Siro ha inflitto alla Sampdoria una sconfitta pure per tre a uno. Nulla di fatto quindi, ai fini dello scaglionamento per i primi tre posti della classifica: prima sempre l'Inter, seconda sempre la Juventus, e terzo il Milan. Tutto come prima quindi. Rimane, come unica differenza, una ipoteca sull'avvenire: una ipoteca creata dalla Juventus, che ha vinto dove non è detto che i nerazzurri di Milano possano vincere quando arriverà il loro turno per scendere in Sicilia — e cioè proprio all'ultima giornata del torneo.

La vittoria della Juventus, che un po' di rimorso non potrà mancare di destarlo, è dovuta ad una prodezza di Charles, che ha mandato un po' tutti gli astanti in solluchero. Erano anni che gli amatori del giuoco del calcio più non assistevano ad una cosa del genere. Il fatto — per quanto non in tutto ad esso uguale — ricorda quella prima rete dell'incontro di Torino del maggio del '48 fra le squadre nazionali dell'Italia e dell'Inghilterra, quando Mortensen la mezz'ala partì da lontano, sfondò ogni sbarramento e sparò in quell'angolo della porta dove nessuno se lo attendeva, facendo impazzire dalla disperazione il povero Bacigalupo. La posizione di Charles fu questa volta leggermente differente, ma è toccato ora a Gaspari, il portiere siciliano, di rimanere come abbagliato e trascolorato dalla gran frecciata.

Delle altre unità che stavano in alto, la Roma che continua a fare passi falsi, ha chiuso a stento e negli ultimi minuti alla pari, e Ferrara colla Spal, per due reti a due, e continua quindi a scendere verso il basso. La stessa cosa, con un tonfo maggiore compie la Sampdoria che ha perso a San Siro, come già accennato, per tre a uno ad opera del Milan. Unica a fare nuovamente un balzo verso l'alto è la Fiorentina che da qualche tempo più non perde, e che questa volta ha battuto a Firenze il Padova.

Al centro della classifica un nuovo fatto denso di conseguenze è nuovamente avvenuto: il Napoli ha ancora una volta perso sul suo campo, ad opera del Bologna. Qui il caso, essendo tutt'altro che isolato, è grave. Fa sospettare che regni del partito preso, del malanimo contro qualcuno nella squadra partenopea. Perché, certi fatti, certi fenomeni, una spiegazione per via normale non la trovano.

Per intanto, è in fondo alla classifica che la lotta si fa ogni volta più dura e più aspra. Qui, la Lazio era andata a Napoli la domenica precedente e vi aveva vinto in modo clamoroso. Ora riceve sul proprio terreno l'Udinese, penultima in classifica, e si fa tranquillamente battere, guastando tutto l'effetto del successo precedente, e ritornando praticamente all'ultimo posto della graduatoria.

Ed il Bari, altra unità pericolante, va a Lecco e riesce ad evitare la sconfitta con un risultato di parità. Ai margini superiori di questo trio, che lotta per reggersi in piedi come può, si aggirano altre unità che cercano con ogni mezzo di non cadere nel baratro pur esse: v'è il Lecco, v'è la Spal, v'è il povero Torino, ed ora arriva fresco fresco ad in situazione tormentosa anziché nò anche il Napoli. Il Torino andrà domenica in trasferta a Bari, e cercherà di strappare almeno un punto vista la sua incapacità a vincere fuori casa. La sua situazione non è fra le più pericolose in questo particolare momento, ma lo potrebbe presto anche diventare.

Mancano ora, prima che cominci il mese di marzo, tredici giornate di combattimento al termine della tenzone. Ventisei punti di classifica tuttora in palio. Sono molti, e possono essere anche pochi, visto che a tanti ammontano i contendenti che sentono la immediata necessità di assicurarseli. Più movimentata della lotta per la conquista del campionato è quella per sfuggire alla retrocessione.

Vittorio Pozzo

Un atteggiamento di Angelillo (a sinistra) nella partita vinta dall'Inter a Vicenza

Stasera l'assemblea dei soci del Torino

Probabile una proroga della "reggenza". Domani i granata ospitano il Milan in Coppa Italia - I bianconeri rientrati da Catania

Questa sera, nei locali dell'Associazione Commercianti di via Massena 20 con inizio alle ore 20,30, si terrà l'annunciata assemblea dei soci del Torino. L'argomento principale all'ordine del giorno riguarda la nomina del consiglio direttivo, che dovrebbe porre fine alla «reggenza» del comm. Morando. I responsabili granata sono da tempo al lavoro per dare alla società la direzione che lo statuto prevede: un presidente, due vice-presidenti ed un gruppo di consiglieri che potrà variare da nove a venticinque.

Per quanto concerne la presidenza pare certo che il «reggente» Morando accetterà la carica, che del resto ha già ricoperto in passato, se la votazione gli sarà largamente favorevole e se potrà essere affiancato da esponenti dell'industria e del commercio con i quali sono già stati iniziati dei contatti. A tale proposito lo stesso reggente Morando ha però tenuto a precisare che, a suo parere, «non ci sono ancora i presupposti per la nomina di un consiglio efficiente» e ciò lascia prevedere un aggiornamento dell'assemblea — probabilmente a fine campionato — con la proroga della «reggenza» attuale. In sostanza, al Torino si lavora per l'avvenire e l'eventuale aggiornamento della seduta non avrà altro scopo che quello di perfezionare i contatti in corso con quelle persone che hanno già dimostrato simpatia per la società granata. L'ordine del giorno dell'assemblea odierna è il seguente: a) relazione del reggente; b) nomina del consiglio direttivo; c) varie ed eventuali.

Mentre i dirigenti sono impegnati nei lavori dell'assemblea, i calciatori granata si preparano alla partita col Milan per la Coppa Italia, in programma domani in via Filadelfia, e sono da ieri pomeriggio concentrati nel solito ritiro di Rivarolo Canavese. Santos terrà a riposo qualcuno fra i titolari e quasi sicuramente si troverà costretto a ricorrere di nuovo alla prestazione del terzino Scesa, benché questi sia ancora un poco sofferente per la accidentale botta buscata sulla ginocchio destro dal terzino Ronchetti dell'Atalanta nella partita di domenica. Infatti Lessi, che avrebbe dovuto essere il naturale sostituto, risente tuttora d'un forte colpo al naso buscato in una partita del torneo «cadetti» e l'altro difensore Versolatto dove scontare una squalifica. Santos ha comunicato che la formazione più probabile per l'incontro con i rossoneri sarà: Vieri (Soldan); Scesa, Buzzacchera; Rosato, Lancioni, Invernizzi; Danova, Mazzero, Gualtieri, Ferrario, Crippa.

La partita fra Torino e Milan rientra fra le gare del terzo turno eliminatorio di Coppa Italia. Il programma completo di tale turno è stato fissato come segue: 8 marzo: Torino-Milan (ore 15,30); 8 marzo: Bari-Sampdoria (ore 15) e Roma-Bologna (ore 16,30); 15 marzo: Internazionale-Brescia (ore 15), Lazio-Como e Padova-Triestina, le ultime due con orario da stabilire. Per disposizione della Lega, che ne controlla gli incassi, in occasione di queste gare non sono valide le tessere, né gli abbonamenti.

La comitiva della Juventus, reduce dalla vittoriosa partita di Catania, è rientrata ieri in sede alle 17 dopo aver viaggiato sugli aerei di linea dall'aeroporto siciliano sino a quello della Malpensa, da dove ha poi proseguito per l'autostrada in torpedone. Dal gruppo mancavano quattro elementi, ovverosia Sivori, Fascetti, Mora e Stacchini, i quali avevano chiesto di viaggiare in treno. I primi tre saranno a Torino oggi pomeriggio dopo aver pernottato a Roma, dove l'ala sinistra si fermerà per ripresentarsi al suo reparto militare della Cecchignola. Fra i bianconeri solo Castano ha avuto un infortunio e lamenta un dolore ad un dente per un forte colpo ricevuto da Prenna.

Oggi tutti si riuniranno, come il solito in principio di settimana, allo studio per i controlli e la graduale ripresa del lavoro. Gren e Tacconi sono dubbiosi se far disputare questa settimana la consueta partita di prova contro qualche formazione allenatrice. Per l'incontro con i «viola» non sembrano previste varianti alla schieramento che ha bene funzionato a Catania, ma non è neppure da escludere che venga studiata la formula per eventualmente utilizzare di nuovo Nicolè.

Van Looy attacca nel Giro di Sardegna e batte Van Geneugden a Tempio Pausania

Il campione del mondo si impone nella battaglia sulla salita finale - Terzo Nencini - Staccati Anquetil, Baldini, Defilippis e Bahamontes - Daems al comando nella classifica generale - Oggi 206 km da Sassari a Oristano

(Dal nostro inviato speciale)

Tempio Pausania, 27 febbr.

La rampa finale che porta a Tempio Pausania, traguardo della seconda tappa del Giro di Sardegna, ha dato un volto nuovo alla corsa. Qui, su questa rampa, lunga all'incirca 15 o 16 chilometri, oggi si è scatenata la battaglia, improvvisa, violenta, bella. Avanti ancora di raccontarne in breve la cronaca, guardiamo ai risultati pratici della «bagarre». Sotto lo striscione d'arrivo ha trionfato Rik Van Looy, campione del mondo, che ha preceduto di 4" un altro belga, Van Geneugden, di 44" Nencini, di 54" Daems e Cloarec. Poi, separati gli uni dagli altri da lievissimi scarti, si sono affacciati Cribiori, Massignan, Pizzaglio, Colletto e Conterno. Desmet, leader della classifica, è crollato (coinvolgendo nella batosta Defilippis, che si era volontariamente sottoposto al non sempre ingrato ruolo di gregario) e Baldini, Anquetil e Bahamontes sono stati costretti a cedere. La graduatoria generale ha subito un rude sconvolgimento: al comando troviamo stasera Daems, il «protetto» di Fiorenzo Magni; al secondo posto c'è Cloarec, un giovane francese di Rouen; e, fatto più importante, Van Looy e Nencini hanno risalito posizioni su posizioni, il belga è 8° (a 2'34" dal capofila), mentre Gastone è 12°, staccato di 3'38".

L'ideale, insomma, per riaccendere d'entusiasmo una gara che francamente, ieri, sembrava finita a quasi nel dominio di uomini che erano venuti alla ribalta con una fuga indovinata e che parevano in pratica inattaccabili. Anche stamattina, quando, dopo un placidissimo viaggio in mare, la carovana aspettava a Porto Torres l'ora della partenza, gli umori non davano proprio l'impressione di essere battaglieri: c'era, tutt'intorno, una placida aria di rassegnazione, come se le ostilità fossero applicate semplicemente ai capricci della sorte. Marché, già ai primi chilometri una certa animazione che ha preso a scorreggiare nel gruppo ha dato adito alle speranze. Quindi, nella traversata di Sassari, allorché si cominciava a salire verso Osilo, ove era piazzato un traguardo della montagna, Bahamontes balzò sulla scena con il tono sprezzicatore dei giustiziere togliendosi il gusto di mostrare le sue grandi qualità di scalatore.

Lo spagnolo scoppò con decisione e sulla vetta giunse con 35" di vantaggio sul plotone. Il Bahamontes «vecchia maniera» a quel punto si sarebbe fermato per aspettare il resto della compagnia; il Bahamontes di oggi è invece un atleta da lungo tempo digiuno di vittorie, è un atleta che cerca il successo ad ogni costo. Il traguardo di Tempio Pausania era ancor lontano, ventuno chilometri e chilometri di discesa, un campo dove il ciclista di Toledo in genere non si immerge. Sarebbe stato saggio, questa volta, desistere dall'inutile slancio, ed invece Bahamontes volle tentare il colpo. Il suo vantaggio salì fino a 1'50", quindi sfumò in un anticn.

Ancora tutti insieme. Il fondo, di pasta in bianco, si trasformò, all'istante si sostituivano la terra battuta e la ghiaia. Scappavano in cinque: Stablinski, Brandolini, Cribiori, Maggioni e Adorni. Presto, rimase in testa soltanto Cribiori, un ragazzo lombardo, smilzo e biondo di capelli. Gli altri quattro, nel velo fitto della polvere, erano stati costretti a fermarsi per le forature. Anche nel gruppo i tubolari si affloscivano al ritmo frenetico. Suona l'ora dell'alt tre volte per De Bruyne, due volte per Conterno, una volta per Anquetil, per Defilippis, per Graczyk, per Pizzaglio, per Favero, per tanti e tanti altri. E la strada infanta salva per colline aspre e selvagge, il caldo sole si faceva sentire, mancavano sì e no 8 o 9 chilometri a Tempio Pausania. Cribiori pigiava sodo, sempre solitario al comando, dietro di lui s'era fatto sotto Van Geneugden, il belga che porta sul volto la smorfia dell'uomo risoluto.

Van Geneugden raccolse Cribiori e riuscì a staccarlo, cosicché il traguardo parve suo, senza discussioni. Ma, nei rumori del plotone, la fatica stava selezionando i valori in modo incsorabile. Proietti, direttore tecnico della Iguis, indocile in pena di molti atleti, anche famosi, e scelse i suoi all'offensiva. Colletto, in ottima giornata, si produsse in frenetiche sgroppate, quindi lasciò il posto a Nencini, che si portò a ruota soltanto Van Looy. Daems e Cloarec. Quest'ultimo non tenne il ritmo e si arrese. Daems bucò una gomma. Van Looy, a una curva secca, forzò l'azione. Nencini avrebbe forse potuto resistere ma pensò bene di non esagerare nello sforzo.

Via libera al campione del mondo. Il belga raggiunse Cribiori, si buttò all'inseguimento di Van Geneugden. Il traguardo, ormai, era vicino, vicinissimo addirittura. Ma Rik pestando sui pedali, raggiunse il suo connazionale a 250 metri dallo striscione. Van Geneugden, con un sospiro alzò bandiera bianca. Vinse Van Looy, la maglia iridata. E Perdino di arrivo vi segnala i distacchi, dando un aspetto pratico ed evidente a quella che è stata una lotta ristretta nel tempo, ma generosa nei risultati. Distacchi forti, almeno per qualcuno: Baldini ha lamentato un ritardo di 8'04", Defilippis di 8'57", Anquetil di 9'28", Desmet di 9'48", Favero di 8'31", Graczyk di 7'5". Peggio ancora per Bahamontes: dopo tanto lavoro lo spagnolo è crollato nel finale (8'48" il suo handicap) e i gregari lo hanno spinto, tanto che la severa giuria lo ha colpito con una multa di ben 50 mila lire.

Il Giro di Sardegna mantiene le promesse, è una corsa che offre sorprese a piene mani, una corsa che è bella perché è imprevista e imprevedibile. Quello che oggi pare chiaro a certi, diventa domani confuso e aleatorio. Sulla scena i personaggi amano darsi il cambio senza soste, i primi attori hanno vita dura. Ieri, la lotta sembrava ristretta a pochi concorrenti, oggi Van Looy e Nencini sono riusciti a portarsi in posizione tale da essere di nuovo in gioco per il trionfo finale: che cosa ci riserverà la corsa di domani, sui 206 tormentati chilometri da Sassari a Oristano? Si sono ripolverate vecchie rivalità, ne sono nate di nuove: il accesa la scintilla dell'interesse

Gigi Boccacini

Van Looy all'arrivo (Tel.)

Ordine di arrivo: 1. *Van Looy, 181 km. in 5 ore 57'29", alla media di 34,144 km.; tempo con l'abbuono 5 ore 56'39"; 2. Van Geneugden a 4"; 3. Nencini a 44"; 4. Daems a 54"; 5. Cloarec, stesso tempo; 6. Cribiori a 1'01"; 7. Massignan a 1'24"; 8. Pizzaglio a 1'27"; 9. Colletto a 1'28"; 10. Conterno a 1'34"; 11. Baldini a 2'04"; 27. Defilippis a 2'57"; 35. Anquetil a 4'28"; 40. Desmet a 5'48".*

Classifica generale: 1. *Daems 7 ore 30'52"; 2. Cloarec a 18"; 3. Magni a 1'01"; 4. De Bruyne a 1'08"; 5. (a pari merito) Portalupi e Stablinski a 1'24"; 7. Delberghe a 2'18"; 8. Van Looy a 2'24"; 9. Van Geneugden a 2'45"; 10. Brandolini a 3'26"; 11. Nencini a 3'38".*

I 124 chilometri dell'autostrada che collegherà Savona alla Francia

Presentato il progetto della nuova arteria "dei fiori": due carreggiate larghe 7,5 metri ciascuna, 8 chilometri di gallerie, 55 viadotti e 86 curve percorribili a 110 km. orari

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 27 febbraio.

Nel salone della nostra Camera di Commercio l'ing. Macchi, incaricato dalla società «Alpina», cui è stata affidata la progettazione dell'«Autostrada dei Fiori» Savona-Ponte S. Luigi, ha illustrato le linee fondamentali dell'opera descrivendone il tracciato autostradale e le caratteristiche tecniche.

L'autostrada — destinata a migliorare il traffico sulla Riviera di Ponente, in continuo aumento, e ad agevolare il movimento turistico con la Francia — avrà una lunghezza di 124 chilometri, press'a poco come l'attuale «Aurelia», e avrà una larghezza di 18 metri con due carreggiate di m. 7,50 ciascuna, separate da una banchina spartitraffico larga un metro, e banchieggiate da due banchine laterali larghe un metro ognuna. Il progetto prevede ogni 500 metri dei piazzale di sosta, di m. 3,50 di larghezza per 30 metri di lunghezza. Le gallerie verranno evitate al massimo; nonostante che il tracciato si snodi quasi totalmente in località montagnose, soltanto 8 chilometri dell'autostrada saranno al coperto, divisi in 16 tunnel. Il tracciato comprenderà inoltre 55 viadotti per un totale di 28 chilometri. La pendenza massima sarà del 4 per cento.

Il nastro stradale, a seguito della natura del terreno che dovrà attraversare, avrà 86 curve che permetteranno tuttavia agli automezzi di percorrerlo ad una velocità massima di almeno 110 chilometri l'ora. L'autostrada sarà dotata di 13 stazioni: la prima sarà sistemata a Ventimiglia e sarà una stazione di barriera e di allacciamento. Le altre saranno costituite a Bordighera, a Sanremo (due), a Riva S. Stefano, Imperia, Cervo S. Bartolomeo, Alassio, Albenga e Pietra Ligure, Finale Ligure, Spotorno e Savona. Al punto di confine (Ponte S. Luigi), l'autostrada avrà una quota di 230 metri sul livello del mare, passerà sopra la Mortola per poi scendere a Ventimiglia, a quota 20 presso il torrente Roja. A Ventimiglia l'autostrada passerà ad una quota elevata per evitare l'abitato che verrà aggirato con pendenza leviasima, per poi giungere sopra Bordighera.

Anche la seconda stazione, quella di Bordighera, sarà sistemata a quota 118, allo scopo di non soffocare l'abitato. Per Sanremo sono previste due stazioni e cioè la stazione Coldirodi (ovest) a quota 260 e la stazione Poggio (est) a quota 100 circa. Nella vicinanze di Sanremo la strada correrà vicino al mare, a quota 100 circa. Per il tratto che si sviluppa sopra Diano Castello ed Arma di Taggia, esiste un'opposizione da parte dei sindaci di quei comuni. È probabile dunque che si giunga ad una modifica dell'attuale tracciato, anche allo scopo di ottenere un minor costo dell'opera.

S. Lorenzo desidererebbe avere la stazione progettata per S. Stefano, ma l'ing. Macchi ha fatto presente quali sono i concetti su cui si base l'ubicazione delle stazioni e cioè l'importanza del centro, le strade di allacciamento e l'equidistanza tra le stazioni stesse. Per l'ubicazione delle stazioni, anche Imperia ha avanzato delle richieste: essa desidererebbe infatti due stazioni anziché una. Per quella di S. Bartolomeo del Cervo esiste un accordo fra questo comune e quello di Diano Marina, e sarà esaminata la possibilità di spostamento della stazione stessa in quest'ultimo centro.

Alassio sarà attraversata dall'autostrada a quota 120. La strada passerà in alto e formerà un semicerchio in modo da lasciar «respirare» l'abitato; ad Albenga la nuova arteria autostradale, che non incontra difficoltà di sorta essendo il terreno pianeggiante, passerà il più possibile vicino ai monti, tenendo conto dell'aeroporto di Villanova. La stazione di Pietra Ligure, sistemata a quota 60, sarà praticamente una stazione intermedia in quanto sorgerà a ponente di questo comune, quasi a metà percorso per Loano.

Anche a Finale l'autostrada passerà a quota elevata (120 metri sul livello del mare) al fine di non impedire l'espansione della città. A Savona infine la stazione sorgerà in frazione Zinola, a mare del cimitero, nella zona dove già sboccano le autostrade provenienti da Ceva e da Genova.

La nuova arteria è stata studiata in tre diverse soluzioni: la prima prevedeva una lunghezza del tracciato di 112 chilometri, la seconda di 119 e la terza di 124. Dal punto di vista economico, quest'ultima è risultata la più conveniente in quanto prevede un minor numero di gallerie e conseguentemente una spesa di gestione sensibilmente inferiore.

Nei prossimi mesi verrà effettuato, con un apparecchio, il servolo del terreno dove verrà segnato il tracciato, per rilievi aerofotogrammetrici in 2000. La costruzione dell'opera richiederà un periodo di 2 anni e la spesa si aggirerà sui 130 miliardi di lire.

m. f.

I «tredici» al Totocalcio

Un operaio milanese vince venti milioni

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 27 febbraio.

(g. m.) Un operaio dell'azienda tranviaria municipalizzata, Achille Bracci di anni 45, abitante con la moglie e il figlio di 20 anni in via Calvairate 3, ha azzeccato ieri un «13» al Totocalcio che gli frutterà la somma di oltre 20 milioni. La schedina contrassegnata dalla matricola «120 ME - 28539», giocata dal Bracci sabato sera in un bar vicino a casa sua, è l'unica con la quale sia stato realizzato «l'en plein» nella zona di Milano.

Achille Bracci è un operaio dell'Azienda tranviaria municipalizzata addetto al deposito Vittoria e ha uno stipendio di 60 mila lire al mese. L'euforia per la vincita, che ha preso i suoi familiari, non l'ha nemmeno sfiorato. Ha dichiarato che continuerà a lavorare, fino al raggiungimento della pensione.

Alla moglie che gli ha proposto di acquistare una casa ha risposto: «Faremo il passo secondo la lunghezza della gamba». Fra qualche giorno, non appena avrà riscosso l'accanto, per soddisfare la sua passione di pescatore dilettante acquisterà per prima cosa una completa attrezzatura da pesca.

Il fortunato giocatore è solito compilare tutti i sabato sera una schedina da 400 lire e altra due da 100. Ha già vinto un'altra volta, tre o quattro anni fa. Si trattò allora di un «dodici» che gli fruttò solamente 10 mila lire.

Roma, 27 febbraio.

Il totocalcio di ieri ha creato a Roma un unico milionario. Costui è sconosciuto; si sa soltanto che la fortunata schedina è stata giocata in un bar di viale Regina Margherita il cui proprietario, Agostino Censori, ha dichiarato: «Non dovrei sbagliare se dico che il vincitore dei venti milioni deve essere un mio assiduo cliente che da ieri sera non si è fatto vedere nel bar, come invece era sua abitudine». Sulla schedina sono segnate soltanto le iniziali dello sconosciuto tredicista: «G. C. N. 4 - Roma». Non è la prima volta che il bar del signor Censori crea dei milionari: sei anni fa un ferroviere, Mario Feri, vinse sessanta milioni di lire. I «tredici», in Italia, ieri, sono stati otto.

Si apprende che la Giunta Esecutiva del Coni non ha ancora preso in esame la proposta di portare la schedina a 14 pronostici con tre categorie di vincitori: i «14», i «13», i «12». Tale proposta sarà esaminata insieme ad altre fra cui quella di elevare la giocata minima a tre colonne (150 lire).

Catania, 27 febbraio.

Il signor Ernesto Cantorbi, proprietario di un'autoscuola di Caltagirone, con una schedina di otto colonne giocata alla ricevitoria del cine Ariston, ha totalizzato l'unico tredici dell'isola, vincendo quasi venti milioni.

Il fortunato «tredicista» ha dichiarato: «Continuerò ad impartire lezioni di guida».

Cagliari, 27 febbraio.

Un barbiere ed un agricoltore di Assemini, in Sardegna, hanno vinto in società circa 20 milioni al Totocalcio. Il tratto di Amedeo Melis e di Luigi Scalas che hanno giocato in un bar di via Cagliari quattro schedine da cento lire, fra una delle otto colonne tutti i pronostici sono stati indicati esattamente. A compilare la fortunata schedina è stato il giovane figlio del Melis, Luciano, che ha dichiarato di avere indicato a caso le previsioni dei risultati.

Uno sciatore ferito salvato dall'elicottero

Courmayeur, 27 febbraio.

Uno sciatore francese, Isidoro Motola di 37 anni, da Boulogne-sur-Mer, infortunatosi lungo la discesa della Vallée Blanche, sul ghiacciaio del Dente del Gigante, è stato recuperato a circa tremila metri di quota dall'elicottero chiamato il «San Bernardo del Monte Bianco». Mentre il Motola scendeva con gli sci con una comitiva di altri sportivi lungo la pista della Vallée Blanche veniva colpito da un masso di ghiaccio staccatosi dalla montagna. Nella caduta si fratturava la gamba sinistra. I compagni non erano in grado di trasportarlo a valle, non avendo un mezzo atto allo scopo. Qualcuno pensò di avvertire l'aeroporto di Passy-Mont Blanc, da dove immediatamente si alzò il «San Bernardo del Monte Bianco», pilotato dal campione della specialità Guiron. Nel tempo d'un quarto d'ora, l'operazione di salvataggio era condotta a termine e l'infortunato faceva ingresso all'ospedale di Chamonix, dove dovrà restare una trentina di giorni. Senza l'elicottero il suo ricupero avrebbe richiesto almeno quattro ore.

I trombettieri alpini si riuniranno in Valsesia

Varallo, 27 febbraio.

La sezione valsesiana della Associazione nazionale Alpini ha comunicato oggi che i trombettieri alpini del Piemonte e della Lombardia si riuniranno nella prossima primavera a Varallo, centro della Bassa Valsesia, dove prenderanno parte ad un concorso per la disputa della «Tromba d'oro».

La singolare manifestazione avrà luogo domenica 28 maggio. I segnali che i concorrenti dovranno eseguire saranno tre: la sveglia militare, il silenzio fuori ordinanza ed un altro a libera scelta. Al vincitore del concorso sarà assegnata la «Tromba d'oro».

Gli "internazionali" di tennis assegnati a Torino per il '61

Forse a Genova il primo incontro degli azzurri in Coppa Davis - I campionati di terza categoria a Biella

Roma, 27 febbraio.

Il consiglio direttivo della Federazione tennistica italiana ha preso alcune importanti deliberazioni, nell'imminenza della ripresa dell'attività agonistica all'aperto.

E' stato confermato ufficialmente che, per la ricorrenza del centenario dell'unità d'Italia, si svolgeranno a Torino i campionati internazionali di tennis del 1961. Inoltre si è deciso che l'incontro maschile Italia-Francia si disputerà a Como verso la fine di settembre o i primi di ottobre, che a Biella avranno luogo i campionati nazionali di terza categoria e che a Pievepelago si svolgerà l'incontro Italia-Germania juniores. Infine, se il primo turno degli azzurri in Coppa Davis si disputerà in primavera, la sede dell'incontro sarà certamente Genova.

Riuscito collaudo a Modena della Maserati per Sebring

Modena, 27 febbraio.

Sono proseguite questa mattina sulla pista dell'aerautodromo di Modena le prove della Maserati a motore posteriore che parteciperà alla «12 ore» di Sebring negli Stati Uniti. Come è noto la nuova vettura doveva essere provata ieri a Monza da Stirling Moss, ma il pilota inglese non ha potuto compiere che un giro dell'autodromo a causa di un inconveniente meccanico.

Oggi, individuato tale inconveniente, la Maserati ha compiuto molti giri con piena soddisfazione del pilota Mac Laren, che ha sostituito Moss il quale è rientrato in Inghilterra. La macchina partirà probabilmente nella giornata di domani per poter partecipare alla «12 ore» di Sebring. Al volante della vettura saranno gli stessi Mac Laren e Stirling Moss.

Il Moto Club Torino organizza un campionato di «Trial»

Il Moto Club di Torino ha tracciato il programma per una intensa attività agonistica nella prossima annata sportiva. Oltre a competizioni normali su strada, gimkane ecc. il sodalizio ha intenzione fra l'altro di lanciare un campionato di «Trial», prova di velocità controllata, da disputarsi in un minimo di tre prove, libero a tutti i motociclisti federati delle categorie da 48 cc. sino a 250 cc. Questo genere di gara ha ottenuto l'anno scorso un grande successo, dato che la classifica viene fatta in base ai punti di penalizzazione e la velocità del motomezzo ha un valore relativo.

Centosettanta pugili a Bologna nei campionati italiani dilettanti

La manifestazione si inizia oggi e finirà sabato - Dei campioni 1960 soltanto il peso gallo Zamparini ed il «medio» piemontese Pautasso saranno in gara

(Nostro servizio particolare)

Bologna, 27 febbraio.

Circa centosettanta pugili si batteranno da domani pomeriggio a sabato sera sui ring del Palazzo dello Sport, per conquistare i dieci titoli di campione italiano dilettanti. La massima rassegna annuale della boxe dilettantistica nazionale si apre quest'anno all'insegna della novità. A conclusione delle Olimpiadi infatti la Federazione Pugilistica ha aperto le porte del professionismo a tutti gli elementi più qualificati, tanto che l'allenatore federale Natalino Rea, che deve preparare la squadra azzurra per gli «europei», di Belgrado, si trova nella necessità di ricostruire quasi per intero il suo plotoncino di pugili, dopo che i vari De Piccoli, Benvenuti, Musso, Curcetti, Mastellaro, Bossi, Lopopolo, Napoleoni e molti altri hanno deciso di tentar la fortuna fra i professionisti.

Parlare di favoriti in campionati con tante novità — dei campioni uscenti, solo il peso gallo Zamparini ed il peso medio torinese Pautasso difenderanno il loro titolo — è assai arduo.

Quanto alla selezione piemontese, formata dai campioni regionali, essa si presenta alle competizioni bolognesi con la speranza di poter difendere i tre titoli conquistati nel 1960. E' difficile comunque, dopo il passaggio al professionismo di Musso e Orma, campioni uscenti fra i piuma e fra i welters, che si possa ripetere un simile *exploit*, per quanto Pautasso abbia buone possibilità di riconfermarsi in una categoria non troppo ricca di elementi di valore come quella dei medi e nonostante che alcuni fra gli altri componenti della squadra meritino di essere seguiti con fiducia: in speciel modo il peso massimo azzurro Masteghin, liberato dal «complesso De Piccoli», il peso leggero Sabri ed il welter-leggero Biscotti. Completano la squadra del Piemonte Toro (mosca), Minniti (gallo), Mariello (piuma), Maranzana (welters), Toma (welters pesanti) e il medio-massimo Di Lorenzo.

p. g.

Rinviata con Scorda a Lionetti stasera alla Palestra Ponchia

Sul ring della Palestra Ponchia è in programma stasera, con inizio alle 20,45, una interessante riunione pugilistica mista, imperniata sui combattimenti che avranno come protagonisti due giovani neoprofessionisti torinesi, già apprezzati in altre precedenti riunioni. Il peso piuma Armando Scorda — che nello stesso incale tre mesi fa ottenne un entusiasmante successo prima del limite contro Maffuccio — si misurerà stavolta con Gennatiempo, un pugile di origine meridionale appartenente alla scuderia bresciana Pajo. Per il picchiatore in guardia destra Paolo Lionetti è stato scelto come avversario un altro pugile del Sud, Lacerignola.

Il programma è completato da due incontri di apertura fra novizi e dai seguenti combattimenti dilettantistici: gallo: Russo-Sallemi; piuma: Pintus Citro e Franco-Pastore; welters leggeri: Pautasso II-Broccardo.

Risultati e classifiche

SERIE A. Risultati: Juventus-*Catania 3-1; *Fiorentina-Padova 2-0; Inter-*Lanerossi 3-1; Udinese-*Lazio 1-0; *Lecce-Bari 0-0; *Milan-Sampdoria 3-1; Bologna-*Napoli 2-1; *Spal-Roma 2-2; *Torino-Atalanta 1-1.

Classifica: Inter punti 33; Juventus 30; Milan 29; Roma 27; Fiorentina e Catania 25; Sampdoria 23; Bologna 21; Atalanta 20; Padova e Lanerossi 19; Napoli 15; Torino 17; Spal e Lecce 16; Udinese 15; Bari 13; Lazio 12.

SERIE B. Risultati: *Alessandria-Marzotto 0-0; *Brescia-Novara 2-0; *Catanzaro-Simmenthal 1-0; *Cesena-Prato 1-1; *Mantova-Foggia 1-1; *Palermo-Reggiana 2-1; *Parma-Pro Patria 3-0; *Sambenedettese-Como 5-1; *Triestina-Verona 3-0; *Venezia-Messina 3-1.

Classifica: Due Mantova punti 33; Palermo e Simmenthal 31; Messina 29; Venezia e Reggiana 25; Sambenedettese e Novara 24; Pro Patria, Catanzaro e Como 23; Prato e Triestina 22; Brescia, Cesena, Alessandria e Parma 21; Verona e Foggia 18; Marzotto 14.

Totocalcio: i «tredici» (8) vincono 18 milioni 847 mila lire ciascuno; i «dodici» (218) 888 mila lire. Colonna vincente:

2-1-2; 2-X-1; 2-X-X; 1-1-2-X.

Totip: all'unico «dodici» spettano L. 7.357.833; agli «undici» (31) L. 210.524 ciascuno; ai «dieci» (564) L. 12.901.

Colonna vincente:

2-1; 1-X; 1-X; X-X; 2-1; 1-1.

Una nuova marca di confezioni infantili
cerca venditori diretti
a stipendio, spese e premio anche inesperti, purché brillanti, di buona presenza.
disposti a viaggiare
In Piemonte e Lombardia, età 20-25 anni. Risposte manoscritte. Preciaare posizione militare, possesso patente, proprietà auto. Scrivere:
Pubblicità Stampa 340 - TORINO

L'Agenzia FINCONTROLL comunica di aver edito il volume:
"BORSA 61,,
Pubblicazione tecnico-pratica per gli operatori, contenente una esposizione delle operazioni di Borsa ed un esame della situazione e delle prospettive delle industrie italiane quotate ufficialmente.
Richiedere il volume in contrassegno di L. ...cad. ad «Eurobors» via Gregoriana, 18, Roma, o nelle seguenti librerie:
MILANO — Libreria HOEPLI - Corso Matteotti 12; Libreria Internazionale GARZANTI - Galleria Vittorio Emanuele 66/68.
GENOVA — Libreria FELTRINELLI - Via Merconi 3; Libreria DANTE - Via Dante 13.
TORINO — S.E.I. - Via Petrarca 18; DI STEFANO - Via Roccatagliata Ceccardi 16; Libreria DRUETTO - Piazza C.L.N. n. 230; Libreria FETRINI - Via Pietro Micca 22; Libreria FOGOLA - Piazza Carlo Felice

VENDITA DI PROPAGANDA
CONCEDIAMO FORTI SCONTI SU
PORCELLANE
CRISTALLERIE
SERVIZI TAVOLA, TÈ, CAFFÈ, SICONIERI
MAGAZZINI PAGLIANO (Unica Sede - Via Mazzini 23 (ex v. Aq. Albertina 4 v. S. Massimo)

2000 mq. VASTISSIMI LOCALI
centralissimi - montacarichi - ampio cortile privato - garage - uffici - adatti industria depositi grandi magazzini - cedesi, esaminansi combinazioni. Scrivere *Pubblicità Stampa 3081 - Torino*

LAMPADARI
IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO IN PIEMONTE
3000 MODELLI - FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

Dopo le consultazioni alla Casa Bianca

L'ambasciatore Usa tornato a Mosca chiede periodici colloqui con Kruscev

Kennedy spera di avviare la distensione se l'Urss accetta una tregua nel Congo e nel Laos - La tv russa trasmette in parte una conferenza-stampa del Presidente americano

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 27 febbraio.

Si apre da oggi la fase più delicata del dialogo russo-americano dopo l'insediamento di Kennedy alla Casa Bianca. L'ambasciatore degli Stati Uniti, Thompson, è tornato stasera a Mosca dopo quattro colloqui con Kennedy e innumerevoli riunioni con la nuova «équipe» dirigente della politica estera americana. E' incaricato di chiedere a Kruscev consultazioni periodiche per avviare questa volta i contatti fra i due governi col riserbo e con la garanzia della diplomazia tradizionale, sui potranno seguire più oltre gli incontri diretti.

E' anche latore di un messaggio di Kennedy che risponde ai numerosi inviti di Kruscev per un nuovo negoziato (dal primo messaggio di auguri alla dichiarazione che accompagnava la restituzione dei piloti dell'«R.B.-47») annunciando la sua buona disposizione a discutere del disarmo, dell'assistenza alle aree depresse e anche di collaborazione scientifica, alla condizione che il governo sovietico accetti di favorire «un clima di moderazione e di tregua» nel Congo e nel Laos.

Kruscev, bene informato del messaggio che stava per ricevere, ha risposto in anticipo. Se i giudizi prevalenti a Mosca non sono frutto di un equivoco, la lettera da lui indirizzata sabato scorso a Nehru, che fu annunciata con una clamorosa pubblicità, assolveva anche la funzione di parlare a Kennedy. Kruscev ha detto chiaramente che non può recedere dalle sue posizioni a proposito della crisi del Congo, né a proposito della riforma dell'Onu: la distensione, avverte Kruscev, è ancora possibile, ma non è lecito chiedere ai sovietici di sacrificare le loro politiche nei confronti dei paesi coloniali, ex-coloniali e «dipendenti» dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina.

La diplomazia sovietica si è già spinta fino a disconoscere Hammarskjoeld come segretario dell'Onu e non può tornare indietro. E' vero che una precedente esperienza, quella del boicottaggio russo contro il segretario generale Trygve Lie, potrebbe consigliare alla diplomazia dell'Urss di non riporre eccessiva fiducia nell'azione intrapresa contro Hammarskjoeld (Trygve Lie restò in carica ancora due anni dopo il disconoscimento di Mosca), ma oggi i sovietici ritengono di essere più forti che allora e di poter vincere, nonostante quello che è accaduto già al Consiglio di Sicurezza.

In questo quadro, la serie dei prossimi colloqui fra Thompson e Kruscev dovrebbe servire anzitutto a porre in chiaro se le richieste di Kennedy possano ottenere soddisfazioni almeno limitate, attraverso la definizione di ciò che le due parti dovrebbero fare o non fare — pure nell'ambito del contrasto — per circoscrivere praticamente il pericolo di una estensione dei conflitti locali.

Anche la crisi del Laos costituisce un ostacolo considerevole alla ripresa del dialogo russo-americano, se è vero che i sovietici hanno ripreso venerdì scorso il ponte aereo dei rifornimenti alle forze che essi sostengono. I sovietici chiedono in pratica per il Laos anzitutto una conferenza dei paesi che parteciparono già alle trattative ginevrine, compresa la Cina comunista, mentre gli americani chiedono una tregua immediata e una richiesta dei paesi neutrali (cui tuttavia la Cambogia non vuole partecipare, almeno per ora).

Nonostante tali ostacoli, Kruscev sembra tuttora decisa a riprendere le trattative con gli Stati Uniti ed a considerare Kennedy un interlocutore valido, sempreché voglia discutere sul disarmo. Stasera, la televisione di Mosca ha perfino trasmesso brani di una conferenza-stampa di Kennedy. La stampa sovietica più influente (la *Pravda*, il *Kommunist* e le *Izvestia*) continua ad evitare la polemica diretta con gli americani che sembra affidata in questo momento ai giornali minori, come la rivista *Za Rubiezom*, i quali assolvono, per così dire, una funzione di «copertura».

Il fatto è che nel campo comunista si levano voci assai più intransigenti, che non considerano affatto Kennedy come un interlocutore più valido di Eisenhower ultima maniera. Il congresso del partito comunista albanese, per esempio, si è concluso nei giorni scorsi a Tirana con l'approvazione di una risoluzione, nella quale si legge: «La politica degli Stati Uniti, che corrisponde agli interessi dei grandi monopoli, è espressa ora dal presidente Kennedy. Nel suo messaggio al Congresso, egli ha dichiarato che continuerà la politica del suo predecessore Eisenhower». Analogo è il punto di vista dei cinesi.

Alberto Ronchey

Marinaio russo in Scozia salva tre bimbi che annegano

Londra, 27 febbraio.

Un giovane marinaio sovietico ha salvato ieri sera tre bambini che stavano per annegare nel porto scozzese di Granton, nei pressi di Edimburgo. Aggrappati ad una zattera, semidistrutta dalla tempesta, i tre bambini, di età tra i nove ed i tredici anni, erano stati spinti dalla marea nelle vicinanze del mercantile sovietico «Sukhumi». Il ventunenne Vladimir Kravtsov, cuciniere di bordo, si tuffò in mare e, malgrado la violenza delle onde, riuscì a mantenere fuori dell'acqua la testa dei tre bambini fino all'arrivo del canotto di salvataggio del «Sukhumi».

Il viaggio di Harriman

L'inviato di Kennedy si incontra con Macmillan

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 27 febbraio.

Averell Harriman, l'«ambasciatore volante» e consigliere speciale del presidente Kennedy, ha bruscamente interrotto la sua visita a Londra per recarsi in Marocco ai funerali di re Maometto V, spirato ieri durante un'operazione al naso. L'inviato americano è partito per Rabat stasera a mezzanotte ed è dalla capitale marocchina che riprenderà il suo viaggio in Europa. Mercoledì si recherà a Parigi e di qui — come progettato — a Bonn e a Roma. Tornerà a Londra verso il 12 marzo e vi rimarrà per due giorni.

Arrivato ieri sera, Harriman sarebbe dovuto restare in questa capitale fino a mercoledì. L'ordine di portarsi immediatamente in Marocco gli è giunto nel tardo pomeriggio da Kennedy e l'ambasciata americana ha subito informato il governo inglese dell'improvviso e inatteso mutamento di programma. Ai funerali — che si svolgeranno domani a Rabat — Harriman rappresenterà il suo presidente e quindi gli Stati Uniti.

Questa partenza per il Marocco conclude, in modo appropriato, una giornata di colloqui dedicati, in gran parte, ai problemi dell'Africa. Se n'è parlato alla colazione offerta a Harriman dal ministro delle colonie Iain MacLeod e dal sottosegretario Lord Perth; nonché alla cena, offerta stasera dal primo ministro Macmillan all'«Admiralty House», la sua residenza provvisoria durante i vasti restauri a Downing Street. I ministri britannici hanno esposto a Harriman le loro vedute sul futuro dell'Africa, e in particolare dei territori ancora sotto giurisdizione inglese.

MacLeod e Macmillan hanno ripetuto le loro note tesi sull'importanza di andare agli africani sempre maggiori responsabilità, ma hanno anche fatto presente che è necessario non esasperare esplosive situazioni locali con «incaute» dichiarazioni. Essi si riferivano alla criticatissima frase «l'Africa agli africani» pronunciata, pochi giorni fa, nel Kenia, da Mennen Williams, il nuovo vice-segretario di Stato americano per i problemi del Continente nero.

L'invio di Harriman a Rabat è invece considerato dal mondo diplomatico londinese un gesto saggio e intelligente. La tragica morte di Maometto V ha fatto sorgere il timore che, sotto la spinta di un energico nazionalismo interno, il Marocco venga trascinato a poco a poco nella guerra fredda fra i due blocchi. Il nuovo sovrano, re Hassan II, non sembra avere sui nazionalisti locali lo stesso ascendente del padre: vi è il pericolo che sia costretto ad accettare una politica internazionale di esasperato «anticolonialismo».

In questa situazione, la presenza d'un inviato personale di Kennedy ai funerali di Maometto V e un suo incontro col nuovo monarca non potranno avere che effetto positivo.

Nella cena di stasera all'«Admiralty House» sono state esaminate anche le questioni europee. Era fra i convitati Edward Heath, il Lord del Sigillo privato, reduce dall'odierna riunione parigina della «Unione europea occidentale».

m. cl.

Riunione col Prefetto a Savona per la villa francata a Capo Mele

(Nostro servizio particolare)
Savona, 27 febbraio.

(u. s.) Il villaggio turistico «Orizzonte», costruito a Capo Mele, nel comune di Andora, è stato oggetto stamane di una riunione promossa dal prefetto di Savona. All'incontro hanno preso parte l'on. Donat-Cattin, un gruppo di proprietari, tra cui diversi torinesi, il sindaco di Andora e l'ing. Morgantini, nella sua qualità di consulente tecnico di Andora.

Nel 1959, in seguito ad una grossa frana dovuta a varie cause, tra cui quella della mancata canalizzazione delle acque, sei ville del recentissimo villaggio riportavano danni gravissimi, per cui dovranno essere demolite, mentre numerose altre rimanevano più o meno seriamente lesionate.

La minaccia di nuovi danni non è stata ancora scongiurata e la riunione di stamane ha avuto lo scopo di fare il punto sulla situazione. L'on. Donat-Cattin ha fatto presente che il problema riveste una importanza non solo amministrativa ma anche e soprattutto di carattere sociale in quanto nel villaggio «Orizzonte» hanno stabilito la loro residenza numerose famiglie di piccoli risparmiatori e di pensionati.

Per quanto si riferisce alle opere stradali e alle canalizzazioni relative ai sedimenti stradali, è stata emessa una ordinanza con la quale si fa obbligo agli iniziatori della lottizzazioni e agli iniziatori dell'urbanizzazione di completare le opere previste dal regolamento edilizio di Andora.

Nel frattempo sono state sospese, fino a quando non saranno perfezionati i piani di lottizzazione e costruite le opere previste, tutte le licenze edilizie riguardanti il villaggio.

La principessa Paola imbronciata al sole del Sestriere

Non voleva farsi vedere da giornalisti e fotografi - Una sola apparizione sugli sci e un'altra al "night-club" annesso all'albergo

Paola ed Alberto godono il sole sul bordo della piscina all'albergo «Principi» del Sestriere (Foto Moisio)

Il breve soggiorno di Paola e Alberto di Liegi al Sestriere sta per terminare: ne ripartiranno in giornata, per una destinazione che viene mantenuta segreta. Agli ospiti d'eccezione, la bella stazione alpina ha offerto i suoi migliori *atouts*: un sole radioso e così caldo da consentire a molti ospiti del loro stesso albergo le cure in costume da bagno nella piscina aperta tra le nevi, un'aria ed un cielo carichi delle ineffabili promesse della primavera. Un clima così è un invito alla serenità e alla letizia. E tuttavia soltanto il principe Alberto ne ha approfittato per trascorrere molte ore sugli sci insieme al maestro Francesco Passet e ad alcuni amici torinesi. E' un bravo sciatore, abbastanza spericolato anche se il suo stile non è aggiornato con la «nuova tecnica» e forse nemmeno con il vecchio stile.

La consorte non l'ha accompagnato che una volta, nel pomeriggio di ieri. Insieme al maestro, hanno compiuto la difficile discesa del Sises e la parte inferiore della Banchetta, cui hanno acceduto con lo *skilift* di La Pià. Vestita di pantaloni scuri, un maglione verde bottiglia, rossi il *foulard* al collo e la striscia di lana disposta a diadema per trattenere la ricca chioma bionda, Paola scendeva con cautela a zig zag, usando per rallentare la corsa lo *stem-christiania*. Una figuretta aggraziata, con uno stile tutto personale ma molto gradevole a vedersi.

A parte questa «sortita» (il termine che sa di antichi assedi è appropriato e lo vedrete presto) Paola è rimasta quasi sempre in albergo, non uscendo che a mezzogiorno dal suo appartamento per trasferirsi, attraverso i corridoi interni, alla piscina o al ristorante. Motivo di tanta riservatezza, il non celato proposito di far dannare i fotografi che pazientemente stazionavano fuori in sua attesa. Nelle rare occasioni in cui per forza maggiore doveva aprirsi il passaggio tra gli assedianti, Paola offriva loro un volto imbronciato e quasi cupo, gli occhi celati sotto pesanti lenti scure. Sicché quelli, che avrebbero volentieri lasciato fin dal primo giorno il campo solo che fossero stati accontentati subito, irritati e più accaniti che mai, raddoppiarono le astuzie e gli stratagemmi fino ad avere (merito di un intervento favorevole del principe Alberto sulla consorte) partita vinta. Col risultato di rovinarle tutta la vacanza.

Ma perché tanta ostinazione da parte di una bella e giovane signora a non farsi ritrarre? E perché (contravvenendo alla tradizionale cortesia dei principi di una volta) ha lasciato i giornalisti che erano accorsi al Sestriere per lei e che le avevano rivolto, con tutti i crismi del cerimoniale, la richiesta di un'intervista, senza nemmeno una risposta?

Ce lo ha spiegato il fratello, principe Fabrizio Ruffo di Calabria: «Paola è molto stanca. Dal quando si è sposata la sua vita è continuamente esposta alla curiosità del pubblico e ciò ha finito per influire sul suo sistema nervoso fino a procurarle un esaurimento da cui, dopo una lunga cura, sta appena rimettendosi. Per lei, ora, fotografi e giornalisti costituiscono quasi un incubo».

Diamo atto che la mancanza di quella che gli inglesi chiamano «privacy», un bene veramente prezioso di cui soltanto i comuni mortali possono godere, può essere un lato fastidioso nella vita, pur tanto colmata di vantaggi, delle persone troppo note. Ma l'opinione pubblica, che ha partecipato affettuosamente alla romantica vicenda nuziale di Paola Ruffo, merita tanta ostilità? La leggenda della principessa che ha sfiorato l'occasione di diventar regina è troppo bella e patrebbe continuare a raccogliere intorno le solidali simpatie del pubblico, se la protagonista sapesse ritrovare la quieta dolcezza che la sua evanescente figura ispira.

Ma scenda, per una sera almeno, ritrovare il sorriso e un certo abbandono. Fu quando, ben difesa dalla pesante oscurità appena rotta da tremule candele, di un *night club* annesso all'albergo (da cui le macchine fotografiche erano bandite), Paola col marito si unì ad un gruppo di amici per concludere lietamente la giornata domenicale. Le lunghe chiome raccolte in una grossa crocchia alta sul capo che le scopriva l'elegante curva del collo, un abito semplice, accollato, composto di un corpetto nero e di una gonna a strisce auree su fondo scuro, ha ballato fino a tarda notte, appoggiandosi con contenuta tenerezza allo sposo.

E mentre i bagliori di una candela posata a terra per la danza di due amici (che seguirono, molto applauditi, un garbato flamenco) le accendevano il volto delicato e gli occhi grandi e azzurri, l'abbiamo vista battere a ritmo le mani con letizia quasi infantile. Era molto bella e pareva felice. Proprio come il personaggio che la fantasia popolare le ha affidato, a consolazione di tempi troppo eguali e senza più poesia.

Laura Bergagna

E' bene che maschi e femmine siano separati?

L'abolizione delle classi miste a scuola proposta in Germania da alcuni vescovi

Sociologi e pedagoghi ritengono che i giovani crescano meglio se educati insieme - Proteste ad un giornale di Francoforte - Ironia di lettori: «Siamo abituati alle separazioni, il nostro paese è diviso da anni» - Un altro scrive: «A quando tram, cinema, ristoranti per ciascuno dei due sessi?»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 27 febbraio.

E' bene educare maschi e femmine insieme nelle scuole? A proporre la questione è stata una lettera di alcuni vescovi cattolici al ministro per la Educazione dell'Assia, per raccomandargli l'abolizione delle classi miste. Motivano la richiesta ragioni d'ordine morale, ma anche riflessioni similiche. Il fatto è, scrivono i vescovi, che ragazzi e ragazze non stanno bene a contatto di gomito sugli stessi banchi. Troppe sono le distrazioni e troppi i pericoli che possono insorgere dalla promiscuità; ne risente di misura la serietà degli spiriti ed anche il profitto nello studio.

Lo sviluppo psico-fisico dei due sessi non va di pari passo. E' innegabile — argomentano — che una bambina in età compresa fra i sei ed i tredici anni apprende più in fretta del coetaneo. Ai vescovi non mancano gli argomenti per sostenere la loro richiesta, ma è dubbio che il ministro per l'Educazione dell'Assia ne riconosca l'utilità, anche perché il «Land» è amministrato dai socialdemocratici. L'episodio però resta significativo, massime se inquadrato nel Kulturkampf, la lotta fra clericali e laici sul terreno della scuola, che imperversa nei «Länder» della Repubblica.

Il governo centrale di Bonn è nelle mani dei democristiani; ma le sue attribuzioni — anche se ve ne fosse la volontà — non potrebbero estendersi al campo scolastico; la vieta la Costituzione. Gli Stati della Repubblica difendono fieramente le loro prerogative; e come lo Stato federale tenta qualche interferenza scendono in campo a contrastarla i rappresentanti dei «Länder» che siedono alla Camera Alta. La struttura federale appare così fra le più solide guarentigie contro le tendenze centralizzatrici. Si aggiunga che Adenauer, per quanto cattolicissimo, ha saputo rendersi piuttosto indipendente dalle influenze della Chiesa. Cosicché nella loro azione le autorità scolastiche vengono a trovarsi spesso isolate, specie nei «Länder» governati da partiti laici: è fresco ancora il ricordo di Bismarck che col suo Kulturkampf aveva diretto la Chiesa su posizioni difensive.

Che anche nell'Assia le autorità ecclesiastiche lavorino su un terreno occidentale ce non mancano le mostrano le reazioni del pubblico alla lettera dei vescovi. E' stato un giornale di Francoforte ad aprire fra i suoi lettori un dibattito sul tema. Ci sono state, è vero, voci di plauso per l'iniziativa dei vescovi. Scrive per esempio un inquieto studente liceale: «Non so proprio che cosa fare; nella mia classe c'è un pullover che mi distrae. E poi si pretende che a scuole di sì concentrati! Come è mai possibile?». Ed un altro lettore osserva: «Di frequente le peculiarità dell'uno e dell'altro sesso sono di ostacolo alla atmosfera di cordiale cameratismo che regna invece nelle classi maschili. Ho poi notato che nelle classi miste si determinano rivalità odiose fra i maschi che vogliono ad ogni costo far bella figura davanti alle ragazze. A mio avviso quindi, la richiesta dei vescovi poggiano su realistiche quanto saggie riflessioni». Però la più gran parte dei lettori si dichiara nettamente contraria all'educazione separata dei maschi e delle femmine. Il tono di certe lettere è addirittura animoso.

«Dividiamo pure i ragazzi delle scuole. Dividere, del resto, è cosa moderna: basta vedere il nostro disgraziato paese) con possibilità di applicazioni immense. Potremo dividere, ad esempio, gli scompartimenti dei treni, gli uomini da una parte le donne dall'altra. E', già che ci siamo, perché non istituire tram, autobus, cinema e negozi anche ristoranti per i due sessi?». «Ci si curi piuttosto delle baracche, degli alloggi di fortuna e dei quartieri della miseria — protesta un altro — se si vuol proprio contribuire alla moralità pubblica!».

Il punto su cui parecchi lettori insistono è il profitto offerto dalle classi miste sempre ai fini pedagogici. Si è convinti che la precoce vicinanza dei due sessi giovi all'armonica formazione del carattere. I bambini e i giovani imparano a conoscersi e a rispettarsi vicendevolmente; si sviluppa fra i due sessi uno spirito di emulazione di grande utilità per l'insegnamento. Queste opinioni sono riassunte da un'altra lettera pubblicata dal giornale di Francoforte: «Io credo che la vicinanza dei due sessi sui banchi della scuola — scrive il lettore — favorisca il reciproco rispetto. Il giovane imparerà a difendere le ragazze dalle altrui villanie; le ragazze impareranno ad affermare i valori della loro femminilità. Saranno poi meglio agguerrite per le lotte della vita».

Sul pro e sul contro del metodo si potrebbero dire tante altre cose: educatori e sociologi, del resto, hanno dedicato all'argomento approfonditi studi. Ma è certo che i ménti contro le classi miste non possono trovare larga comprensione in un paese come la Germania, dove ragazzi e ragazze non soltanto siedono spesso sul medesimo banco, ma dormono anche sotto la stessa tenda, nei campeggi per la gioventù.

Massimo Conti

Processo al giovane disertore che irruppe armato in un albergo

Spianò la pistola sui clienti: «Fuori i soldi o spara!» - Ebbe soltanto 9000 lire - Stasera la sentenza

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 27 febbraio.

Stamane, davanti ai giudici della Corte d'Assise, è comparso il «rapinatore solitario», il ventiquattrenne Giovanni Sanna, disertore della «Legione straniera», già abitante in via Amadei 3. La sera del 5 settembre 1959, il Sanna, armato di pistola e con in testa una calza da donna a guisa di maschera, irruppe nella *hall* dell'albergo «Principe e Savoia», il più lussuoso di Milano e intimò ai presenti: «Fuori i soldi e spari!».

Insieme col Sanna siede sul banco degli imputati a piede libero, anche Raoul Schinelli, che deve rispondere di complicità. Sanna è confesso.

Dopo il «colpo», che gli fruttò soltanto novemila lire, dategli sotto la minaccia dell'arma dal geometra Walter Boninsegna, che si trovava nella *hall* dell'albergo, il gangster uscì precipitosamente e balzò sull'auto che lo attendeva fuori. Il rapinatore riuscì a dileguarsi; ma la sua libertà fu assai breve: durò soltanto nove giorni.

Giovanni Sanna fu costretto a fuggire dalla casa dei genitori in via Amadei, a nascondersi qua e là, cambiando rifugio ogni notte. Intanto, la polizia, che aveva iniziato varie indagini, sulla scorta di un indizio poté tendergli la trappola. Fu la fidanzata a fissargli il fatale appuntamento. Quando i giovani s'incontrarono, c'erano appostati due agenti che ammanettarono il «pistolero».

Nel corso dell'udienza odierna l'imputato ha confermato quanto dichiarò in istruttoria e sul conto degli interrogatori di polizia. In serata ha preso la parola il P.M. che è terminato della sua requisitoria ha chiesto per il Sanna una condanna a 5 anni e 4 mesi per rapina e furto: il rappresentante della pubblica accusa ha invece chiesto l'assoluzione dello Schinelli perché il fatto non costituisce reato.

g. m.

Un uomo giaceva morto in casa da undici mesi

Caserta, 27 febbraio.

(p.) Il cadavere di un uomo di 72 anni è stato scoperto oggi a Caserta, a circa un anno di distanza dalla morte, nella sua abitazione di via Napoli 83. Si tratta del signor Nicola Votto, che viveva da anni solo in una villetta di sua proprietà, dove un tempo avevano abitato anche la moglie, insegnante elementare, e una figlia adottiva. Spentasi la consorte poco dopo la guerra e trasferitasi, dopo le nozze, la figliola a Piedimonte d'Alife, il Votto conduceva una vita ritiratissima, interrotta di tanto in tanto da qualche viaggio nell'Italia del nord. Con gli stessi lontani parenti e nipoti di Caserta, non aveva da tempo più rapporti, sicché la prolungata mancanza di sue notizie non aveva allarmato nessuno.

Oggi però alcuni nipoti si decidevano ad avvertire la polizia, che forzava l'ingresso dell'abitazione. E' stato così scoperto il cadavere, seduto su una poltrona dinanzi ad un quadro della Madonna di Pompei e con il capo reclinato su una spalla. Il corpo era in avanzato stato di decomposizione. La morte è stata fatta risalire a undici mesi or sono.

Prima della guerra il Votto aveva esercitato una attività commerciale in via Vico; poi s'era ritirato dagli affari. Era noto a Caserta per essere stato ufficiale della milizia. Durante la guerra fu capitano di complemento e ricoprì la carica di aiutante maggiore presso il distretto militare.

Ricevuta la cartolina-precetto un giovane si getta dalla finestra

E' caduto da 4 metri d'altezza distorcendosi una caviglia

Ferrara, 27 febbraio.

Un giovane di Portomaggiora si è gettato da una finestra, ferendosi leggermente, dopo aver ricevuto la cartolina rosa di chiamata alle armi. Protagonista della vicenda è Mario Deseri, di 21 anni. La cartolina precetto gli ordinava di presentarsi il 4 marzo al Car di Orvieto. Il Deseri, che da qualche tempo accusava disturbi psichici, ha reagito col più assoluto mutismo, chiudendosi nella propria stanza. Poco dopo si è gettato da una finestra posta a 4 metri dal suolo.

Egli ha riportato una contusione con distorsione alla caviglia destra, che i medici dell'ospedale di Portomaggiore hanno giudicato guaribile in quindici giorni.

Arrestato l'assassino della bimba uccisa a New York?

New York, 27 febbraio.

La polizia di Framingham (Massachusetts) ha arrestato oggi un uomo di 34 anni senza fissa dimora, i cui connotati corrispondono alle segnalazioni diramate dalla polizia di New York sull'assassino della piccola Edith Kjarcorius, la bambina di 6 anni rapita mercoledì scorso ed il cui cadavere è stato trovato ieri in una stanza ammobiliata di Manhattan. La polizia di New York grazie alle impronte digitali trovate su numerosi barattoli vuoti di birra nella stanza, ha definitivamente potuto stabilire che l'affittuario, che si faceva chiamare Fred Thompson ha ucciso la bimba.

Si voterà anche in Val d'Aosta

Elezioni in 500 comuni nella prossima primavera

Roma, 27 febbraio.

Il ministro dell'Interno on. Scelba ha inviato a tutti i prefetti (esclusa la Sicilia) e al presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta una circolare in merito alla rinnovazione dei consigli comunali e provinciali. Il ministro precisa che, poiché non sussistono più i motivi che per il ciclo generale del 6 novembre scorso avevano consigliato di concentrare le elezioni in un'unica domenica, ora si potranno indire le singole consultazioni popolari, nella prossima primavera-estate, per tutti i consigli comunali o provinciali sciolti.

Le elezioni interessano non meno di 500 Comuni sparsi in quasi tutta Italia. Fra i più grossi sono compresi Cremona, dove la consultazione si svolgerà il 26 marzo, Rimini (23 aprile), Lorato (maggio). La consultazione di primavera interesserà inoltre la provincia di Rovigo e gli otto Comuni del Delta dove le elezioni non poterono essere effettuate il 6 maggio scorso a causa dell'allagamento, la provincia di Gorizia e il comune di Gorizia nonché altri 21 Comuni sui 25 della provincia stessa e in 74 comuni della Val d'Aosta. Nel mese di giugno si svolgeranno inoltre le elezioni nella Sardegna per il rinnovo di quel consiglio regionale.

L'AUTOMOBILE CLUB DI TORINO

invita i proprietari di automezzi a rivolgersi per riparazioni ai seguenti

"ESERCIZI RACCOMANDATI"

La qualifica di Esercizio Raccomandato è conferita a quelle Ditte i cui Titolari si sono impegnati e si impegneranno a riconoscere — in caso di contestazioni da parte dei Clienti — ad una apposita Commissione la facoltà di controllare le fatture emesse e ad accettare le decisioni che dalle stesse saranno prese. La qualifica non è condizionata all'efficienza e all'attrezzatura della Ditta.

TORINO

AUTORIPARAZIONI

ACELLA NUNZIO: via N. Fabrizi 90
A.T.A.U.T.O.: corso S. Maurizio 12
AUTORIMESSA CENTAURO: via Carlo Alberto 38
AUTORIP. S. MAURIZIO: corso San Maurizio 27
AVALLE MARIO: via Canova 3
BAZOLI FRATELLI: corso Dante 40
BORTOLOT MARIO: via E. Galliari 45
BORTOLUZZI ANGELO: via S. Anselmo 10
BOSATO ALMO: piazza Carducci 120
BOZ ANGELO: via Mad. delle Rose 66
BROZZI ROMANO: via S. Marino 112 int.
CAFRA ORESTE: corso Belgio 28
CARENA CARLO: via Valdellatorre 75
CARENA - AUTOR. FIUME: v. Castiglia 3
CAROSSIA PIETRO: via Tripoli 178
C.I.F.A.: via Nizza 21
DE BENEDETTI PIETRO: via Aquila 19
DE MATA: via Valperga Caluso 33
DONETTO & SCARDINI: via I. Pellitti 26
DUCI FRANCESCO: via A. di Barolo 119/8
FERRERO & GUZZON: corso Unione Sovietica 360
FERRO ERNESTO: via Massena 52
GARABELLO GIUSEPPE: via Fratelli Calandra 10
GIORGIS ATTILIO: via Candia 32
GIROTTI GUIDO: via dei Quartieri 5
GRIGNANI ENZO: via Carraglio 73
GROSSO PIETRO: via Acc. Albertina 35
ISABELLO ORESTE: Str. del Lionetto 32
LANA DOMENICO: piazza S. Giulia 2
LEOMAGNO MARIO: via Parma 6
LONGO MASSIMILIANO: corso Massimo d'Azeglio 29
MARONI AUTOTECNICA: via Valeggio 5
MONTAFIA ENRICO & FIGLIO: via G. Giacosa 32/A
NATTA DOMENICO: via Almese 16
PASCHERO TERESIO: via Spalato 43/D
PF AOTTO & TORTIA: via Genova 30
REGIO PARCO: corso Regio Parco 149
S.T.A.R.: via San Massimo 21
TERRENO DOMENICO: Strada San Mauro 84
VALLE FRANCESCO: via Monbasiglio 5
VITALE MARIO: via Massini 80
ZAFFOLI COSTANTINO: corso Tassoni 31
ZOBOSIOTTI MICHELE: via Dovea 4

ELETTRAUTO

x= AMADORI CARLO: via L. Capriolo 60
x= ANDREOSE GIUSEPPE: via Orbetello 178
= AVOGADRO & SCANZO: via Bogino 20 B
x= BENATI GIORGIO: piazza Emanuele Filiberto 10
x= BERGAMINI ALDO: via Bonafous 5
x= BERNOCCO GIOVANNI: via Saluzzo 114
x= BERTINATTI MICHELE: piazza Statuto 20
x= BIOLE' ELETTRAUTO: via Amerigo Vespucci 42
x= BOESSO COSTANTE: corso Vigevano 54/A
BOGETTI CARLO: via Piedicavallo 52
x BORETTO ANTONIO: via Moretta 70
x= BORRELLI LUIGI: corso XI Febbraio 4
x BROLETTO - « FAUO »: via V. Monti 25
x= CALIGARIS ALDO: piazza Rivoli 10
x= CERRATO ENRICO: corso Rosselli 128/11
x CERRATO & SILVA: via Cumiana 88
x= CHIANALE & RICCA: corso Giulio Cesare 10
x= CHIARICLIONE MARIO: corso Vigevano 4
COCHIS CARLO: via Verolengo 304
x= COL ALDO: corso San Maurizio 14 bis
x= CORLANDO REMO: via Tenivelli 3
= CORSO GASPARE: via Castelidelfino 5
x= D.E.G.A.T.: corso Lione 64
x DI GREGORIO GIUSEPPE: corso Tortona 26 C
x= ELETTRAUTO LUX DI PANCOTTI: corso Unione Sovietica 29 bis
x= FACCHIN & ROSSI: via S. Quintino 30 B
x= FERRARIS GINO: Largo IV Marzo 17
x= FERRO ERNANDO: piazza Arbarello 3
GABIANO ELETTRAUTO: corso Brescia 81
x= GASTALDO LUIGI: corso Regina Margherita 24
x= GENTILINI FRATELLI: via Pietro Santarosa 5 E
x= GIANNINI FRANCO: via Lauro Rossi 89 A
x= GIANZANA SERGIO: via Breglio 51
x= GIORGIS ATTILIO: corso Novara 31
x= IMBRONE TULLIO: via Cigna 32
x MAGLIANO MARIO: via Cesana 45
x= MANZONE DOMENICO: via Viterbo 140
MARCHIO CARLO: corso S. Maurizio 69 E
x= MAROCCO GIORGIO: via Argentero 1
MARTINOTTI LUIGI: via Governolo 6
MAZZA GIOVANNI: via S. Ottavio 32
x= MINAGLIA ETTORE: v. F.lli Calandra 22
x= MINAGLIO SECONDO: piazza Mancinelli 5
x MOLETTO GIOVANNI: piazza Carlo Emanuele 21
MONTERICCHIO ABELE: via Lanzo 2
x= NASO SALVATORE: via Urbano Rattazzi 2
x= O.E.A.M.: via San Quintino 6
= OLIVERO ALDO: corso Umbria 13
= PARRI ALFONSO: corso Svizzera 11
= PAVIOLO ALDO: via Ribet 5
x PENNELLA LEONARDO: v. S. Anselmo 9
x= PERACCIO & GILARDI: corso Vercelli 197
PONZANO ALESSANDRO: v. S. Paolo 44
PRANDI ACHILLE: via Isonzo 3
x= PREGNO RICCARDO E C.: via Baretti 24
PRUNOTTO & GAI: corso Frechiera 181
x= RENAZZI & VOGLIAZZO: corso Casale 14
x= RINIERI ACHILLE: via D. Jolanda 12
x= ROASIO GIUSEPPE: via Camerana 17
x= ROLETTO & CERUTTI: via Farini 13
x= ROSMINO - Elettr. « SOMMEILLER », corso Sommeiller 19
x= RUBIOLIO MARIO: c.so U. Sovietica 227
x= SANDRI & COGGIOLA: via S. Pellico 14
SCARANARI FRATELLI: corso Casale 123
SCARANO ANTONIO: via Balbertrand 20
x= SCOVERO SERGIO: via B. Galliari 14
x= S.E.A.T.: via Principi d'Acaja 42
x= VAGNINO PAOLO: corso Emilia 9
= VERONI ALDO: via Nizza 108
x= VINASSA LUIGI: via S. Massimo 31
x= ZAMARIOLA VITTORIO: c.so Casale 44 bis
x= ZUCCHINI LIBERO: corso Raffaello 18

x Ditta che effettua i turni di lavoro festive predisposti dall'A. C. Torino ai sensi del Decreto Prefettizio n. 57290 del 7 settembre 1957.
= Ditta che effettua gratuitamente il servizio « Controlla fari ».

PROVINCIA

(A - Autoriparazioni; E - Elettrauto)

ALMESE: GIRARDI ETTORE (A)
AVIGLIANA: CASALE ARILIO (A); ROCCI ERNESTO (A)
BORGOFRANCO: FERRANDO GINO (A)
BRANDIZZO: ACUTIS PIETRO (A)
BUSSOLENO: GARDA MARIO (A)
BUTTIGLIERA: FASSERO VITTORIO (A)
CAFASSE: CALABRESE ADOLFO (A)
CARMAGNOLA: FRATELLI MUSSETTI (A); VASCHETTI QUINTO (E)
CASTELNUOVO DON BOSCO: VILLATA (A)
CAVOUR: BORGNA TOMASO (A); NIZZOLA & GALETTO (A ed E)
CHIERI: BERRUTO & MOLINA (A); FASANO FRATELLI (A); CAPRA SISTO (E); VARETTO GIOVANNI (E)
CHIVASSO: PAVIOTTI GIUSEPPE (A)
GASSINO TOR.: DEMICHELIS MARIO (A)
GIAVENO: COLOMBATTI FELICE (A); PORTIGLIATTI POMERI (A); SPERRAZZA GIUSEPPE (A)
GRUGLIASCO: NOVARA GIORGIO (E)
LUSERNA S. GIOVANNI: CAFFARATTI GIUSEPPE (A); MINETTO MARIO (E)
MONCALIERI: BESTENTE GIUSEPPE (A); MADONIA FRANCESCO (A); MOLETTO MARCELLO (E); PEZZOLATO MARIO (E); PIFINO GIOACHINO (E); SAGLIA DOMENICO (E)
NONE: PUNERO FILIPPO (E)
ORBASSANO: VERDI LUIGI (E)
PANCALIERI: FRATELLI MUSSETTI (A)
PEROSA ARGENTINA: GASCA DOMENICO (A); LOVERA & COSTANTINO (A)
PERRERO: BARUS ERNESTO (A)
PINEROLO: DAVICO VINCENZO (A); SALVAI LORENZO (A); GURGO PAOLO (E)
POIRINO: GIOANNINO BIAGIO (A)
REGINA MARGHERITA: FOGLIANO RICCARDO (A); GIACOMINO MICHELE (A)
RIVOLI: C.A.R.V. (A); CENTAURO (A); SPORT AUTO (A); VACCHIERO GIUSEPPE (A); DE MURI GINO (E); GIANOTTI GIACOMO (E)
S. MAURO TORINESE: NOTARI MARIO (A)
S. SEBASTIANO FO: GAVOSTO & BELTRAMO (A)
SANTENA: APPENDINO LUIGI (A)
SETTIMO TOR.: FRATELLI MOCCA (A)
SUSA: PONERO ORESTE (A)

Dopo i discorsi celebrativi della domenica

Bilancio dei tredici anni di autonomia in Val d'Aosta

Soddisfazione per il passato e nuove richieste per l'avvenire Gli unionisti chiedono la «zona franca» - I democristiani vorrebbero raddoppiare i generi liberi da dogana per i più poveri

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 27 febbraio.

La Valle d'Aosta ha celebrato ieri il 13° anniversario della sua autonomia, ma non all'unisono. Possiamo dividere l'ambiente in tre settori: *a)* il gruppo di maggioranza (Unione Valdostana e comunisti); *b)* democrazia cristiana, già nucleo di maggioranza; *c)* U.D.V. (Unione democratica valdostana) di recente formazione, che intenderebbe raccogliere sotto la sua bandiera tutti gli scontenti degli altri due gruppi. Quest'ultimo gruppo, per il momento, ha un'importanza relativa anche se ambisce a costituire una terza forza di peso determinante. Parliamo quindi degli altri due.

Il gruppo di maggioranza ha tenuto una commemorazione ufficiale affidandone la parte oratoria ad un ex-avversario dell'autonomia, cioè l'avv. Palmas. Naturalmente egli è stato estremista nel chiedere il massimo dei diritti senza riserve di sorta. Meglio parlare della [illegible] in ambiente più riposato, trattandone con il presidente della Giunta avv. Oreste Marcoz. Gli chiediamo:

— Che pensa dell'autonomia della Valle come finora applicata?

— Il giudizio generale è positivo, al di sopra di ogni ideologia politica. L'autonomia è un'ottima cosa. Si tratta soltanto di potenziarla.

— E cioè?

Domanda superflua. L'attuale gruppo di maggioranza fondò essenzialmente la sua campagna elettorale sull'attuazione della «zona franca» prevista dal decreto sull'autonomia e sempre in alto mare. Chiediamo: «Ma siete sicuri che la "zona franca" sia un buon affare?».

— Sappiamo che creerà dei problemi. Ma non dobbiamo rinunciare ad una realizzazione soltanto perché complessa. Secondo noi la zona franca provvederà ad una distribuzione più equa dei vantaggi dell'autonomia. Una parte dei contingentamenti di favore in derrate ed altro favorisce attualmente soltanto i più abbienti. La benzina, ad esempio, non raggiunge l'alta montagna perché inutile.

Il presidente vorrebbe anche dell'altro. Nel «riparto» degli introiti di reddito la Valle percepisce un terzo. Ciò non basta ed occorrerebbero almeno due terzi per venire incontro ai bisogni della viabilità, dell'agricoltura, del turismo. La viabilità è una questione essenziale della Valle, soprattutto la previsione dell'apertura del Monte Bianco e del Gran S. Bernardo. Le strade costituiscono una prima forma di accoglienza cordiale dei nuovi arrivati. E qui si presenta l'alternativa delle autostrade o dell'allargamento della statale 26. Questa, percorre il fondo valle, tocca una quantità di paesi ed è quindi cara al cuore di tutti gli uomini politici. Una strada urgente sarebbe inoltre quella che, attraversando la Valsavaranche raggiunge l'altra che è salita al Colle del Nivolet e che attualmente finisce nel vuoto.

L'agricoltura della Valle soffre, come tutta quella nazionale, con l'aggravarsi di una maggior disagiatezza montana. Una più larga disponibilità di fondi permetterebbe di aiutarla in maniera conveniente. Per il turismo «abbiamo tanto da fare — ci dice il presidente — ma quel poco finora effettuato è dovuto soltanto all'iniziativa privata».

La dc ha celebrato il 13° anniversario dell'autonomia con una «giornata del socio», cioè di carattere intimo. Anche qui astrarremo dalla manifestazione per intrattenerci con il segretario del partito prof. Amato Berthet. Egli pure è entusiasta dell'autonomia. Egli la rivendica come «voluta, sorretta ed attuata» dal suo partito, vivendo l'on. De Gasperi. Egli è per la «zona franca» dal momento che è pure sancita da un decreto, senonchè essa rischia di essere resa inoperante ed anacronistica dal futuro Mercato comune europeo. Non sarebbe preferibile un raddoppio dei «contingentamenti» (zucchero, caffè, benzina ed altro) con particolare attenzione per i minori abbienti dell'alta montagna perché inutile.

Il presidente vorrebbe anche dell'altro. Nel «riparto» degli introiti di reddito la Valle percepisce un terzo. Ciò non basta ed occorrerebbero almeno due terzi per venire incontro ai bisogni della viabilità, dell'agricoltura, del turismo. La viabilità è una questione essenziale della Valle, soprattutto la previsione dell'apertura del Monte Bianco e del Gran S. Bernardo. Le strade costituiscono una prima forma di accoglienza cordiale dei nuovi arrivati. E qui si presenta l'alternativa della

Adriano Olivetti ricordato da trentacinquemila lavoratori

Scoperta una lapide, a Ivrea, ad un anno dalla morte del grande industriale I familiari hanno istituito una «fondazione» che ne proseguirà le iniziative sociali

(Dal nostro inviato speciale)

Ivrea, 27 febbraio.

Ad Adriano Olivetti, nel primo anniversario della scomparsa, aveva reso omaggio ieri la sua Ivrea con la solenne riunione al teatro civico, con i discorsi del sindaco prof. Umberto Rossi, dell'on. Franco Ferrarotti, di Aldo Garosci: a lui oggi hanno nello stesso momento rivolto un pensiero commosso e riconoscente trentacinquemila dirigenti, impiegati, operai del grande complesso industriale, negli stabilimenti, nelle filiali e nelle consociate, in Italia e nel mondo.

Al suono delle sirene, i dipendenti di Ivrea hanno sospeso alle 11,30 il lavoro e si sono riuniti a migliaia davanti alla sede dei servizi sociali dove è stata scoperta una lapide. «Lo spirito animatore di Adriano Olivetti — si legge nel marmo — rivive in queste parole dettate nel 1956: Questa nuova serie di edifici posta di fronte alla fabbrica sta a testimoniare con la diligente efficienza dei suoi molteplici strumenti di azione culturale e sociale che l'uomo che vive la lunga giornata nell'officina non sfigura la sua umanità nella tuta di lavoro».

Il dott. Pero, presidente della «Olivetti», pronuncia il discorso commemorativo

Prima dello scoprimento della lapide ha pronunciato un discorso commosso e senza retorica l'attuale presidente della società, dott. Giuseppe Pero, che in quarant'anni di lavoro nell'azienda è stato accanto ad Adriano Olivetti e prima ancora al padre ing. Camillo e al fratello Massimo morto nel '48. Anch'egli, come gli oratori di ieri, ha ricordato soprattutto la bontà dell'uomo che — sono parole di Arturo Carlo Jemolo citate dal presidente — «fu uomo mondiale, oltrepassò la cerchia dell'ormai piccola Europa, creò nel mondo vaste e forti imprese; non sentì per ciò la necessità di sradicarsi, di abbandonare Ivrea, di affrontare la nostalgia».

«Egli dedicò tutto se stesso ad indagare e a realizzare, in un mondo ancora lacerato da infinite contraddizioni, la difficile via di un pacifico, veramente nuovo progresso. Il patrimonio di opere e di idee da lui tramandato — dall'organizzazione industriale all'urbanistica, dal servizio sociale alla pubblicistica dello stato, dalla cultura popolare alla sociologia, dalla ricerca tecnico-scientifica alle arti visive, dall'editoria alla pubblica amministrazione — è un patrimonio il cui prestigio e sostanziale significato si riflettono nella riconosciuta della nostra società».

Il dott. Pero ha ricordato alcuni messaggi olivettiani, e in particolare il discorso ai dipendenti nel Natale del '55: «Noi crediamo che sul piano sociale e politico spetti a voi un compito insostituibile e di fondamentale importanza. Le classi lavoratrici, più che ogni altro ceto sociale, sono le rappresentanti autentiche di un insopprimibile valore — la giustizia — ed incarnano questo sentimento con slancio talora drammatico e sempre generoso».

«Questi insegnamenti — ha concluso il presidente della Olivetti — sono scolpiti a caratteri indelebili nel cuore di ognuno di noi perché sappiamo che in essi sta la chiave del nostro sviluppo, secondo i nostri principi e i nostri metodi». In questa conclusione, si commentava dopo la cerimonia terminata con brevi parole di omaggio del signor Angelo Giuggia a nome di tutti i dipendenti, è giusto vedere non una semplice espressione da retorica di circostanza ma un chiaro impegno di fedeltà nel futuro ai principi di Adriano Olivetti.

Nel pomeriggio è stato annunciato che ai familiari dello scomparso hanno istituito una "Fondazione Adriano Olivetti" per la preservazione e lo sviluppo del suo pensiero e delle sue iniziative sociali. I soci fondatori costituiranno ora una quota che dovrà essere un primo fondo sociale della fondazione. La volontà di degnamente tramandare, in Italia e nel mondo, l'opera e le idealità di questo grande canavesano, troverà nella fondazione — con il concorso di altri soci — le condizioni e gli strumenti adeguati per rendere duraturo un insegnamento che, come auspicato unanimemente nel nostro paese e all'estero, non deve andare disperso ma essere anzi incrementato e sviluppato affinché possa continuare a dare i suoi preziosi frutti.

A quanto si risulta, il primo fondo sul quale potrà subito contare la nuova istituzione sarà di un miliardo di lire.

g. gi.

Sposato da pochi mesi chiede l'annullamento

Dice che allora non sapeva quello che stava facendo

Roma, 27 febbraio.

Il prof. Giovanni Ioppolo, noto architetto e archeologo romano ha chiesto al presidente del tribunale l'annullamento del matrimonio civile celebrato il 16 settembre 1960 con la signorina Giorgia Marcellini sostenendo che al momento del matrimonio per il super lavoro al quale si era sottoposto non era nelle piene condizioni mentali.

Il prof. Ioppolo, che in questa vertenza è assistito dall'avv. Manelli, in quel periodo si sottopose ad un massacrante «tour de force» che lo ridusse in uno stato psichico preoccupante tanto che fu visitato da uno psichiatra che gli consigliò riposo assoluto.

Patetico raduno a Bergamo di 200 "mutilati della voce,,

Inaugurato un centro per la difesa sociale di chi è stato privato di uno dei doni più preziosi La tragedia dell'operaio di Caltanissetta: reso afono da un intervento si impiccò

(Dal nostro inviato speciale)

Bergamo, 27 febbraio.

Circa duecento «mutilati della voce» di Bergamo e provincia si sono riuniti ieri per l'inaugurazione di un «Centro per la difesa sociale e l'avviamento al lavoro dei laringectomizzati». Il termine «inaugurazione» sottintende una cerimonia solenne o festosa con sfoggio di discorsi.

Assai diversa, invece, l'atmosfera di questo raduno di sventurati. Uomini (e anche qualche donna) colpiti da un atroce destino nella pienezza della vita, privati dal bisturi del chirurgo — sia pure per salvare loro la vita — del patrimonio più prezioso di ogni essere civile, la voce. Al convegno — indetto dall'«Associazione nazionale per l'assistenza e la difesa sociale dei laringectomizzati» — hanno partecipato il sottosegretario on. Biagi; il presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Bergamo, dott. Guido Gilberti e numerosi sanitari. Messaggi di affettuosa adesione avevano inviato i direttori delle varie cliniche otorinolaringoiatriche universitarie.

Il doloroso problema dei «mutilati della voce» è stato esaminato ed esposto alle autorità dagli esponenti dell'Associazione, prof. Cesare Coruzzi e dott. Paolo Paganini. Entrambi operati di laringectomia, si dedicano con spirito umanitario e con sacrifici personali alla tutela e al recupero dei compagni di sofferenza. Due gli scopi della loro campagna: la rieducazione fonetica e il reinserimento nella società di questa particolare categoria di invalidi, e — per gli irrecuperabili, cioè i casi più gravi — il diritto alla pensione e alle altre provvidenze previste dalla Costituzione.

L'Associazione è sorta nel novembre del 1958, sull'eco di una pietosa tragedia. Un operaio di Caltanissetta, non ancora trentenne, era uscito dall'ospedale dopo un intervento per cancro alla gola. Ad attenderlo, fuori della clinica, era la moglie e i tre figlioletti. Gli fecero festa, gli si strinsero attorno. L'uomo li carezzava piangendo, ma non poteva parlare. Il figlio più grandicello gli chiese, con ingenuo candore: «Papà, perché non dici nulla, non ci saluti?». Solo in quell'attimo l'operaio si rese conto del suo dramma. Cercò di reagire alla disperazione, bussò a molte porte in cerca di lavoro. Non riuscì a trovarne uno adatto alle sue condizioni, la miseria lo travolse. Un mattino la moglie lo rinvenne cadavere: si era impiccato.

In quei giorni si svolgeva a Reggio Emilia un convegno di medicina sociale, presieduto dal prof. Coruzzi, che fondò in Italia questo settore della medicina e ne presiede anche la Unione europea. L'episodio di Caltanissetta fu un campanello d'allarme: era necessario impedire che altri «mutilati della voce» seguissero l'esempio del giovane operaio, difenderli contro una società troppo spesso egoista e disumana, restituire ai laringectomizzati la fiducia e la speranza.

Quanti sono, in tutta Italia, gli operati alla laringe? Secondo un'indagine statistica condotta dalla Associazione presso cliniche e ospedali, superano i ventimila. Al sodalizio hanno finora aderito oltre 3 mila, tra cui 35 donne. A Roma ve ne sono duemila, di questi «mutilati della voce»: metà versano in condizioni economiche disagiate. Dei 20 mila laringectomizzati — secondo il dott. Paganini, segretario dell'Associazione e giornalista veronese — appena 2 mila sono in grado di parlare senza eccessiva difficoltà avendo frequentato gli speciali corsi di rieducazione fonetica. Nelle regioni meno progredite, il laringectomizzato deve subire altre atroci mortificazioni: gli stessi familiari lo considerano alla stregua dei lebbrosi, gli impongono di non servirsi delle stoviglie, dei bicchieri e della biancheria comune. Ogni anno, in Italia, si verificano dai 10 ai 12 casi di suicidio di questi infelici.

La scarna, sofferta documentazione non poteva non muovere le personalità presenti al convegno. Hanno promesso tutto il loro appoggio, affinché uno schema di decreto-legge con procedura d'urgenza sia approvato sollecitamente dalle due Camere, a favore dei «mutilati della voce». L'iniziativa parlamentare è stata assunta dal sen. Bonadies, richiamandosi all'art. 38 della Costituzione, che garantisce i mezzi di vita a chi per malattie o altre gravi ragioni non può procurarseli con le sue forze.

Un Centro nazionale di rieducazione e assistenza ai laringectomizzati è in funzione da pochi giorni a Roma, presso l'istituto statale per sordomuti. Quello bergamasco svolgerà provvisoriamente la sua opera in seno alla clinica Palazzolo. Lo presiede il dott. Orlandi ed è affidato a due giovani specialisti in otorinolaringoiatria, i dott. Calderoli e Canzoneri. Tutti i laringectomizzati poveri potranno frequentare gratuitamente i corsi di fonetica ed ottenere eventuali cure e consulenze. Altri centri sono previsti in tutta Italia, anche allo scopo di formare «maestri di fonetica» non empirici, all'altezza del difficile compito. Il motto di questi centri potrebbe essere quello che il prof. Coruzzi ha premesso ad una recente sua «lettera aperta» al presidente Gronchi: «Non basta strappargli alla morte, bisogna restituirli alla vita».

Giorgio Lunt

Arrestato con l'accusa di percosse alla sorella

Pianezza, 27 febbraio.

Un margaro di Pianezza è stato arrestato per le accuse della sorella, che afferma di essere stata selvaggiamente percossa da lui nel corso di un litigio. Il presunto colpevole nega energicamente e porta le testimonianze di due altri congiunti e di due estranei che assistettero alla lite. La donna è Rosa Baietto in Carpinino, di 40 anni, abitante a Pianezza, ieri pomeriggio era andata a trovare la sorella Maria nella cascina Regis. Sull'aia incontrò il fratello Giuseppe di 41 anno, col quale da tempo non è in buoni rapporti. Tra i due sorse una discussione in cui si intromise un altro fratello, Secondo di 34 anni. Stando alle dichiarazioni della Baietto, l'intervento di quest'ultimo le fu decisamente sfavorevole.

«Mi si è precipitato addosso, prendendomi a schiaffi. Mi sono trovata per terra, malconcia, perdevo sangue dal naso». Riaccompagnata a casa la donna chiamò il medico che le riscontrò un trauma cranico con commozione cerebrale e si riservò la prognosi. Il referto venne trasmesso ai Carabinieri che interrogarono la donna e si recarono quindi ad arrestare Secondo Baietto.

La versione data dal margaro è però molto diversa. «Rosa mi ha preso per la giacca ed io ho alzato le mani solo per liberarmi. Ma non l'ho toccata. Lei si è tirata indietro di qualche passo poi si è lasciata cadere a terra». I fratelli Giuseppe e Maria ed altri due testimoni, Mario Galetto, di 30 anni e Giovanni Giacometto, di 34 anni, hanno confermato la sua versione.

Quindici milioni a un impiegato ferito nel trasporto in ambulanza

Condannata la "Croce d'Oro,, di Sampierdarena; pignorata la sede - L'infortunato perdette una gamba

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 27 febbraio.

Forse la «Pubblica Assistenza Croce d'Oro» di Sampierdarena fondata nel 1898 dovrà cessare la propria attività perché, soccombente in una causa civile, sarà costretta alla vendita forzata del patrimonio per liquidare oltre quindici milioni di danni che le sono stati richiesti da un cittadino il quale, in conseguenza di un incidente stradale, perdette una gamba.

La vertenza ebbe inizio il 28 luglio 1948. L'impiegato della società di navigazione «Costulich» Giuliano Superina, di 24 anni, residente a Busalla, si trovava a bordo del piroscafo «Italia», quando ebbe un lieve incidente ad una gamba. La «Croce d'Oro», che ha sede in via della Cella 10, venne a prelevare il ferito. Un'autoambulanza condotta dall'autista Emilio Jaschke prendeva a bordo il Superina, lo accompagnava al pronto soccorso e poi lo riportava alla nave.

Giunta al passaggio a livello di Ponte Etiopia, l'ambulanza doveva fermarsi per lasciare transitare un convoglio merci, poi riprendeva il moto fino a portarsi sulle rotaie e qui la macchina si fermava, forse per un guasto.

In quel preciso istante il treno tornava indietro minacciando di investire l'auto immobilizzata sui binari. L'autista, considerato che non c'era più nulla da fare, per evitare di rimanere schiacciato, abbandonava la vettura unitamente a un milite. Quest'ultimo si trovava nella parte posteriore dell'ambulanza, insieme al ferito, e uscendo lasciava la porta aperta dalla quale cercava di uscire anche il Superina. Ma era ormai troppo tardi. Il convoglio urtava la macchina, la rovesciava sul fianco sinistro, la spingeva fuori dei binari. Nel ribaltamento della vettura il Superina rimaneva con il piede sinistro schiacciato: trasportato all'ospedale di Sampierdarena il giovane subiva l'amputazione della gamba sinistra.

La Pretura di Sampierdarena, con sentenza 25 febbraio 1960, dichiarava responsabile dell'incidente l'autista Jaschke, il quale ricorreva in appello, ma il Tribunale penale di Genova lo dichiarava inammissibile.

Conclusasi la fase penale della vertenza, iniziava quella civile. La Corte d'Appello riconosceva responsabile la «Croce d'Oro», come mandante dello Jaschke, e disponeva una consulenza medica del Superina per accertare i danni da lui subiti. La stessa Corte d'Appello, con sentenza definitiva del 4 febbraio 1938 condannava la «Croce d'Oro» a pagare al Superina nove milioni e cinquecentomila lire, oltre le spese della causa; queste sommate col conteggio degli interessi, salivano a circa 15 milioni.

La «Croce d'Oro» ricorreva allora in Cassazione, ma la Suprema Corte respingeva il ricorso confermando la sentenza d'appello.

Iniziato in base alla sentenza della Cassazione, il legale del Superina (che agisce per procura in quanto il danneggiato, nel frattempo, si è laureato in scienze economiche, si è sposato, ha due figli e si è trasferito nel Canada, a Montreal, dove lavora in una industria locale) ha fatto pignorare gli immobili della «Croce d'Oro» che consistono nella sede della pubblica assistenza e in un giardino.

La «Croce d'Oro» sostiene che, pagando, dovrà cessare praticamente la propria attività, e cioè non potrà più svolgere quell'opera di assistenza e di soccorso per la cittadinanza che ha svolto per sessantatré anni.

c. m.

Ragazza con una gamba di legno si butta in un canale ed annega

Aveva chiesto un passaggio a un automobilista di Novara - L'uomo ha sentito il tonfo e ha dato l'allarme - Troppo tardivi i soccorsi

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 27 febbraio.

Drammatico suicidio alle 19,30 di questa sera a Veveri. Una ragazza appena scesa da un'autovettura al cui conducente aveva chiesto un passaggio si è buttata nel canale Quintino Sella, annegando. La vittima è la ventottenne Daria Rossetto, una ragazza alta a qualche anno fa dinamica e sportiva. In un incidente motociclistico aveva perso una gamba e quella disgrazia l'aveva prostrata. Con l'arto artificiale sotto i pantaloni, aveva in questi ultimi anni tentato, ma invano, di riprendere la vita normale di un tempo: si sentiva umiliata e il suo sistema nervoso era scosso. Nulla tuttavia lasciava presagire il suicidio.

Nel pomeriggio, da Veveri era andata a Novara e in serata in città aveva trovato un automobilista che le aveva dato un passaggio per il ritorno. Anziché far fermare la macchina davanti alla propria abitazione, la Rossetto si è fatta accompagnare un centinaio di metri più avanti, all'altezza cioè del ponte sul canale Quintino Sella. Appena scesa, mentre l'automobilista stava manovrando per invertire la marcia, la ragazza, abbandonato sulla sponda del canale il giubbotto, si è buttata in acqua.

Udito il tonfo e resosi conto dell'accaduto, l'automobilista dava l'allarme. Si provvedeva a telefonare ai vigili del fuoco i quali, dieci minuti dopo, erano sul posto e traevano a riva il corpo della Rossetto. Si sperava forse ancora qualche segno di vita e le veniva praticata la respirazione artificiale. Giungeva anche il medico condotto dott. Bagnati il quale, però, non poteva che constatare il decesso della giovane.

Un po' di presenza di spirito, se non proprio di coraggio, da parte dei primi arrivati, sarebbe forse bastata a salvare la vita alla Rossetto: sarebbe stato sufficiente, senza aspettare l'arrivo dei vigili del fuoco, che qualcuno si fosse buttato nel canale (per l'asciutta primaverile, nel Quintino Sella non c'è più di un metro di acqua, quasi stagnante) per trarla a riva ancora in vita.

p. b.

Morta la donna arrestata per sevizie alla figlia

Chieri, 27 febbraio.

(c.) Nell'infermeria delle carceri giudiziarie di Torino è morta oggi la quarantottenne Rosa Gola in Gola. La donna, deceduta in seguito ad un delicato intervento chirurgico all'addome, era stata arrestata il 5 dicembre scorso per aver commesso violenze sulla propria figlia di 7 anni e reati contro la morale. Anche il padre, il manovale Antonio Gola, di 50 anni, occupato presso un mulino del luogo, era stato arrestato pochi giorni prima, sottoposto analoghe accuse.

Drammatico incidente ai cantieri di Marina di Carrara

Motonave con 23 operai sbanda nel varo e si rovescia in mare davanti alla folla

Tre feriti - L'unità stazza 1100 tonn.; era stata ordinata dall'Indonesia - Ha percorso cento metri in acqua, poi s'è inclinata su un fianco - Gli uomini si sono gettati a nuoto - Forate le lamiere per liberare tre elettricisti imprigionati nello scafo - Nel 1909, a Riva Trigoso, il piroscafo «Jolanda» da 12.000 tonn. s'inabissò appena toccato lo specchio d'acqua

(Dal nostro corrispondente)

Carrara, 27 febbraio.

Il cinquantaseiesimo varo al Cantiere Navale di Marina di Carrara — quello della motonave Merauke, di 1100 tonnellate di stazza, commissionata da una società armatrice della Repubblica Indonesiana — si è risolto inaspettatamente in un naufragio svoltosi nello spazio di neppure tre minuti: il natante, toccata l'acqua, si è inclinato, rovesciandosi completamente. Alla scena, la rapidità della quale è stata veramente sconcertante, hanno assistito centinaia e centinaia di persone convenute a Marina di Carrara in occasione del varo. Fra le autorità, oltre a quelle provinciali, distrettuali e del circondario, mercantile e militare di Marina di Carrara, era presente anche l'ambasciatore indonesiano a Roma, accompagnato dalla consorte, signora Abu-Hanifah, sfortunata madrina della motonave.

Le operazioni del varo iniziavano, in un clima di festa, verso le 10 di questa mattina. Sullo scalo del cantiere, oltre ai dirigenti, fra i quali il dottor ing. Mario Carnevali, progettista della nave, si erano date convegno le maestranze e scolaresche delle elementari di Marina di Carrara. Alle ore 11 circa la signora Abu-Hanifah, dopo un breve discorso inaugurale dell'ambasciatore indonesiano, infrangeva la tradizionale bottiglia di champagne contro lo scafo. La nave — lunga 62 metri, alta 6 e larga 10 — iniziava la lenta discesa sulla scivola unta con tonnellate di grasso, fra il getto delle pompe e l'urlo delle sirene del cantiere. A qualche decina di metri dalla Merauke, su un altro scalo, la gemella della motonave è in attesa di essere terminata.

Al momento in cui la nave toccava l'acqua della vasca a bordo c'erano 23 operai, di cui 20 sul ponte di comando e tre sotto coperta, vicino ai compartimenti stagni.

Toccato lo specchio acqueo la Merauke percorreva un centinaio di metri e poi abbandava paurosamente sulla destra. Lo fallo sbigottiti vedevano la nave inclinarsi su un fianco e, sollevando una grossa ondata, inabissarsi di poppa e tornare, un istante dopo, a galleggiare. Gli operai a bordo, intuito il grave pericolo che stavano correndo, si gettavano prontamente in acqua, mentre alcune lance si staccavano dalla banchina ed a rapide vogate si dirigevano verso il punto nel quale la Merauke si era inclinata e minacciava di naufragare. Intirizziti e spaventati, gli operai venivano raccolti e portati a riva, dove venivano assistiti da alcuni sanitari e dai servizi di pronto soccorso del cantiere navale.

Ma i momenti più drammatici, resi maggiormente angosciosi dall'urlo delle sirene, devevano ancora venire. Tre operai di Marina di Carrara — gli elettricisti Ramualdo Andrei e Girolamo Roman ed il carpentiere Guglielmo Bogazzi — erano rimasti chiusi sotto coperta. Nella confusione generale si procedeva alle immediate operazioni per salvare i tre. Nel frattempo erano giunti da Carrara i Vigili del fuoco, due ambulanze e i servizi di sicurezza, che si prodigavano per arginare la folla che si accalcava sulla banchina.

Mutolance con a bordo alcuni operai muniti di cannelli da fiamma ossidrica si avvicinavano alla Merauke. Due soldatari, assistiti da un tecnico e dai Vigili del Fuoco, praticavano un foro sul fianco della nave, in corrispondenza dei compartimenti stagni. Alcuni istanti dopo Guglielmo Bogazzi e Girolamo Roman venivano estratti e condotti immediatamente a terra. Il terzo operaio, l'elettricista Andrei, giaceva svenuto vicino ad una cabina, poiché con molta probabilità il brusco movimento l'aveva sbattuto violentemente contro le strutture interne. Anche l'elettricista, che non riprendeva conoscenza, veniva condotto a terra. I tre operai entravano nell'Ospedale civile di Carrara neppur venti minuti dopo l'incidente. Il più grave dei tre appariva l'Andrei, che fino a questa sera non ha ripreso conoscenza, mentre il Bogazzi e il Roman erano sistemati in corsia, con fratture e choc traumatico. Gli altri operai, alcuni dei quali in stato di choc, venivano assistiti dai servizi di pronto soccorso del cantiere navale.

La Merauke giace ora a poco più di cento metri dalla scalo; in quel punto l'acqua è profonda 7-8 metri. La nave è assicurata presso la «Levante» di Genova. Le autorità hanno disposto per l'inchiesta.

Sulle cause del sinistro il presidente dei cantieri comm. Fiorani ha dichiarato: «Si tratta di un incidente di non grave portata sopratutto perché, per fortuna, non si lamentano vittime. Ci sono infatti soltanto tre feriti. La motonave Merauke non è stata progettata nei nostri cantieri, bensì da noi costruita su progetto dei Cantieri Giuliani per conto del governo indonesiano. L'ing. Carnevali che ha diretto i lavori di costruzione è alla sua cinquantaseiesima costruzione ed è la prima volta che accade un incidente del genere nei nostri cantieri».

Nel settembre del 1909 un caso quasi identico a quello della Merauke avvenne a Riva Trigoso, sulla Riviera ligure di Levante. La nave passeggeri Jolanda, da 12.000 tonnellate, costruita per una società di navigazione di Genova, immediatamente dopo il varo affondava sul fianco destro a circa 400 metri dalla spiaggia e riemergeva dall'acqua per 4-5 metri con i ponti superiori. La nave, poco dopo, naufragava.

m. v.

Palombari ed operai al lavoro intorno alla motonave «Merauke» che si è rovesciata durante il varo (Tel.)

Aut. Min. n. 46787 del 1/12/1960

STUDIO TESTA 2

CONCORSO SUCCO DI FRUTTA

DERBY

EXTRA PURO

4 cavalli di gran razza

883.131 PREMI immediati

Ogni volta che berrete un Derby chiedete alla cassa del bar la bustina concorso: apritela, dentro potrete trovare uno degli 883.131 premi immediati: un cavallo di gran razza compreso il suo mantenimento per un anno o l'equivalente in gettoni d'oro, go-karts, giradischi, registratori, apparecchi fotografici, radio transistors, capi vestiario per ragazzo cow-boy o indiani, sci, racchette da tennis, macchine da scrivere, lavabiancheria, pattini a rotelle, pentole a pressione, penne stilografiche, aspirapolvere, frullatori, rasoi elettrici, confezioni Salfa pic-nic, succhi di frutta Derby. Se non vincete subito un premio conservate la bustina: con 12 bustine potrete partecipare ad una delle tre estrazioni e vincere, in ognuna di esse, un cavallo di gran razza compreso il suo mantenimento per un anno o l'equivalente in gettoni d'oro, oppure radio transistors, apparecchi fotografici, registratori.

1a estrazione per le cartoline spedite e timbrate entro il 31/3/61.

2a estrazione per le cartoline spedite e timbrate entro il 31/5/61.

3a estrazione per le cartoline spedite e timbrate entro il 15/1/62 (termine improrogabile).

Derby EXTRA PURO

DERBY BOTTIGLIETTA 100 LIRE
DERBY LATTINA 125 LIRE

CONFETTURE SALFA - BOLOGNA

ULTIME NOTIZIE

Per rafforzare l'Unione Europea

Conclusa a Parigi la conferenza dell'Ueo

Londra propone di armonizzare le tariffe doganali per alcuni prodotti - Riconoscimento per l'azione «coesiva» svolta dal governo di Roma - Lieve indisposizione del ministro degli Esteri italiano

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 febbraio.

I ministri degli Esteri o i rappresentanti della Francia, Italia, Germania, Belgio, Inghilterra, Olanda e Lussemburgo che hanno partecipato oggi alla conferenza ministeriale dell'Unione Europea Occidentale, si sono separati stasera con un relativo ottimismo circa la futura collaborazione del governo di Londra col Mercato Comune Europeo.

Il ministro Antonio Segni, che stamani era stato colto da una leggera indisposizione, ha potuto partecipare soltanto alle discussioni del pomeriggio, e lo ha fatto esaminando soprattutto i rapporti fra il Consiglio dei ministri e l'Assemblea dell'Ueo, esprimendo il parere che essi debbano essere intensificati e che i parlamentari dei vari Paesi debbano partecipare più attivamente al processo di unificazione europea. A proposito della posizione britannica, egli ha confermato il vivo desiderio dell'Italia che anche il governo di Londra, superate le difficoltà rappresentate da particolari vincoli col Commonwealth, possa collaborare più intimamente alla costruzione dell'Europa.

Questo desiderio è condiviso dalla Gran Bretagna il cui rappresentante, Edward Heath, ha proposto che gli esperti si riuniscano per armonizzare le tariffe doganali fra essa e gli altri sei Paesi, settore per settore, in vista di un'associazione della Gran Bretagna al Mec. Edward Heath ha detto che se i sei Paesi del Mec possono prendere in considerazione la posizione particolare della Gran Bretagna in materia agricola e all'interno del Commonwealth, Londra può, dal canto suo, prendere in considerazione un sistema basato sull'armonizzazione delle tariffe, per quanto riguarda le materie prime e i prodotti manufatti importati dai Paesi che non appartengono al Commonwealth e alla Zona di libero scambio».

Il rappresentante britannico ha precisato che il suo governo ha preso atto ormai dell'esistenza del Mec e che non intende affatto inerpicarsi, pur desiderando vivamente poter partecipare al processo di cooperazione e costruzione europea. In proposito egli si è compiaciuto circa l'azione, qualificata «coesiva», svolta dal governo italiano.

Poiché il rappresentante olandese è stato meno intransigente di quanto fosse previsto dopo le recenti dichiarazioni del ministro Luns, si considera che la riunione odierna abbia avuto risultati positivi.

Il comunicato diramato alla fine del pomeriggio precisa che si è proceduto «ad uno scambio di vedute aperto e pratico», in particolare sulla raccomandazione dell'assemblea dell'Ueo intesa a rafforzare le relazioni fra la Gran Bretagna e gli altri Paesi, ed è stato deciso «di incoraggiare il rafforzamento dell'unità sia politica che economica dell'Europa occidentale, comprendente attualmente gruppi economici distinti».

Prima della nuova assemblea, i ministri dell'Ueo si incontreranno di nuovo, probabilmente in maggio, in una città che non è stata ancora fissata. Domani il ministro Segni incontrerà il generalissimo atlantico Lauris Norstad e poi il belga Paul Henry Spaak, che ha dato di recente le dimissioni dalla carica di segretario della Nato. Soltanto mercoledì il ministro Segni ripartirà per Roma.

l. m.

Colloqui anglo-francesi sui problemi economici europei

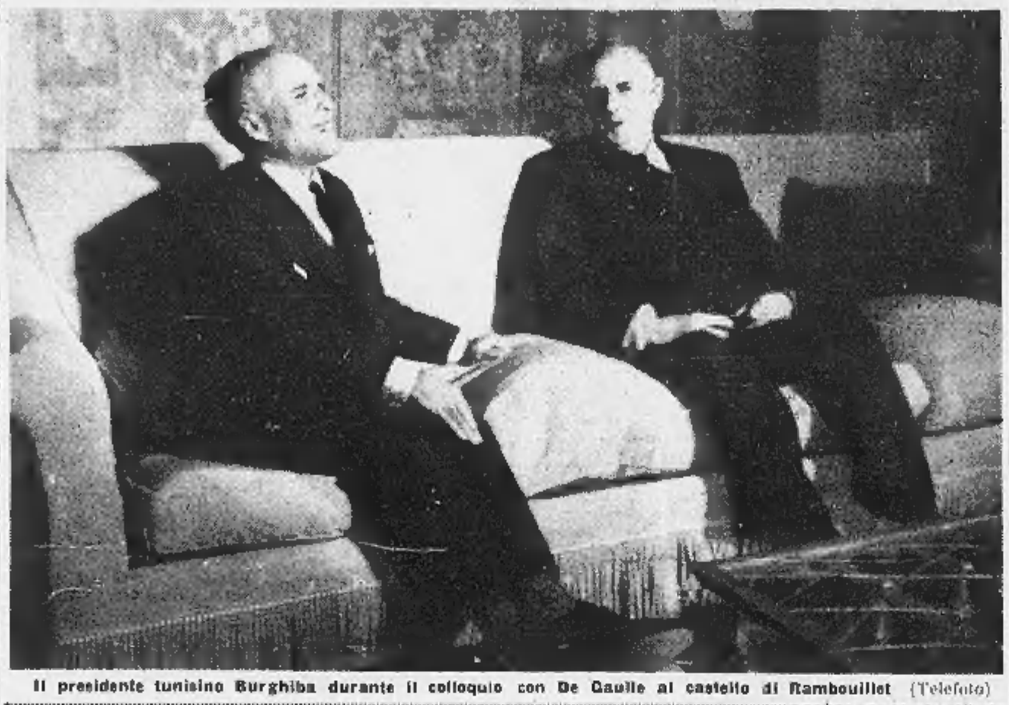
Londra, 27 febbraio.

(m. c.) Si sono aperti al Foreign Office i colloqui anglo-francesi sui problemi economici creati in Europa dall'esistenza di due diversi raggruppamenti, quello del Mercato comune e quello della Zona europea di libero scambio. All'odierna riunione ne seguirà una domani, e le conversazioni saranno quindi sospese.

Questi colloqui, a livello tecnico, erano stati preceduti nelle scorse settimane da scambi di vedute anglo-tedeschi e anglo-italiani e, allora come oggi, si è studiata la possibilità di avvicinare, o addirittura unire, i due schieramenti economici. Le conversazioni anglo-francesi — concordate il mese scorso tra Macmillan e De Gaulle al castello di Rambouillet — sono di particolare importanza perchè impegnano in un confronto diretto i principali «avversari» in questa complessa partita economico-politica. Da una parte si è Londra, con la sua riluttanza ad aderire al Mercato comune, ma con la sua crescente ansietà di restare isolata economicamente e politicamente dal continente; dall'altra vi è Parigi, con la sua propensione (non condivisa, come è noto, dai tedeschi e soprattutto dagli olandesi) ad escludere l'Inghilterra dal nucleo dei «Sei» se essa non dichiarerà, o mostrerà, prima, di voler entrare nella Comunità economica europea.

Nulla è stato detto sugli odierni colloqui dal portavoce anglo-francesi ed un uguale silenzio è preannunciato per domani.

I colloqui a Rambouillet per il problema algerino



Il presidente tunisino Burghiba durante il colloquio con De Gaulle al castello di Rambouillet (Telefoto)

Le truppe di Gizenga a 450 km da Léopoldville

Kasavubu ordina la mobilitazione per l'avanzata dei lumumbisti nel Congo

Incidenti nella capitale tra soldati dell'Onu e gendarmi di Mobutu; arrestati alcuni italiani dipendenti dalle Nazioni Unite? - Inchiesta americana su notizie di armi comuniste - Tshombe riprende la libertà d'azione

(Nostro servizio particolare)

Léopoldville, 27 febbraio.

La situazione nel Congo sta peggiorando in modo minaccioso. Una colonna di soldati di Gizenga, che si è proclamato successore di Lumumba, continua la marcia verso Léopoldville ed è ormai giunta a 450 chilometri dalla capitale, dopo aver occupato diverse località, fra cui Port Francqui e Kikwit.

A Léopoldville il presidente Kasavubu ha ordinato la mobilitazione generale per opporsi all'avanzata; stasera Iléo, il primo ministro di Kasavubu, e il presidente del Kasai del Sud, Kolongi, si sono recati in aereo ad Elisabethville per incontrarsi con Tshombe, capo del Katanga, allo scopo di discutere la formazione di un fronte militare unico contro l'offensiva lumumbista.

Tshombe ha già lasciato capire che egli intende riprendersi libertà d'azione, dopo le promesse di tregua, quando le ultime decisioni dell'Onu sembravano aver avviato il paese verso una soluzione pacifica dei contrasti nella giovane Repubblica africana.

Le notizie più preoccupanti sono quelle secondo le quali rifornimenti di armi sarebbero stati lanciati negli ultimi giorni da aerei comunisti alle forze di Gizenga. Si tratterebbe di armi sovietiche e cecoslovacche, fra cui bombe a mano. Su queste notizie è in corso un'inchiesta americana.

Nella capitale Léopoldville, agitata dall'avanzare dei lumumbisti, la situazione è molto confusa. Soldati del colonnello Mobutu hanno commesso gravi atti di indisciplina contro militari disarmati delle Nazioni Unite. Quattro canadesi sono stati costretti a correre a piedi nudi per un chilometro su un terreno ghiaioso.

Secondo notizie non confermate ufficialmente alcuni italiani in servizio presso il personale tecnico delle Nazioni Unite sarebbero stati arrestati da soldati di Mobutu. Insieme agli italiani, sarebbero stati tratti in arresto anche alcuni soldati tunisini ed un belga sarebbe stato ucciso.

r. s.

La zona tratteggiata è occupata dai lumumbisti

Vice-ministro americano in missione a Léopoldville

(Dal nostro corrispondente)

New York, 27 febbraio.

Tanto a Washington quanto a New York alle Nazioni Unite si segue con estrema perplessità ed attenzione l'ambiguo (per non dire allarmante) svilupparsi della situazione congolese. Per prima cosa, a Washington, si constata che i ribelli di Stanleyville», capitanati da Gizenga e dagli altri seguaci di Lumumba proseguono nella loro infiltrazione verso Léopoldville, nonostante l'intimazione dell'Onu di fermarsi.

Gizenga controllerebbe ora con le sue forze filocomuniste più della metà del territorio nazionale congolese.

Si aggiunga — e si riferisce sempre il punto di vista degli ambienti di Washington — che l'America, impegnata a non tollerare un intervento unilaterale nel Congo (Gizenga è appoggiato dai russi), non si sa per quanto ancora possa restar passiva davanti a una infiltrazione che non può non essere sovvenzionata da una potenza organizzata. Il sottosegretario di Stato Williams, che in questi giorni è nel Congo e che, secondo gli ultimi rapporti pervenuti, avrebbe confermato la «non tollerabilità di un intervento di terzi», probabilmente tornerà a Washington in tempo per dare nuovi elementi al maturare di una eventuale azione concreta.

Alle Nazioni Unite e negli ambienti diplomatici africani in particolare, si ritiene che il segretariato dell'Onu stia incorrendo nel pericolo di sottovalutare l'atteggiamento russo.

a. þ.

Documento americano sull'Europa e l'atomica

Washington, 27 febbraio.

Il giornale *Washington Star* ha pubblicato alcuni particolari di un documento riservato del Dipartimento di Stato; un'inchiesta è in corso per scoprire l'autore delle rivelazioni.

Il documento è una relazione in cui il segretario di Stato, Dean Rusk, illustra il suo punto di vista sulla difesa in Europa. Rusk si dichiara favorevole a potenziare le forze convenzionali, come mezzo per alleggerire i pericoli di una guerra nucleare. Il *Washington Star* afferma che il nuovo segretario di Stato intenderebbe abbandonare la politica di Dulles basata su un'immediata rappresaglia nucleare se i russi attaccassero in Europa. Il Dipartimento di Stato ha definito l'articolo del giornale «una grossolana distorsione», ma ha confermato che c'è ora un allontanamento dalla politica di immediata e massiccia rappresaglia atomica.

Rusk consiglierebbe di fronteggiare un eventuale attacco russo non nucleare usando forze convenzionali. Si dovrebbe far ricorso all'atomica solo quando le posizioni diventassero militarmente insostenibili o se i russi adoperassero armi nucleari.

State Civile di Torino

26 febbraio 1961

NATI — **Bellavasso** Giorgio, Gelmi Stefano; **Camolese** Giancarlo; **Santacroce** Chiara; **Amadio** Claudio; **Borgna** Paola; **Mantrantuono** Donatella; **Barbuto** Norina; **Natarangelo** Lazzaro; **Manna** Carlo; **Airelli** Luigia; **Alcelle** Gian Franco; **Capobianco** Franco; **Merane** Riccardo; **Necco** Silvia; **Ciramì** Maurizio; **Oddone** Silvio; **Sanna** Claudio; **Anselmo** Loredana; **Gallo** Maurizio; **Incardona** Mario; **Zerbinati** Patrizia; **Sanarica** Cosimo; **Fama** Riccarda; **Alberdo** Licia; **Pissoni** Alessandra; **Leonetti** Alfonsina; **Vasnelo** Lara.

Matrimoni 1 - Nati 28 - Morti 28

MORTI — **Baiè** Leonardo, anni 75, nato a Sesse, industr., abitante in v. Vico 7; **Merlo** Antonia in Barera, a. 57, Cumiana, c.so Brescia 9; **Durando** Paolo, a. 64, Montiglio, agricolt., v. Foligno 89; **Damoglie** Angela ved. Valmassoi, a. 84, Lamporo, v. Malone 44; **Musavita** Michelantonio, a. 86, Treviso, manov., v. Fea 55; **Gallo** Giovanna in Pamparà, a. 78, Trana, v. Madama Cristina 78; **Bellissai** Angela, a. 81, Chiusano, via della Rocca 22; **Lirigni** Francesca in Fiorino, a. 41, Palermo, v. Pietro Micca 15; **Giacosso** Emma, a. 60, Torino, v. Cellini 5; **Valle** Rosa ved. Maggiora Vergano, a. 85, Cirié, v. Avogadro 26.

Decedenti in ospedale: **Lachella** Giuseppina ved. Allemanno, a. 75, nata a Villadeati; **Romagnolo** Roberto, giorni 13, Torino; **Franco** Paola, giorni 12, Chivasso; **Eugenio** Chiara, a. 2, Foggiorsini; **Travori** Giuseppe, a. 71, Savigliano; **Lenci** Maria ved. Landra, a. 84, Torino; **Preiato** Carmine, a. 83, Bivongi, commerc.; **Chiappe** Enrico, a. 69, Torino, commerc.; **Buscetti** Santina, a. 59, Torino; **Cignetti** Giuseppe, a. 74, Tronzano; **Cena** Italo, a. 35, Bosconero, latitv.; **Minchiante** Pietro, a. 79, Perino; **Raviera** Teresa, a. 86, Bianzè; **Dei Bosco** Tommaso, anni 81, Poirino; **Gastinelli** Ettore, a. 64, Cerro Tanaro; **Bignardi** Giuseppe, a. 81, Ferrara, mecc.; **Ferraris** Ferruccio, a. 26, Valenza, impieg.; **Pisano** Caterina vedova Cremonti, a. 70, Volpiano.

25 febbraio 1961

NATI — **Manieralco** Vincenzo; **Krieger** Lidia; **Rebbiano** Paola; **Parolin** Massimo; **Pierluigi** Marco; **Nicol** Cristina; **Gallone** Antonio; **Di Gironia** Francesco; **Di Pietro** Giovanna; **Salvagno** Silvia; **Sanlia** Giorgio; **Farina** Rita; **Bisaro** Enrica; **Passelli** Pierangelo; **Giaime** Daniela; **Lizzi** Leonardo; **Levesio** Massimo; **Calleza** Emanuele; **Briearello** Paolo; **Papa** Sergio; **Mezzi** Riccardo; **Casola** Danilo; **Scalva** Andrea; **De Tuma** Livio; **Giordano** Donatella; **Ronco** Gualtiero.

Nati 26 - Morti 25

MORTI — **Caron** Alessandro, a. 81, nato a Rossano del Grappa, abitante in v. Moncrivello 1; **Secchi** Biagio, a. 71, Torino, via Cumiana 23; **Vallero** Margherita ved. Caldo, a. 69, Torre S. Giorgio, v. Bussoleno 8; **Barberis** Luigia ved. Ourglia, a. 80, Feliizzano, c. Reg. Margherita 301; **Terenza** Teresa, a. 84, Poirino, via Comunala 30; **Fiore** Ernesta, anni 70, Torino, v. Saccarelli 6; **Massa** Maria ved. Pisani, a. 78, Vill. v. Don Bosco 73; **Ruggero** Valfronte, a. 86, Sessant, ing. c. Unione Sovietica 239; **Carpo** Giacinta in Biolti, a. 71, Santhià, c. Mediterraneo 43; **Massetti** Giovanni, a. 62, Torino, v. Cosa 35; **Gregoi** Martina ved. Ferraris, a. 76, Desana, c. Peschiera 180; **Peretti** Caterina in Buvero, a. 81, Maraglia, v. Cuneo 44; **Rolfen** Gottardo, a. 70, Torino, c. Monicalieri 263; **Sobrero** Giovanni, anni 75, Cravanzana, str. del Durio 15; **Donnalarede** Vincenzo, a. 62, Pellezzano, v. G. Galilei 3; **Maregnia** Virginia in Bardella, a. 67, Ariano Polesine, v. L. Rossi 63.

Deceduti in ospedale: **Gianella** Giuseppe, a. 83, nato a Gassino; **Grechele** Luigi, a. 48, S. Giovanni Ilarione, marmor.; **Mabellini** Luca, mesi 6, Nichelino; **Carletto** Angiolina in Elisa, a. 51, Torino; **Lassare** Nataliina ved. Casetti, a. 81, Torino; **Viglierchio** Teresa in Bagnasco, a. 52, Ceva; **Barali** Giacomo, a. 61, Gargallo, esere.; **Lombardi** Teresa, mesi 1, Torino; **Diane** Giacinta, a. 45, Chieri, **Agrati** Teresa, a. 70, Bareggio.

1900 1961

Carlo Cassardo

Nel dolore che non ha confini, la moglie, il figlio, lo ricordano ai parenti ed amici.

— **Torino**, 28 febbraio 1961.

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

Caterina Strumia Girella

il marito e famiglia la ricordano con immutato dolore. Messa di suffragio 1° marzo ore 8 chiesa SS. Sonne di Gesù cuore Regina Margherita 20.

— **Torino**, 28 febbraio 1961.

1900 1961

Nel terzo anniversario della dolorosa dipartita di

Antonio Cesare Viglocco

i suoi cari ricordano la cara memoria e lo ricordano con immutato rimpianto.

— **Torino**, 28 febbraio 1961.

28-2-1954 28-2-1961

N. H. DOTTORE CAVALIERE

Giovanni Battista Siccardi

Nella fede ella lede e nell'affetto dovute compianto, la moglie ne ricorda la cara memoria.

— **Torino**, 28 febbraio 1961.

Munito dei conforti della Fede è mancato all'età di 94 anni il

DOTTORE PROFESSORE GRAND'UFF.

Giulio Bellini

Libero docente in clinica psichiatrica Decano dei Medici di Torino Medaglia d'oro della P.I. Presidente dell'Istituto dei Sordomuti «Lorenzo Prinotti»

Ne danno il doloroso annuncio la nipote **Caterina** ved. marito dott. comm. **Agostino Agricola** e figli **Emilio, Attilio Giulio, Elvira, Francesco, Riccardo**, la cognata **Bianca Rosina** vedova **Bellini**, i nipoti **Traversetti** e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 28 febbraio alle ore 15 partendo da c. Francia 73.

— **Torino**, 27 febbraio 1961.

I **Condomini**, la **Direzione-Amministrazione**, il **Cancelliere**, le rev.de **Suore** del **Cottolengo**, il **Personale** tutto e gli **Assistiti** di **Villa Cristina** partecipano la dolorosa dipartita del

PROFESSORE GRAND'UFF.

Giulio Bellini

già direttore sanitario della Casa e loro consulente.

— **Torino**, 27 febbraio 1961.

I dottori **Adalberto Cavalli, Giampiero Colotti, Armando Fabiani, Alfredo Rivetta, Ezio Tonini** partecipano parte al cordoglio per la perdita del

GRAND'UFF. PROFESSORE DOTTORE

Giulio Bellini

— **Torino**, 27 febbraio 1961.

Il **Personale** della **Casa di cura e convalescenza «Villa Elvira»** di **Druent (To)** partecipa al dolore dei proprietari per la morte dello zio

Dott. Prof. Giulio Bellini

— **Torino**, 27 febbraio 1961.

Consiglio di Amministrazione, Direttore, Rev.de Suore, Personale ed **Assistiti** tutti dell'Istituto Sordomuti «L. Prinotti» partecipano con profondo dolore la morte del

GR. UFF. PROF. DOTT.

Giulio Bellini

Presidente dell'Istituto e Benefattore insigne

che per oltre sessanta anni con nobile disinteresse e cristiana carità ha prodigato le sue elevate virtù e la sua profonda esperienza, dapprima come Sanitario e poi come Presidente, in favore dell'Istituto stesso.

— **Torino**, 28 febbraio 1961.

Il **Comitato Patronesse** dell'Istituto Prinotti si associa al dolore della famiglia per la morte del prof. Bellini.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Bassignana

Pensionato STIPEL

Addolorati ne annunciano la moglie **Maria Serra**, la figlia **Adele** unitamente al fidanzato **Franco Volpi**, la sorella, il fratello, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dall'ospedale Mauriziano, corso Re Umberto.

— **Torino**, 28 febbraio 1961.

Il **Gruppo Aratori Stipel** partecipa al grande dolore che ha colpito la famiglia Bassignana per la scomparsa del signor

Ettore Bassignana

— **Torino**, 28 febbraio 1961.

Sabato 25 febbraio è mancata improvvisamente la signorina

Emma Ciaccone

A funerali avvenuti, costernati ne danno il doloroso annuncio il fratello e le sorelle con le rispettive famiglie. Per desiderio dell'estinta si prega di devolvere le eventuali offerte all'Ospizio pervi vecchi di Pamparà (Mondovì). La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Pamparà, la famiglia profondamente commossa dalla dimostrazione di stima e affetto tributata alla cara estinta, ringrazia con sincera riconoscenza quanti hanno preso parte al suo dolore.

— **Torino**, 28 febbraio 1961.

Piangono la diletta

Zia Emma

i nipoti **Accornero, Sartignani, Giaccone, Tanara.**

— **Torino**, 28 febbraio 1961.

La **Fiat Sede Centrale - Dirigenti e Collaboratori** tutti - prendono viva parte al dolore della signorina Maria Giaccone per la scomparsa della sua adorata sorella signorina

Emma Ciaccone

— **Torino**, 26 febbraio 1961.

Il **Personale** tutto dell'**Ufficio Cassa Centrale Fiat** si unisce con affettuoso commosso al grave lutto che ha colpito la signorina Maria Giaccone.

— **Torino**, 28 febbraio 1961.

Cristianamente è mancata

Ernesta Zurlo nata Pelissero

Ne danno il triste annuncio la figlia **Felicina Brovia** col marito e figlio **Diego**, la sorella e parenti. Funerali, mercoledì 1° marzo ore 14.30 dall'Ospedale Mauriziano (via Santena 5). La presente per l'ingrazziamento.

— **Torino**, 28 febbraio 1961.

Si unisce al dolore **Ada** e **Franco Rol, Maria Teresa** e **Nando Quaglia.**

— **Torino**, 28 febbraio 1961.

Il 26 corrente è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.

Angelo Callizio

Ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie **Elsa**, le figlie **Lucilla** e **Patrizia**, la sincera **Ida Zanaglo** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 28 alle ore 10 partendo dalla abitazione dell'estinto. La presente vale come partecipazione personale. Si prega di non inviare fiori.

— **Torino**, 27 febbraio 1961. Via Torre Pellice n. 32.

Munita dei conforti religiosi e della benedizione papale è mancata all'affetto dei suoi cari

Ferdinanda Castagno ved. Pistone

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Maria Adelaide** con il marito dott. **Pietro Spalla**, i nipoti **Carlo** e **Pierpaola** e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 1° marzo alle 10.30 da via Morgari 32.

— **Torino**, 27 febbraio 1961.

Laura, Felice e **Carlo Bacco** partecipano al grave lutto della famiglia Spalla.

La sorella **Francesca** col marito **Angelo Bertinelli**, i nipoti **Ernesto** addolcitissimi annunciano il decesso di

Giuseppe Bonetto

Ex macchinista FF. SS.

I funerali avranno luogo il 28 febbraio ore 16,15 da via Cotto 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 27 febbraio 1961.

Dopo lunio soffrire ha raggiunto la pace l'anima buona di

Giuseppe Succio

Premio fedeltà Fiat

Lo piangono la moglie, le figlie **Amalia** col marito rag. **Carlo Doglio, Domenica** col marito **Silvio Perina**, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Giuseppe Lobue, I funerali oggi alle 16.15, da via Principe d'Acaia 14. La presente per partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 28 febbraio 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Percivalle

Ex tranviere

di anni 80

Addolorati lo partecipano le figlie, generi, fratelli, sorelle, cognati, cognate, **Rolando**, parenti tutti. I funerali oggi 28, ore, alle ore 14,30 partendo da via Santhià 33. La presente e ringraziamento.

— **Torino**, 28 febbraio 1961.

Improvvisamente è mancato al suo caro

Enrico Andena

Addolorati l'annunciano la moglie **Margherita Zavattaro**, il figlio **Franco**, il fratello, la sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 28 corr. alle ore 17 da via Armando Diaz 25.

— **Borgaro Torinese**, 27 febbraio 1961.

Ora ultimato e munito

Caterina Castello

Lo annunciano i cugini **Galia** e parenti. Funerali martedì 28 febbraio ore 14.30 partendo dall'ospedale Cottolengo.

— **Torino**, 27 febbraio 1961.

Tragicamente è mancato ai suoi cari

Vincenzo Ellena

Lo piangono la moglie, figli, generi, nuore, sorella, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì ore 15.

— **Brandizzo**, 28 febbraio 1961.

Serenamente si è spento il 26 corr. il

Rag. Umberto Bachi

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie **Felicina Ramella**, la figlia **Bianca** col marito **Giacomo Rolla**, gli amatissimi nipotini **Paolo** e **Beatrice**, le sorelle, i cognati, i nipoti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 14.30 partendo da corso Galileo Ferraris 30, si prega di non inviare fiori. La famiglia non prende il lutto.

— **Torino**, 28 febbraio 1961.

Enrica Rolla con le figlie **Pina Bertaglia** e **Marisa** e la nipote **Franca**, partecipa affettuosamente al dolore della signora Felicina, di Bianca e Giacomo.

Le **Manifatture S.C.I.T.A.** di **Giuseppe Grazzelli** partecipano con dolore la morte del

Rag. Umberto Bachi

loro rappresentante e carissimo amico.

— **Santa Arabia**, 28 febbraio 1961.

La **Ditta Arnaldo Nogi - Carmagnola** partecipa al dolore delle famiglie Bachi e Rolla per l'improvvisa perdita del loro caro

Umberto Bachi

— **Lanzo**, 28 febbraio 1961.

Partecipano al lutto **Ugo Stellanova** e famiglia.

La **Tintoria** della **Ditta Varese (Milano)** partecipa al dolore del dott. Rolla per la perdita del suocero

Rag. Umberto Bachi

— **Torino**, 28 febbraio 1961.

Le famiglie **Passoni** e **Arisani** partecipano al lutto degli amici Bachi-Rolla per la scomparsa del

Rag. Umberto Bachi

— **Torino**, 28 febbraio 1961.

La signorina **Maria Torchio** tecnico perito al dolore delle famiglie Bachi-Rolla.

Titolari e Impiegati della **Ditta Bolla e Zaniboni** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

Rag. Umberto Bachi

— **Chieri**, 27 febbraio 1961.

Dopo lungo soffrire è salita al Cielo l'anima eletta di

Evelina Vallivero ved. Della Nocc

lasciando nel più grande dolore: la figlia **Edvige** ved. **Silvio Gallo** con i figli **Romano, Renzo** e **Giorgio**, il figliuolo **Remo Vallivero** con la moglie **Laura**, il fratello **Antonio**, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Luciano Dogni per le assistenze cure prestate. Oggi alle ore 14,30 dopo la benedizione in via Napoli 14, la cara salma proseguirà per Pinerolo ove alle 16 seguiranno i funerali e la tumulazione nella tomba di famiglia. Si dispensa dalle visite.

— **Torino**, 26 febbraio 1961.

I nipoti **Renzo** e **Laura Vallivero** piangono angosciati l'irreparabile perdita dell'amatissima Madrina.

I nonni **Ruffino** prendono viva parte al dolore delle famiglie Gallo e Vallivero.

La **Ditta Dora** di **Molineri** e **Perugini** partecipano al grave lutto della famiglia Gallo.

Divina, Piero Bordino e **Milani, Giovanni Testa** uno vicini agli amici dallo Vallivero per la insostituibile perdita della cara

Evelina Della Nocc

— **Torino**, 27 febbraio 1961.

Anna Clara e **Mario Armando** prendono viva parte al cordoglio della famiglia Gallo per la perdita della cara

Nonna

— **Torino**, 27 febbraio 1961.

Giuseppe Cibello e **Annamaria** prendono viva parte al cordoglio della famiglia Gallo.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Renato Mazzoni

Ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie **Nerida Cenerli**, i figli **Renata, Rolando** con la moglie **Marisa Milanesio** e il piccolo **Guido**, la cognata **Olga**, i parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai medici curanti dott. Pollano e prof. Scaglia per la costante e premurosa assistenza. I funerali avranno luogo martedì 28 corr. alle ore 16.15 partendo da via Cibrario 24.

— **Torino**, 27 febbraio 1961.

Olga Adolina Emi Manera piangono con **Renata** la perdita di suo

Padre

— **Torino**, 27 febbraio 1961.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Cairola

Lo piangono: la moglie, la figlia **Maria**, i nipoti, le figlie, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 1° marzo alle 16.15 da via Lucolo 47. La presente per partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 27 febbraio 1961.

Le famiglie **Cay, De Filippi** e **Vaglio** partecipano al dolore della famiglia Cairola per la scomparsa del signor

Luigi

— **Torino**, 27 febbraio 1961.

Partecipano al dolore per la perdita del signor

Luigi Cairola

gli amici del genero Carlo Gay: **Acutis, Cassata, Cortese, Frigeri, Leone, Miotti, Possano.**

— **Torino**, 27 febbraio 1961.

Confortata dai Divini Sacramenti di nostra Santa Religione e dalla benedizione papale è mancata all'affetto dei suoi cari

Ferdinanda Castagno ved. Pistone

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Maria Adelaide** con il marito dott. **Pietro Spalla**, i nipoti **Carlo** e **Pierpaola** e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 1° marzo alle 10.30 da via Morgari 32.

— **Torino**, 27 febbraio 1961.

Laura, Felice e **Carlo Bacco** partecipano al grave lutto della famiglia Spalla.

La sorella **Francesca** col marito **Angelo Bertinelli**, i nipoti **Ernesto** addolcitissimi annunciano il decesso di

Giuseppe Bonetto

Ex macchinista FF. SS.

I funerali avranno luogo il 28 febbraio ore 16,15 da via Cotto 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 27 febbraio 1961.

Dopo lunio soffrire ha raggiunto la pace l'anima buona di

Giuseppe Succio

Premio fedeltà Fiat

Lo piangono la moglie, le figlie **Amalia** col marito rag. **Carlo Doglio, Domenica** col marito **Silvio Perina**, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Giuseppe Lobue, I funerali oggi alle 16.15, da via Principe d'Acaia 14. La presente per partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 28 febbraio 1961.

Tintoria della **Ditta Varese (Milano)** partecipa al dolore del dott. Rolla per la perdita del suocero

Rag. Umberto Bachi

— **Torino**, 28 febbraio 1961.

Le famiglie **Passoni** e **Arisani** partecipano al lutto degli amici Bachi-Rolla per la scomparsa del

Rag. Umberto Bachi

— **Torino**, 28 febbraio 1961.

La signorina **Maria Torchio** tecnico perito al dolore delle famiglie Bachi-Rolla.

Titolari e Impiegati della **Ditta Bolla e Zaniboni** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

Rag. Umberto Bachi

— **Chieri**, 27 febbraio 1961.

Dopo lungo soffrire è salita al Cielo l'anima eletta di

Evelina Vallivero ved. Della Nocc

lasciando nel più grande dolore: la figlia **Edvige** ved. **Silvio Gallo** con i figli **Romano, Renzo** e **Giorgio**, il figliuolo **Remo Vallivero** con la moglie **Laura**, il fratello **Antonio**, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Luciano Dogni per le assistenze cure prestate. Oggi alle ore 14,30 dopo la benedizione in via Napoli 14, la cara salma proseguirà per Pinerolo ove alle 16 seguiranno i funerali e la tumulazione nella tomba di famiglia. Si dispensa dalle visite.

— **Torino**, 26 febbraio 1961.

I nipoti **Renzo** e **Laura Vallivero** piangono angosciati l'irreparabile perdita dell'amatissima Madrina.

I nonni **Ruffino** prendono viva parte al dolore delle famiglie Gallo e Vallivero.

La **Ditta Dora** di **Molineri** e **Perugini** partecipano al grave lutto della famiglia Gallo.

Divina, Piero Bordino e **Milani, Giovanni Testa** uno vicini agli amici dallo Vallivero per la insostituibile perdita della cara

Evelina Della Nocc

— **Torino**, 27 febbraio 1961.

Anna Clara e **Mario Armando** prendono viva parte al cordoglio della famiglia Gallo per la perdita della cara

Nonna

— **Torino**, 27 febbraio 1961.

Giuseppe Cibello e **Annamaria** prendono viva parte al cordoglio della famiglia Gallo.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Renato Mazzoni

Ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie **Nerida Cenerli**, i figli **Renata, Rolando** con la moglie **Marisa Milanesio** e il piccolo **Guido**, la cognata **Olga**, i parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai medici curanti dott. Pollano e prof. Scaglia per la costante e premurosa assistenza. I funerali avranno luogo martedì 28 corr. alle ore 16.15 partendo da via Cibrario 24.

— **Torino**, 27 febbraio 1961.

Olga Adolina Emi Manera piangono con **Renata** la perdita di suo

Padre

— **Torino**, 27 febbraio 1961.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Cairola

Lo piangono: la moglie, la figlia **Maria**, i nipoti, le figlie, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 1° marzo alle 16.15 da via Lucolo 47. La presente per partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 27 febbraio 1961.

Le famiglie **Cay, De Filippi** e **Vaglio** partecipano al dolore della famiglia Cairola per la scomparsa del signor

Luigi

— **Torino**, 27 febbraio 1961.

Partecipano al dolore per la perdita del signor

Luigi Cairola

gli amici del genero Carlo Gay: **Acutis, Cassata, Cortese, Frigeri, Leone, Miotti, Possano.**

— **Torino**, 27 febbraio 1961.

Confortata dai Divini Sacramenti di nostra Santa Religione e dalla benedizione papale è mancata all'affetto dei suoi cari

Ferdinanda Castagno ved. Pistone

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Maria Adelaide** con il marito dott. **Pietro Spalla**, i nipoti **Carlo** e **Pierpaola** e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 1° marzo alle 10.30 da via Morgari 32.

— **Torino**, 27 febbraio 1961.

Laura, Felice e **Carlo Bacco** partecipano al grave lutto della famiglia Spalla.

La sorella **Francesca** col marito **Angelo Bertinelli**, i nipoti **Ernesto** addolcitissimi annunciano il decesso di

Giuseppe Bonetto

Ex macchinista FF. SS.

I funerali avranno luogo il 28 febbraio ore 16,15 da via Cotto 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 27 febbraio 1961.

Dopo lunio soffrire ha raggiunto la pace l'anima buona di

Giuseppe Succio

Premio fedeltà Fiat

Lo piangono la moglie, le figlie **Amalia** col marito rag. **Carlo Doglio, Domenica** col marito **Silvio Perina**, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Giuseppe Lobue, I funerali oggi alle 16.15, da via Principe d'Acaia 14. La presente per partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 28 febbraio 1961.

Tintoria della **Ditta Varese (Milano)** partecipa al dolore del dott. Rolla per la perdita del suocero

Rag. Umberto Bachi

— **Torino**, 28 febbraio 1961.

Le famiglie **Passoni** e **Arisani** partecipano al lutto degli amici Bachi-Rolla per la scomparsa del

Rag. Umberto Bachi

— **Torino**, 28 febbraio 1961.

La signorina **Maria Torchio** tecnico perito al dolore delle famiglie Bachi-Rolla.

Titolari e Impiegati della **Ditta Bolla e Zaniboni** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

Rag. Umberto Bachi

— **Chieri**, 27 febbraio 1961.

Dopo lungo soffrire è salita al Cielo l'anima eletta di

Evelina Vallivero ved. Della Nocc

lasciando nel più grande dolore: la figlia

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/1055 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale.*

Avvisi compatti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati sia «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non si accettano annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano mantenere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetto aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino,** *compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassetario per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla lettera.

1 Commerciali L. 130 p.p.

CATENE nuove e nazionali per auto, moto, industria. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 23166

CHIUSINI, borchiette, lucernari, tubi pluviali e fognature. Richiesta, corso S. Maurizio 25. Torino.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Sifter», via Nizza 32, telef. 650-630. 612

HONGKONG casa introduttissima supertarabbe prezzi assoluta concorrenza prodotti locali: vestiario, camicie, pigiami, giocattoli, macchine fotografiche, lanterne, oggetti paglia e canne malesi, interessando contatti scriverà: **Tak Shiu Trading Company, P. O. Box 12473, Hongkong.** A14217

LAMIERE ondulate nere e cimate, tubi e grondie, lamierini spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 288-983. 253

MOTORI trasformatori alternatori diesmo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio, monoblocchi chiusi. Gubernati, telefonare 22-743. 7

VENDONSI migliore offerente trebbiatrice presso foraggio per frano costo nuova battitore 100 costruzione speciale tutta gommata freni a tamburo e relativi accessori. Informazioni Società Principe E., corso Principe Eugenio 9, Torino.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. FINCOTEX concede immediatamente prestiti su auto, autocarri (anche ipotecati). Piazza Statuto 24 (angolo S. Donato). Tel. 47-346. 106

A.A.A. A BUONE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 18-18 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE. CONCEDIAMO INOLTRE SOVVENZIONI IMMEDIATE AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE, MUTUI IPOTECARI SU APPARTAMENTI E NEGOZI. RIMBORSO FINO A 8 ANNI. SERIETA', CORRETTEZZA, SEGRETEZZA. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 AND. SAN DONATO. TEL. 47-346. 729

A.A.A. IPIMA concede prestiti a funzionari, impiegati operai residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni convenientissimi. Mercanti 18. Telef. 40-879.

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI IMPIEGATI, PROFESSIONISTI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI, OPERAI. TASSI MODICI. RISERVATEZZA. PRINCIPE TOMMASO 6. TEL. 683-301.

A.A.A. PRESTITI immediati a tutti, sovvenzioni immediate su autoveicoli, mutui immobiliari su appartamenti o negozi. Almberto fino a 8 anni. Finanz, via Saluzzo 1 ang. corso Vittorio. Telefonare 687-649. 105

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai o pensionati, concedonsi prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AFIA, Pietro Micca 18, Torino. Telef. 40-632.

ABBIAMO centrale rivendita pane kg. 150 giornaliere, alloggio, cedesi. Pizzardo, Garibaldi 5. 1278

ATTENZIONE! Pensione moderna 15 letti vendesi, unici compensi. Scrivere: «Maya, Casella Postale 55, Rapallo. 21914

AFIA: finanzia rapidissimamente automezzi, immobili, concedendo prestiti, sovvenzioni. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 18, telef. 40-632.

AMPLIAMENTO settore scolastico associazioni disposti collaborare cauzione partecipazioni minime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 287 — Torino».

ATTREZZATISSIMA salumeria 40.000 giornaliere urge cedere 2.000.000 causa impegni. Piazzotto, Garibaldi 5 1279

AUTORIMESSE complete autorecature 210 zona Lucerna, 200 zona Ospedale, 120 Gran Madre, cedonsi ottime condizioni. Telefonare 595-349. 1207

AVVIATISSIMO negozio colori vernici cerca persona possibilmente pratica cassa, con apporto di capitale per sviluppo maggiore attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7214 — Torino». A16677

BALMA, Sacchi 3, parrucchiere, estetista, epilazioni ritieri, volturamani. Rivolgersi fiduciosamente. 1347

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI caffè avviatissimo, gioco bocce (vicinanze Torino). Scrivere: «Pubblicità Stampa 3083 — Torino». A13642

DISPONENDO locazione boutique commercio serio condizionatore alta moda pregiata e spiaggia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4275 — Torino»

FINANZIAMENTI concediamo ad impiegati, operai specializzati residenti Torino. Lunga rateazione. Riservatezza assoluta. SFAI, via Andrea Doria 13, telefoni 521-613, 512-173. 1372

FINCOTEX OFFRE DELEGARMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANGOLO SAN DONATO. TEL. 47-346.

GENOVA, ristorante avviato, tipico, centro città, agevolando pagamento cedesi. Telefonare Lavagna 38-31. 21866

IFIMA finanzia possessori immobili residenti, Mercanti 12, telef. 40-879.

IMPRESA edile piazzalcheri in corso cerca persona disposta impiegare 100 milioni affidando direzione commerciale-amministrativa. Telefonare 772-893.

LATTERIA caffè, arredamento nuovo, attrezzatissimo, posizione invidiabile. Rivolgersi corso Stupinigi 584.

LATTERIE, salumerie, bellissime posizioni, qualunque ubicazione, reclame. Cavaliere, Saluzzo 21. 191

MINICREDITO, piccoli prestiti concessi immediatamente a privati, comode rateazioni, riservatezza. Com. Fal, Cavour 7. Telefono 528-821. 146

MONTAGNA albergo 20 letti affittasi ad industria istituto colonia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4264 — Torino».

NEGOZIO elettricità redditi causa malattia. Facilitazioni pagamento. Telefonare 280-319, 20-922. A16908

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concessi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concessioni inoltre sovvenzioni immediate su autoveiture, autocarri (anche ipotecati) alta valutazione. Serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato, tel. 47-346.

PRESTITI riservatissimi a bancari. Rimborso rateale diretto. Ilima, Mercanti 18, tel. 40-879. 22

PROPRIETARIO affitta vende avviato panificio forno macchinari nuovi. Scrivere: Ragnisi, Bodigliera. 21801

RILEVERei ricambio pane con alloggio, minimo 120 kg. Specificare zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6143 — Torino». A14837

SALUMERIA moderna cedesi o gerenza. Lavoro, anche gastronomico redditizio, insormontabile. Telefonare 386-313.

4 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A basso prezzo impresa Santalberto vende direttamente alloggi moderni adiacenti dazio corso Francia, via Adda angolo via Messina, 1-2-3 camere servizi, disponendo anche mensilità lire 19.246. Visite in cantiere ore 14-18. Tel. 796-525.

A ottime condizioni vendo alloggi signorili 1-2 camere cucinino luogo terreno nuda, mutuo, facilitazioni pensionati, via Treviso 317 angolo via Oropa. Cantiere ore 15-17. Telefonare 683-745.

A Porta Nuova vendesi alloggio signorile 5 camere servizi. Telefono 47-506.

A privato particolarmente interessato offerta terreno mq. 1000 circa a Lire 10 mila mq. a 400 metri Fiat corso Orbassano, permesso costruzione approvato. Telefonare 518-382. A16978

A rara occasione vendo alloggetto nuovi, camera luogo servizi, buon reddito, barriera Milano. Telefonare 273-571.

ACQUISTEREI signorile alloggio (oppure villa) dai 250 ai 300 mq. Tel. 553.375. Gillio. 207

ACQUISTO negozio avviato e numera servizi. Telefonare 521-253.

ALLOGGI bellissimi razionali, palazzo moderno, 1-2-3 camere, soggiorno, servizi, liberi, subito, vendo Organizzazione Gabetti, tel. 276-642. Visite cantiere corso Grosseto 152 ore 14,30-17.

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere ingresso cucinino servizi vendo impresa (via Filadelfia angolo corso Tassoni). Telefonare 393-196. 28280

ALLOGGI una due camere, servizi, via Don Bosco 27 bis, vendonsi luogo rateazioni. Telefonare 772-867. 255

ALLOGGIO camera tinello servizi, 2 nicchi 250.000, mezzo mutuo. Garnero, Arsenale 43. 237

APPARTAMENTO adiacenze piazza Rivoli, camere 2, servizi, ascensore, vendesi. Telefonare 767-574. 1180

APPARTAMENTO: zona Vittorio signorilissimo, piano rialzato, 3 camere, cucina, 6.500.000. Telefonare 767-514.

ATTICO abitabile nuovo zona Statuto vendesi. Telef. 528-037. A13046

CASA 6 alloggi redditi mensilità 70.000, richiesta 10.500.000 Grugliasco. Telefonare 781-405. A13761

CENTRALISSIMI UFFICI ALLOGGI NEGOZI VIA LAGRANGE NUOVA COSTRUZIONE VENDE ULTIMI LOTTI COM. FAI. CAVOUR 7. TELEFONO 528-821.

COM. FAI, COMPAGNIA FINANZIARIA ATTIVITA' IMMOBILIARI, VENDE ACQUISTA PERMUTA ALLOGGI IN OGNI QUARTIERE, DISPONENDO IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO. INTERPELLATECI. SEDE: VIA CAVOUR 7. TELEFONI 527-496, 528-821. FILIALE: VIA ALFIERI 17, TELEFONO 50-616.

COMPRA-vendita, amministrazioni immobili, aziende affidate a studio professionale. Esperienza trentennale. Ufficio tecnico legale, telefono 53-711, Re Umberto 27. 40

CONTANTI 50.000.000 acquisiamo semicentrale lusso fabbricato su strada, anche attiguo, ad autorimessa, commercio o industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7104 — Torino». A15833

CORSO Galileo Ferraris affittasi alloggetti vendo 1-2 camere cucina servizi. Telefonare 750-013 24

CORSO Matteotti, adiacenze corso Re Umberto, vendonsi ultimi alloggi nuova costruzione altamente signorili: 4-8 camere, doppi servizi, pronti subito, adatti ad uffici importanti, prezzi convenienti. Simondetti Re Umberto 6. 1077

CORSO Moncalieri angolo Mongineyro, razionali alloggetti ubicati reddito, pronti e costruendi vende Com. Fal. Cavour 7. Telefono 528-821. 146

CORSO Novara vendo bellissimo alloggio 2 camere ripetito servizi. Telefonare 531-253. 184

CORSO Svizzera, vendonsi convenienti alloggetti signorili ritirature, lunghe rateazioni, mutui. Com. Fal, Cavour 7. Telefono 528-821. 146

CORSO Vittorio-Borgaro, nuovi signorilissimi appartamenti 3 camere salotto cucina doppi servizi. Rifinitura eccezionali, vende facilitando Com. Fal. Cavour 7. Telefono 528-821. 146

CORSO Vittorio, Bogliasco, signorilissimo, piano rialzato 2 camere, ingresso, servizi, vendesi. Telefonare ore pasti 371-493.

CROCETTA ultimi signorili appartamenti 2-6 e più vani, saloni doppi servizi, vende Com. Fal. Cavour 7. Telefono 528-821. 146

CROCETTA vendesi alloggio signorile 3 camere cucina tutti servizi a garage 9.000.000 globali. Telefon. 616-770.

FUORI (Torino vendesi casa otto camere, garage con ampio rustico ottima posizione adiacente strada statale Ivrea-Torino, segna, costruzione solida recente, inchiesta, su cinque giornali di tiratura. Telefonare 945-172. A15480

I.P.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidissime finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 783

INDUSTRIALE, corso Francia, importante posizione vendo terreno facilitando pagamento. Possibilità finanziamenti, costruzione stabilimento. Telef. 53-601.

ISTITUTO proprietario cerca in affitto o acquisto 15-20 ampi vani; eventualmente esaminerebbe combinazione con impresa per locali in costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 284 — Torino» 55

«ITALCASE», via Bruzzesi 8 Saventa vende bellissimi alloggi, ottimamente rifiniti in magnifiche località panoramiche, adeguate, di Saventa, Albissola, Spotorno, Noli, Pietra Ligure. Vantaggiose condizioni di prezzo e pagamenti. Minimo anticipo, lunghissime rateazioni con rate pari affitto. 1306

MUTUI ipotecari su terreni, case abitazione, alloggi Torino dintorni. Celerità, riservatezza. Corso Peschiera 39. Telefono 596-676. A11322

NEGOZI liberi corso Giulio Cesare angolo corso Novara vendesi, affittasi. Telefonare 42-720 1071

NEGOZIO retro vendesi, via Cajandra 23, rivolgersi portineria. 1135

NEGOZIO vicinanze Regina Margherita, reddito 660.000 annuo, fuori ogni importante commercio, casa nuova. Vendo mutuo 7.800.000, Gabetti, XX Settembre 17. 200

PIAZZA Bernini, signorile piano rialzato, solarissimo, 4-8 camere cucina, servizi, vendesi. Telefonare 750-013.

PIAZZA Reinaudi 4 convenientissimi alloggetti vera occasione 2 camere, cucinetta vendonsi rateando. Com. FAI, Cavour 7, telefono 528-821. 146

PORTPLAST, Porta in resina rigida Montecatini, indeformabile, garantita, lavabile, significa appartamento pulito, elegante. Telefonare Drawspan 518-127.

PREGOLLINA via Sel Ville 25, vendonsi signorili panoramici alloggi 3-6 camere, servizi. Lunghe rateazioni. Visite cantiere pomeriggio. Com. Fal, tel. 528-821.

PRECOLLINARE signorili acquistano terreno, comodità tranviaria, adatto costruzione ville. Telefonare 53-601. 1274

PROPRIETARIO vende direttamente due stabili 108 camere su corso semi-periferico con almeno dieci garages ciclostili intermediari. Scrivere tessera postale n. 1826406, Torino. 1389

REDDITIZI neanal. liberi-occupati zone diverse vende Com.FAI, Cavour 7, telefonare 528-821. 146

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Rosa, Sanremo. 31791

S. RITA, ultimo reddito, vendonsi prezzi eccezionali camera tinello tutti i servizi. Telefonare 519-770. 129

TERRENI industriali, a piccoli grandi lotti, reti stradale, lotti serviti, vicinanze Fiat prima di Belmasco, prossima costruzione grande stabilimenti, vendo direttamente. Telef. 85-182 al mattino. 1181

TERRENI industriali vendo, buon investimento capitale Grugliasco, Tetti Rivoli. Telefonare 273-571. 165

TERRENO barriera Milano adatto piccola industria: depositi, corrieri, bella posizione. Telefonare 273-571. 165

TERRENO civile industriale mq. 200.000 vendonsi lotti mq. 3000, 10.000, 20.000, 50.000, servizi pullman grandi strade, acqua, luce. Corso Orbassano confine Belmasco, Torino, telef. 518-472, ore 9-12. 133

TERRENO civile mq. 8000 lire 3500 Regina Francia. Telefonare 781-405.

TERRENO corso Taranto mq. 2000 residenziali, vendo eventualmente cambio camere. Telefonare 750-013. 24

TERRENO fronte 50 metri stradale Francia privato vende. Telef. 706-975.

TERRENO industriale entro mura dazio privato vende urgentemente. Telefonare 519-251.

TERRENO industriale fronte autostrada ingresso diretto racciordo ferroviario tutti servizi, continuate grandi importantissime industrie vendo unico lotto 180.000 mq. perfettamente squadrato, volendo lotti minori. Telefonare 53-601.

VENDONSI bellissimi alloggi 4-cam e tre più servizi 4-7 camere. Corso Giovanni Agnelli 38-40. Telefonare 662 563.

VENDONSI bellissimi alloggi 2-3 camere Corso Principe Eugenio 36 (piazza Statuto). Telefonare 491 739.

VILLA panoramica collina torinese vendonsi 3 alloggi signorili, anche separatamente, mutuo. Telefonare 681-385.

ZONA Francia, ultimi alloggetti ai piani alleviati, ottime finiture, prezzi concorrenza vende rateando. Com.FAI, Cavour 7, telefonare 528-821. 146

ZONA Statuto, vendonsi alloggi, affittansi negozi. Telefonare 774-530 609

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

3 CONIUGI referenziati abbisogna 1-3 camere cauzionando. Telefon. 46-411.

A assicuratore occorrono 1-2 camere, cucina, servizi. Telefonare 44-461.

AZIENDA commerciale affitta o acquista terreno uso magazzino e deposito mq. 1500-2000 zona corsi Belgio, Regio Parco. Telefonare 200-922. A17118

CAMERA cucina pensionati piemontesi coniugi, ottima cauzione. Telef. 53-252.

CERCASI affitto mesi estivi alloggio ammobiliato tre quattro camere alta zona collinare. Telefonare 514-528, ore pasti.

CERCASI alloggio quattro grandi camere, cucina, preferibilmente doppi servizi, adiacenze Cimarella, Peschiera, d'Azeglio. Telefonare 535-009. A16714

CERCASI camera cucina vicinanze periferia. Massima referenza. Telefonare 31-763.

CERCASI urgentemente locale uso ufficio vicinanze zona piazza Cavour, Valentino, via Po. Telef. mattino 280-930.

CERCO locale deposito m. 100, accessibile camion o 3 camere servizi, stesso stabile. Telefonare 651-761. A16343

DISPOSTA pagare sei mesi affitto anticipato per alloggetto. Telefonare 386-207, ore 9-15. A15281

FAMIGLIA torinese (3 persone) cerca bilocale libero maggio giugno appartamento signorile cinque camere doppi tripli servizi, non due box, preferibilmente panoramico ed ozioso. Referenze primi'ordine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2428 — Torino».

INDUSTRIALE industriale mq. 400-600 S. Rita, Orbassano, S. Paolo. Telefonare 389-698. A15773

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Assemie 42. Telefono 46-439. 90

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone Agenzia Visilio, Sacchi 14, tel 46-411.

AFFITTASI alloggio ammobiliato 2 stanze più servizi. Telefonare 293-508.

AFFITTASI alloggio signorile due vani cucina [illegible], Telefonare 264-080.

AFFITTASI basso fabbricato mq. 150; sottostante sotterraneo carrabile. Telefonare 41-826. A16727

AFFITTASI locale seminterrato mq. 200 adatto deposito laboratorio silenzioso, corso Monte Grappa 30. Telef. 70-181.

AFFITTASI locali uso laboratori silenziosi, magazzini, uffici, negozi, presso corso Tassoni, altro S. Paolo. Telefonare 555-065. 1307

AFFITTASI negozio una apertura, piccolo retro, corso Grosseto 157. Telefonare 527-420. 1311

AFFITTASI negozio angolare tre entrate libero subito Mercati Nuovi. Tel. 673-930

AFFITTASI negozio centrale Porta Nuova. Telefonare 541-632. A17407

AFFITTASI negozio retro cucinino. Via Maria Vittoria. Telefonare 855-985.

AFFITTIAMO alloggi negozietti arredamento 1, 2, 3 camere. Tel. 553-082.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-733, Cigolari.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-568, Conti.

AUTOTRASLOCHI città Italia controllerà internazionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Gai, telefono 21-098. 138

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-733, Cigolari.

BARRIERA Milano, alloggetto terzo piano, 13.000; camera cucina, 11.000. Telefonare 688-755. 1316

CASA nuova adatta sposi concedesi in affitto alloggetto moderno, camera luogo cucinino servizi, rilevando mobilio muriale. Telefonare 482.361. A15293

GRATTACIELO Santa Teresa 3, affittansi bellissimi ammezzati 2, 3, 5, 8 camere, uso ufficio oppure atelier. Tel. 53-572.

LOCALE 300 mq. piano terreno, semiinterrato, nuova costruzione, adattissimo angolare esposizione, rappresentanza. Geometra Della Bella, Peschiera 35 53

NEGOZIO CENTRALE MQ. 95, RETRO LUMINOSO MQ. 230, SOTTOSTANTI MAGAZZINI ACCESSIBILI AUTOMEZZI, EVENTUALMENTE ANCHE UFFICI, AFFITTANSI. TELEFONARE 41-433.

PANORAMICO moderno soleggiato 5 camere, servizi, affittasi Crimea, telefono 688-713. A16751

TRASPORTI colori con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 13342

VENDESI o affittasi locale magazzino per un terreno mq. 40 zona centralissima. Telefonare 279-847 ore ufficio

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

LOANO località tranquilla. Sinole automobile vendono vicinissima. Prendere appartamenti. Condominio «Nuova Lanza», Garibaldi 26 A106130

8 Alb. e Stag. Climat. L. 130 p.p.

A Pietra Ligure, Villino Moderno, soleggiato familiare, gastronomico. Ricalda-mento l. 1200. Informazioni telefono 251-834. A15646

ALBISOLA Stallina, Lungomare, piano apertura marzo, maggio 1500 tutto compreso. 21894

CERIALE, Villa foranea direttamente mare. Marzo-maggio 1400 complessivo. Telefono 70-068. A15453

VIGERBA Rivalmi, Villa Grandi, [illegible] mare, maggio giugno 900-1000 tutto compreso. 21807

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

E. FREQUENTANDO rapidi corso computometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Computometer, via Cavour 1. 1266

A. ISTITUTO Orgelia, Cernaia 22, corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia, computometer, contabilità meccanizzata, paghe. 261

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» perfetta preparazione impieghi; corsi stenografia, dattilografia, computometria, paghe-contributi, lingue, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254. Telefonare 50-354. 16

BERLITZ SCHOOL, VIA SANTA TERESA 3, TELEFONO 553-970: DAL 1° MARZO INIZIO CORSI ACCELERATI DIURNI INGLESE, TEDESCO, FRANCESE, SPAGNOLO PER 3-4 ALLIEVI.

CONSULENTE sindacale, corsi accelerati, paghe contributi assistenziali, inizio subito. Istituto S. Teresa, via S. Teresa 7, telefonare 527-844. 235

ESTETISTE: professione elegante redditizia. Visitate la più vecchia rinomata scuola d'Italia per estetiste Arlem. Facilità impiego. Corso Matteotti 31, telefono 518-689. 22651

IN breve tempo conseguirete ottimo diploma in dattilografia, stenografia computometria (scrivendovi subito al corso), con orario facilitato, presso Istituto Studium, via della Rocca 14, telef. 88-655.

INIZIO corsi completamente gratuiti qualifica: stenodattilografia, segretaria femminile, commerciale, Istituto Pagnone, via Vagnone 7. Telefono 779-794. 138

PETTINATRICE, manicure, pedicure, massaggiatrice provette diventerete specialità taglio, ondulazione aria, onore signore, acconciature moderne, frequentando nostri corsi accelerati lavoro assicurato, redditizio. Cinque istruttori specializzati. 30 anni esperienza. Delmonte, via Parini 16, Torino, tel.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

A abile professionista affidate lezioni amministrazioni, compra vendita stabili, alloggi. Telefonare 53-711. 751

A balbuzie insegna distinta signora. Corso 2. Martino 3, telefono 512-025.

INGLESE, francese: specializzato corrispondenza import-export, traduzioni tecniche. Telefonare 60-224, pomeriggio.

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI ammobiliata con pensione, ogni comfort, zona centralissima. Telefonare 512-464. A15720

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione persone serie P. Susa. Telef. 578-060.

AMMOBILIATA bellissima ingresso particolare, comodità, affitto persona stabile. Telefonare 681-206. A17125

BAMBINA 2 letti con pensione desiderasi sistemazione familiare. Telefon. 50-848.

CENTRALISSIMA signorile camera forte volendo pensione completa [illegible] altra uso cucina. Telefonare 530-782.

NON affittacamere Stabile affittasi mobilmente bella ammobiliata, [illegible] Telefonare 679-882. A16895

SIGNORILE pensione centralissima, ottimo trattamento, affittasi camera due letti [illegible] 882-815. A14137

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILE direttrice sartoria, laboratori, pratica misure, personale, clientela, campionari, offresi. Telefonare 45-229.

ASSISTENTE tecnico fognature strade fabbricazioni cementi giunti recasi metropoli anche brevi incarichi Italia Estera Zanichelli, San Marco 4785, Venezia.

ATTITUDINE traduzioni commerciali, tradurrebbe francese, inglese, possenza qualificazione, automunito, offresi. Telefono 514-741. A15864

CAUZIONANDO 600.000 cerca impiego mansioni fiducia, praticissimo organizzazione commerciale nazionale estera, ricerche mercato, amministrazione, contabilità, cassa, corrispondenza francese, spagnolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3098 — Torino». A15452

DATTILOGRAFA ufficio offresi serio ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7127 — Torino». A15949

DATTILOGRAFA impiegata 4 anni esperienza anche solo/arialmente solo mattino. Telefonare 583-713.

DICIANNOVENNE dattilografia pratica ufficio offresi. Telefonare 896-234.

DICIANNOVENNE, ragioniera, seria, volenterosa, precisa, primo impiego, conoscenza stenodattilo, libera subito, mini pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7169 — Torino». A16522

DICIOTTENNE stenodattilografa volenterosa, 1° impiego, offresi, eventualmente anche commessa zona Porta Nuova. Telefonare 896-477 ore 9-11. 21830

DIRIGENTE impresa costruzioni, massima serietà e referenze, esamina possibilità nuova sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3296 — Torino».

FARMACISTA collaboratrice anche mezzo orario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6159 — Torino». A18245

ITALIANA residente Parigi accetta serie proposte ultima sistemazione Torino (limitrofi). Informazioni, P.P. 41 Rue Vital, Paris XVI. A14592

LAUREATA in legge, ventiseienne, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7133 — Torino».

MAGAZZINIERE specializzato offresi alimentari droghe, oli minerali, titolo studio, patente, 33enne, esperto libri schede inventari corrispondenza, libera fine mese. Telefonare 302-198.

MAGAZZINIERE 42enne ex subalterno, lunga esperienza materie plastiche, casalinghi, compensasi lavorare, massime referenze, offresi. Telefonare 531-536, ore 13,30-14,30, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 2497 — Torino».

RAGIONERIA responsabilità, iniziativa, pratica settennale contabilità, banche, corrispondenza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3289 — Torino». A13168

RAGIONIERA 2ª impiego massima serietà cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7118 — Torino».

RAGIONIERE 26enne corrispondente inglese francese, perfezionatosi adeguatamente. Telefonare 759-273. A13862

SCUOLA guida cerca istruttore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3436 — Torino». A15411

SIGNORA 25enne pratica contabilità dattilografia computometrista, libera subito. Telefonare 586-585 A16193

SIGNORINA pratica lavori ufficio, fatturazione, corrispondenza impiegherebbesi. Telefonare 360-697. A16760

SIGNORINA seria, distinta, occuperebbesi cassiera, lavoro decoroso, Ajuda, anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

SIGNORINA 22enne pratica lavori ufficio sempre migliorandosi impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7129 — Torino». A15959

SPEDIZIONIERE doganale sempre migliorandosi offresi per missioni direttive anche presso sede ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7058 — Torino».

STENODATTILOGRAFA veniente, primo impiego, conoscenza inglese francese, offresi mattinata. Telefonare 528-908.

TECNICO ernbiniere cinquantenne, caramelle sceranente capace alle per grandi come piccole produzioni impostazione lavoro costi, pensionato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7072 — Torino».

TECNICO ufficina, diplomato, praticissimo ambiente, produzione, cumulato fornitori approvvigionamenti, magazzino, patente, referenze, offresi subito. Telefonare 362-750. A14763

TECNICO progettista, impianti termici ventilazione condizionamento, civili industriali, lunga pratica offresi, anche trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3387 — Torino». A14203

TECNICO progettista 35enne esperto progettazione a disegni, macchine carpenteria metallica e trasportatori con esperienza tecnico-commerciale, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3283 — Torino». A14214

TECNICO dalla prossima offresi [illegible] esclusivo alimentari. Telefonare 275-716, 720-254. A13499

TRADUTTRICE signora, pratica ufficio, francese, inglese, offresi. Telef. 736-770.

VENTICINQUENNE laureato grafico pubblicità, ora dirigente tecnico, impiegherebbesi, mansioni direttive, importante industria grafica, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2455 — Torino».

VENTIDUENNE 20enne offresi [illegible] preferibilmente con vitto e alloggio. Telefonare 365-258.

VENTIQUATTRENNE volonterosa [illegible] esperienza ramo commerciale, [illegible] analisi costi offresi a ferma ditta cittadina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7131 — Torino». A15773

VENTUNENNE diplomata [illegible] primo impiego offresi. Telefonare ore pasti [illegible]

VENTUNENNE [illegible] pratica lavori ufficio offresi. [illegible] 554-663.

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A. ASSUMIAMO impiegati universitari, pensionati liberi un pomeriggio o personale completamente libero. Età 22-50 anni. Buona cultura, presenza, per potenziamento quadri propri, organizzazione in Torino, un trattamento stipendio, provvigioni e buona prospettiva di carriera. Presentarsi: via Garibaldi 59, 1o piano nobile. 1215

A. GRANDE Compagnia assicurazioni, per riorganizzazione quadri Vita, assume subito ottime condizioni, secondi gruppi categoria A e B. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 117 — Torino». 1102

A. IMPORTANTE società, per riorganizzazione e sviluppo quadri assume termine breve periodo di istruzione, elementi da avviare serie, redditizia carriera ispettiva, in possesso seguenti requisiti: intelligenti, buona cultura, attivi, dinamici, bella presenza, buona residenza Torino, liberi subito. Inutile scrivere se già occupati anche solo parzialmente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 118 — Torino». 1102

APPRENDISTE ed impiegate, con nozioni paghe contributi, preferibilmente completamente libere, assumiamo. Telefonare 553-495. A14771

ASSUMIAMO signorina contabile veloce operatrice macchina Underwood. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7198 — Torino».

AZIENDA commerciale cerca giovane impiegato, preferibilmente diplomato, referenze, anche lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3169 — Torino».

CANTANTI, importante organizzazione cerca per lancio discografico internazionale. Telefonare 779-078. A12428

CAPO UFFICIO 30-40 ENNE CERCASI DA IMPORTANTE DITTA IMPORTATRICE ESCLUSIVISTA ITALIA. RICHIEDESI MASSIME REFERENZE CONTROLLABILI, PRATICISSIMO RAMO. SCRIVERE SPECIFICANDO RICHIESTA STIPENDIO, POSTI OCCUPATI, CURRICULUM A: «PUBBLICITA' STAMPA 2338 — TORINO». A14151

CASA trasporti internazionali assume stenodattilo 16-19 anni conoscenza francese inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6204 — Torino». A16377

CERCASI stenodattilografa apprendista segretaria 16-18enni, svelte, intelligenti, disposte fare carriera. Telef. 672-353.

CERCASI apprendista stenodattilografa 14-18 anni. Telefonare 515-558.

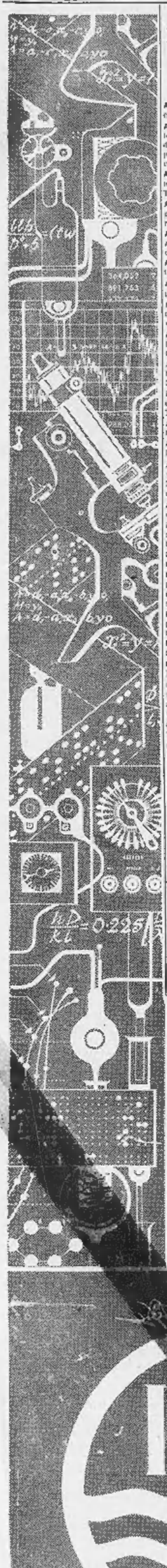
CERCASI commesso pratico colori e vernici. Dettagliare posti occupati, referenze, preferisce, limitio scrivere se non requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7214 — Torino». A16627

CERCASI signorina ventenne-trentenne da varia ditta arredamento: stenodattilo pratica, pratica fatturazione - contabilità, bella presenza, per trattazione clienti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4362 — Torino». A16832

CERCASI subito dattilografa 15-16enne per facili lavori ufficio. Telef. 512-672 ore ufficio. A14600

CORRISPONDENTE tedesco italiano 25-30enne capace svolgere lavoro autonomo cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A14802

**DISEGNATORE PROGETTISTA STAMPI



ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 17)

AA. TORNITORI i ed il categoria per-canel. Telefonare 341-170. A14641

A cantiga massimo quarantenni, famiglia lorinese offre buon stipendio per lavori domestici. Indicare posti occupati, lavori precedenti, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7081 — Torino ».

A famiglia necessita coppia: marito di inviolico abilità, meglio infermiere, fisi. Telefonare 652-866 Mattar A18793

ABBISOGNA intolatore lisca, oppure giovanin 8-19. « Gillo », via Boschetti 9. 599

ABBISOGNANI intolatore rubinta assistenza animalista. Telefonare 360-102, dopo ore 18. A12704

ABILE domestica fissa cercasi. Presentarsi vella, via Silvio Pellico 29.

ABILE stiratrice cerco 16-18 anni « apprendiste. Telef. 688-013. A12443

ABILISSIMI sarti lavorazione maglia ambosessi cercansi. Presentarsi: Ginnasio, via Arsenale 18. A14942

ACCIUSTATORE stampista ci sabbiatore lungabbiatrice cercasi. Ambrosio, via Chambery 45. A16770

ACCIUSTATORI stampisti 1-11 categoria, buona retribuzione cercasi. Telefonare 30-354. A14500

ADDETTE sotto contestualità macchine o lemmatrice, pratica occhielle cercasi. Telefonare 42-005. A13612

ALTISSIMO stipendio assumo capacissima tuttofare fissa o giornata. Tel. 81-793.

ALTO stipendio assumo signorine facile lavoro. Dutto, via S. Pio V 14 bis.

ANZIANO coniugi cercano persona servizio quarantenne, dalle ore 9 alle 16. Zona Borgaglieri. Telefonare 570-124 dalle 12 alle 15. A16756

APPRENDISTA subito stipendio 15 anni cercasi. Marchitelo, via Cassini 44.

APTITTE magazziniere patente B abilissima cercasi. Campagna, 8, Secondo 33, telefono 596-425. A15706

AUSTAIA Italia cercasi anche mezza giornata. Telefonare 293-932. A14174

CAMERIERA conoscenza lingue cercasi per pensione riviera ligure. Tel. 279-846.

CAMERIERA fissa cercasi da famiglia signorile. Telefonare 852-350.

CARPENTIERI e saldatori veramente capaci cerca importante azienda. Presentarsi via C. Capelli 35, ore 15-17.

CERCANSI abilissime lavoranti, sistanza fantasia confezione. Mipendo, v. Bonzel 2.

CERCANSI appendisti meccanici 14-16enni. Ditta Omeri, via Vertemate 191.

CERCASI aiuti operai pratici taglio lamiera, cesoia ghigliottina, trafile presentarsi senza tali requisiti. Telefonare ora ufficio 230-954. A12402

CERCASI abilissima tessitrice a mano. Telefonare 589-571 dalle 10 alle 12.

CERCASI lattoliatira, montatori, revisionatori cattrozzeria. De [illegible] 50, telefono 703-597. A16010

CERCASI commesso 15-16enne. Urenatra, via S. Donato 3. A14540

CERCASI elettricista pratico cantieri. Telefonare 772-312. A13427

CERCASI falegname fabbrica profitto pulizia stabile, serio referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1031 — Torino ».

CERCASI fattorino 14-16enne. Presentarsi: Piemontaplatto, corso Regina Margherita 27. A16004

CERCASI fattorino 16enne per commissioni presso salumeria. Telef. 60-429.

CERCASI lavoranti carta uomo e lavoranti. Russo, via Don Bosco 85. A16741

CERCASI maglierista o apprendista buona paga. Telef. 677-072. A15939

CERCASI OPERAIO, MANSIONI DI FIDUCIA 35ENNE, PATENTE G E MANOVALE [illegible] **35ENNE. TELEFONARE** 380-951. A16105

CERCASI per casa signorile composta di due persone adulte seconda cameriera tuttofare, a giornata, lavoro assicurato. Trattamento veramente familiare, pasti, retribuzione ottima. Telefonare 758-491, 755-042. A16887

CERCASI pulitore cristalli abilissimo e apprendista. Telefonare 882-902.

CERCASI stiratrice fissa via Ginevra Collegno 2. Telefono 755-174.

CERCASI subito, famiglia mezzadria o salariati per cascina nell'astigiano 12 chilometri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1385 — Torino » A16900

CERCASI tuttofare fisso giovane, tratta merce familiare. Telefonare [illegible]-087.

CERCASI tuttofare fisso a giornata o pasti fissi. Telefonare 772-679.

CERCO muratore 40enne specializzato vetture Lancia, veramente capace. Telefonare 47-485. 9

CERCUCI orto-frutticoltori cercansi per cascina villa rinomata presso Torino, possibilità impiego familiari in industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7021 — Torino ». A14298

CUCITRICE macchina mettere abile lavori autoveileria e imbottiglia. Tenne assumono. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6226 — Torino » A17415

DESTINAZIONE Buenos Aires, primaria industria meccanica di precisione cerca operai qualificati e specializzati per alesezzatura, manutenzione, oppure per montaggio, macchine semiautomatiche quali torni, alesocopiatori, frezatrici, rettifiche ecc. Sistemazione in Argentina a carattere definitivo a famiglia perfetta; massimo di un anno. Indirizzare offerte manoscritte con descrizione precedenti impieghi, studi compiuti, età, stato di famiglia, [illegible] referenze a: « Pubblicità Stampa 320 — Torino ». 21958

DITTA Perosa, via Lagrange 11, cerca fattorini 15-17 anni. Referenza.

DITTA via Tunisi cerca personale femminile zone limitrofe per facile lavoro domiciliu. Telefonare 607-341. A13436

DONNA tuttofare giovane, fissa, famiglia 2 persone [illegible] subito. Tel. 651-280

QUE cuttotare conoscenza cucina e guardaroba, fisso o giornaliere [illegible]. Telefonare 42-322. A15772

ELETTRICISTI e capaci apprendisti cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2395 — Torino » A14219

ELETTROTECNICO pratico manutenzione impianti industriali apparecchiature elettroniche cerca importante stabilimento torinese. Retribuzione adeguata Posti disponibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3167 — Torino ». A15727

FABBRI carpentieri ed saldatori cercansi. Telefonare 721-695. A12938

FERRERO pinarelli cerca abile [illegible] meccanico esperto manutenzione macchinario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7232 — Torino ». A16742

FALEGNAME preferibilmente montatore stabilità immediate vicinanze Torino cerca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7070 — Torino ». A14633

FAMIGLIA cerca ragazza 14-16 anni [illegible] lavori casalinghi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7050 — Torino »

FAMIGLIA con donna giovane cerca tuttofare fissa referenziata. Telefonare, mattino, 880-510. A15270

FRESATORE verticale 1-11 categoria, buona retribuzione, cercasi. Telefonare 30-354. A14504

FRESATORI I E II CATEGORIA CERCA IMPORTANTE OFFICINA ZONA CAMPIDOGLIO. PAGHE ADEGUATE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2382 — TORINO ». A14463

FUCONISTA patentato, possibilmente salariato meccanico cerca industria non lontanissimo Scrivere: « Pubblicità stampa 7021 — Torino ». A14299

GIOIELLERIA cerca giovane interesse 20 anni presenza distinta, simpatica, avente frequentato almeno 2 o 3 anni scuola media superiore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2385 — Torino ».

LA Rome cerca abili verniciatori a spruzzo su legno e ferro. Presentarsi in Strada Campagna 64. 27

LA Rome cerca abilissimo magazziniere e spedizioniere lunga esperienza empiezza organizzativa: Scrivere: « Pubblicità Stampa 341 — Torino ». 27

LAVORANTI COLLETTISTE, APPRENDISTE CERCANSI. INUTILE SE NON PROVETTE. ERRECI, VIA MASSENA 44, TELEFONO 528-380. A17118

PENSIONATO abile tornio fresa [illegible] da officina artigiana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4262 — Torino »

PER cercasi chiusero giornali cerco in miglia 4 persone Telefonare 758-245.

PORTINERIA cerca donna coniugata con marito muratore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7216 — Torino ». A16690

RETRIBUZIONE adeguata industria in Belmonte assume tornitori rettificatori prima seconda terza categoria Telefonare 365-465. 11317

SARTORIA corso Matteotti 36, seconda piano, assume 15-17enne Presentarsi: Rocvati. A17418

STIRATRICE ditta cercasi per nuova lavanderia Ajasalo, Buona retribuzione: « Lampo » Pubblicità 100, Alessio.

TAGLIATORE tintoria cerchiere cerca [illegible] tenente impiantare ditta [illegible] Torino. Telefonare 730-433. A12709

TORNITORE diciassettenne pratico tornio parallelo cognizione disegno cercasi. Via Borgomanero 12. A15712

TORNITORI ed aggiustatori veramente capaci cerca importante azienda. Presentarsi via C. Capelli 35, ore 15-17.

TUTTOFARE giovane, referenziata, capace cercasi. Stipendio elevato. Telefonare 768-367. A14501

URGE abile macchinista macchinista lavoro continuativo. Fedele, via Bandini 12, telefono 774-580. A16871

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A condizioni eccezionali concediamo rappresentanza fonda veneziane. Stipendio provvigioni. Lamalfex, via Passalo 7, Torino. A14438

A elementi capaci, importante organizzazione attiva rappresentanza zona Piemonte alimenti genere consumo. Compenso [illegible] pubblicitario. Deposito, incarico esclusivo. Richiedesi referenze e garanzie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6070 — Torino » A13210

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente [illegible] assume rappresentanti. Pubblimar 101/Q 9, Biella.

CERCANSI rappresentanti anche soci per distributore prodotto campo agricolo, Siliprodotti, preferibilmente provvisti automezzo proprio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1018 — Torino » A17128

GROSSISTA laziani ogni tipo nel ramo pianoforti, buoni prezzi, cerca rappresentante veramente intraprendente per Aosta città e altri rappresentanti per negozi centri della provincia e gruppi di Comuni. Scrivere documentando intraprendenza a: Casella 288 A, sup. Milano. 21800

IMPORTANTE industria alimentare [illegible] forze pianificazione cerca rappresentante veramente intraprendente per Aosta città e altri rappresentanti per negozi centri della provincia e gruppi di Comuni. Scrivere documentando intraprendenza a: Casella 288 A, sup. Milano. 21800

IMPORTANTE industria [illegible] farmaceutica americana cerca per propaganda medici a Torino giovani laureati farmacia o chimica con o senza esperienza. Curriculum vitae fotografia. Casella 301 P, Sup. Milano. 21800

**IMPORTANTE INDUSTRIA FRANCESE COSMETICI CERCA GIOVANI, ABILISSIMI VENDITORI PER VARIE ZONE ITALIA. POSSIBILITA' OTTIMA SISTEMAZIONE E CARRIERA. INDISPENSABILE AUTO PROPRIA. DETTAGLIARE: « PUBBLICITA' STAMPA 1653 — TORINO ». A17379

MARGARINA alimentare vegetale reclamizzata abbinata concorso premio consumatori ed esercenti industria nazionale cerca agenti depositari esclusivi distributori alimentaristi. Scrivere: Pubblimar, Casella 150 V. Milano. 21807

SPECIALITA' alimentare stimolante carni consumatori vendita intensiva ai alimentaristi. Scrivere: Pubblimar Casella 151 Z. Milano. 21807

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

COMPENSO chi restituisce orologio donna Omega smarrito martedì. Telefonare 66-034. A16562

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A.A.A.A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, qualsiasi informazione, indagini rintracci ovunque. Nuova Italia Via V 20. Telefoni 682-110, 652-876 1170

A.A.A. ABBIAMO organizzazione mondiale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Fratanni, Gallo 3. Telefonare 652-468. 1014

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pattanni, tel. 55-109. Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondini, Cavour 5. Telefono 521-181. 352

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni materiale « Italgol ». Madama Cristina 111, telefono 687-574, 816

A.F.I.D., Francesco d'Assisi 1, telefono 533-962, controlla comportamenti vostri figli evitandovi possibili grandi amarezze.

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, Italia estero. 753

INFORMITALIA, Don Minzoni 18, telefono 511-024, [illegible] accertamenti, sorveglianze, Riservatezza. 20637

20 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

DEPILAZIONE normale, definitiva, radicale con i più moderni metodi scientifici. Gem. piazza S. Carlo 197, telefonare 553-703. 21414

PEDICURE callista Concetta via Calabria 51, Torino. Per appuntamento telefonare 599-564, servizio a domicilio

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. BUONE condizioni concediamo crediti massimi su autoveiture autocarri (anche spalcati) targati Torino e Piemonte rimborsabili fino a 15 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Facciate, piazza Statuto 24 (angolo San Donato). Tel. 47-340. 729

A. AUTOSALONE « Tessoire » Roma 237 bis, telef. 42-535 Autovetture nuove Lancia, Alfa, Fiat, [illegible] Giulietta normali, T.I., sprint, 1900 super, Peugeot 403, Aurelia B 20, B 24, Appia (I, III; 102, 103 II; 1300 spider; 1100 Torpedo Colombia; Simlenni spider. Cambi, rateazioni. 1224

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fiat, via S. Pio V 12, telefono 520-287. 241

A privati vendo 600 multiple, 5-6 posti, come nuova. Nizza 125. Tel. 690-138.

ABBIAMO Giulietta sprint 7 mesi, chilometri normali, 103, 500, multiple, impeccabile, Brescia 18. 165

ABBIAMO pronte 600 vetture multiple semimoto speciale, 103 familiare, 103 II, eccezionali 1959-60-61, nuove 500 vetture e giardiniette, furgoncini 500, cambi rateazioni 18 mesi. Autovalenza, Vinzaglio 5. 1292

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su autoveicoli. Aba, piazza Bodoni 1 p, telef. 521-281. 23536

ACQUISTIAMO contanti vetture camioncini, anche sinistrati. Telef. 91-532.

ACQUISTIAMO qualunque tipo di automobili pagando contanti. Sant'Anselmo 8.

AFFIDATEDI vendita automobili, ricercate massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67. 114

ALFA ROMEO COMMISSIONARIA, CORSO PRINCIPE ODDONE 1, TORINO, TELEFONO 524-293, [illegible], PERMUTA, RATEIZZA; GIULIETTE T.I. E SPRINT, A.R. 2000, DAUPHINE. AUTOTUTTO ROMEO. VASTO ASSORTIMENTO USATO. 1287

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12, 600 Multipla [illegible]. Familiare 55, 1200 3.000 km. 2100, Appia II [illegible]. Giulietta 59, 103, 600, Belvedere, Rateazioni, Telefonare 526-852. 1170

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, sospensioni Lancia, sostituisce, ripara rapidamente. Verifica gratuita. Eseguisce sbandamenti pericolosissimi. Fresin, Tassoni 74, telef. 761-645. 22381

APPIA prima, seconda, terza, Aurelia, tratta servizio Lancia. Tel. 47-485.

AUSTIN Austin Austin. Originali vaglionalizzate, Esclusiva per il Piemonte. Autorino, via Aurelio Saffi 24, telefonare 752-929. 172

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo, 139. Lussuosa rivalutabile, 515 sulla berlina. Giulietta T.I., semimanica. Appia prima, seconda, varie 103, 600, 500 giardinette. 600 Vienti, 1400 B. 1061

AUTOAGENZIA Piemonte, Trieste 139, Telefono 670-902. Abbiamo buone occasioni autovetture, autocarri, furgoni, giardinette, facilitando, rateizzo.

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO E PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 8. 1126

AUTOCARROZZERIA Salassa pegno lattori accurati, rapide consegne. Salassa 20, Telef. 22-103. 600

AUTOMOBILISTI [illegible] Stai finanzia acquisti autoveicoli, sovvenziona possessori autovetture, conto ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telef. 521-613, 512-173. 856

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 33, telefono 773-885: 1800, 1400, 1100 B, 600, Multiple, 500. 710

AUTONOLEGGIAMO 2 «Moderato» nuovo 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 378-931. 22818

AUTONOLEGGIAMO con [illegible] nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800, Stignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 458

AUTONOLEGGIO Maranguo, senza guida, nuove 600, 1100, 1200. Tel. 20-402.

AUTOVETTURE Innocenti A 40 [illegible] Cambiamo, 950 spider. Informazioni presso PAMAR, corso Unione Sovietica 22, telefonare 587-000. 1314

BIANCHINA panoramica come nuova causa militare vendo, Via Bava 41.

BOROESE, piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-637: vende Fiammina Zagato 6 mesi, Giulietta SS 2 mesi, Studebaker Lark nuova da immatricolare.

CAMIONCINI per tutti! Assortimento nuovi e usati per tutte le borse anche furgoni da 1 a 20 ql. Pasino, corso Tassoni 47, telefonare 760-459

COMPRO contanti qualunque automobile, pernullo, pagamento consegne subito. Vigone 44. 758

CONTANTI se occasione rimpiego 600 o 500 C. Telefonare 30 568. 1212

CORIASCO lattoniere cambiamenti, pulmini su Fiat 600 D, sollecita consegna, perizie, stima valutazione, rateazioni. Mastin, San Maurizio 18, tel. 682-445.

COTTINO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO BONSECNA SOLLECITA TUTTI TIPI ALFA E [illegible] '61, VASTO ASSORTIMENTO VETTURE OCCASIONI FIAT, LANCIA, ALFA ROMEO, FAGNO 10. TEL. 47-114, CORSO GIULIO CESARE 213, TEL. 21-000. 1301

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, auto va [illegible] 795.000. Consegna pronta, prezzo, contratto, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Perchiera 146.

FIMI sovvenzioni auto case terzoni massima valutazione reciprocità. Tel. 871-032. 885-980. 21476

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI). ALTA VALUTAZIONE. PINCOTEX, P.ZZA STATUTO 22 (ANG. VIA S. DONATO). TEL. 47-336 729

FINANZIAMO rapidamente acquirenti possidenti autoveicolo. Ditta, Mercanti 18. Telefono 40-979. 23

FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni. Generali Finanziaria, Don Minzoni 18. Telefono 53-580. 157

FLAVIA LANCIA [illegible] DIMOSTRAZIONI SU STRADA TUTTI I POMERIGGI. ITALCAR COMMISSIONARIA, VIA BERTOLA 7 INTERNO. TELEF. 42-447, 538-777. 1333

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Arabia, via Vigone 62 telefono 30-509 29230

GIULIETTA BERLINA E T.I., OTTIME '57 '59 E MOD. '60, VENDE PERMUTA RATEIZZA DARIO VICO, FILADELFIA 51, TORINO. TELEFONO 300-914.

YENDO Appia 1, 11, III serie, 103 familiare, 103 lusso, [illegible] 59, '59, '57, 600 '59, '58; 103 I, Giardinetta 8 ql. Causa 2. [illegible] 103 I, Giardinetta 8 ql. come nuova, Cigna 3. 108

VOLKSWAGEN, concessionario autosalone Grassi, Saluzzo 29: esposizione, prove, rateizzazioni, permute. 617

VOLKSWAGEN: Vettura, autocarro, furgone, giardinetta pronti/ovra. Concessionaria esclusiva Torino e provincia. Autrantu, corso Casale 464, tel 593-658

VOLTURE: 800 lire settentrionalmente: 600, diecimila. « Gillo », via Bonelleroni 9. Tel. 521-974. 800

VOLTURIAMO rapidamente 500 settentrionalmente: 600, diecimila; 1100, diecimilacinquecento. Rocio, Carlo Alberto 43. Telef. 537-275. 144

500 blu medio pette mesi vende lelefono 236-417 ore pasti. A16713

1200 gran luce, mesi 8, km. 10.000, vende privato, Telefono 774-176.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ABBIAMO Motom motocarri occasioni diverse, cambi, facilitazioni. Gino, Antonio Cecchi 57. Tel. 279-951.

BSA ultima cilindrata vendesi, veicolo carrozzina. Telef. 686-583 ore pasti.

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuto con auto. Telef. 521-442.

JOYOLO consegna 5500 mensili senza anticipo, senza cambiali in lettera, ultimissimi modelli Lambretta, Corso San Maurizio 29, [illegible] 96-988. 1145

GILERA modelli 1961, muta ogni giorno premiazioni, cambi, massime rateazioni. Ginca, Giulio Cesare 159. Telefono 21-605. 1833

MOTOCARRI MF portata 4 e 6 ql, a debitore. Consegna pronta anche rateale. Cavalieri, via Nizza 35. 1111

PRIVATO vende motocarrozzetta Indian, ultra con cassone laterale. Occasioni Commerciabili, via Borgaro 89. A13131

VENDO a privato ultimo modello Ape con forgoncino, 4 quintali, attimanente rodato. Telef. 683-000. A17146

VESPA motocarro portata kg. 400-700. Cambi, occasioni. Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 31. 41

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Mozzi, Bolzano Sostelica 163. Telefono 393-628. 260

VOLTURE: motocarri, motocicliette, motoleggere L. 5200 Vela. Talucchi 23, telef. 773-188 9356

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. ELETTRODOMESTICI, cucine, televisori, lavatrici, frigoriferi 20.000, assortimento, facilitazioni. Brioso, fornitore fiducia. Vittorio 88. 16

A.A. VIGORELLI unica macchina cucire che riesma da sola. Escluvisti Lotti, Mazzini 41. 3018

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Montanevo 1. 898

ACCORDATORI pettinatrici diventerete con insegnamento Pierolelle, eventuale ambulazione elettropetline. Autorizzato scuola moderna via Nizza 9 1254

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 752-946

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, vistosi grande esposizione Galatino, corso Vittorio 32. 916

ACQUISTIAMO rottami ferro vetro libri oggetti vari. Telefon. 485-440 483-137.

AFFARONE, bellissima salotto velluto lana, completo, 115.000. Tel. 882-396.

AL Centro Radio, 8. Secondo 48, frigoriferi a gelosiera, novità assoluta. Telefonare 538-253. 21819

AMBIENTATE Sparacio porta parole piccolevole oggiare Volelle divisorio nove fa a scomparsa. Agenzia via Campana 15. 187

ANTICAMERE lavoro veramente, cucine, specchiere, maggiolini, vasto assortimento. Gravenna, corso Racconigi 134 bis. A4641

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Baltoli, camera massiccio 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende camera letto acero moderna, [illegible], pranzo, libreria, salotti, anglolotto. Corso Casale 199.

ATTENZIONE Fabbrica mobili ritira compresso svende prezzi stabilitivi mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000, Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 0. 3919

BAGNI scolabagni occasioni, accessori idraulici, trasferisce via Silvio Pellico 6, telefono 652-598. 1337

CESSAZIONE attività vendesi pezzo realizzo consolle, specchiere, mobili vari lookati riproduzione artistica dell'antico, divani, poltrone, Silva, via Maria Vittoria 11. 1287

COMPRO contanti macchina maglieria 12-100 semispeciale. Tel. 887-381 pomeriggio. A16999

CUCINE smaltate metalliche antiruggine componibili. Agenzia Cam, via Campana 15. 187

GRAPPIO, Fu 18, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

MAGLIERIA maglieria semispeciale 8/50 vendo. Telefonare 687-281, pomeriggio.

MAGLIAIE! Provate macchine Weber, acquisterete certamente Weber. Guarene via Monte Pietà 16.

MACLIENISTE, migliori macchine minor prezzo. Rateazioni. Insegnamento Super Cudal, Finanziaria 5 Rubenatori, necessari. 910

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI lavorazione di lusso, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6096

MOBILI metallici per ufficio, eleganti, moderni, direttamente dalla fabbrica, prezzi convenientissimi. Fate sopralluogo 251. Telefono 290 708 1283

[illegible] vera liquidazione saponaria, materiali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 198.

MOBILIFICIO Bonino, piazza Sabaudia 1 telef. 372-831, arredamenti completi lusso, comuni, matrimoniali da 87.000, tinelli, salotti 35.000, specialità cucine Formica. Prezzi di fabbrica. Facilitazioni. 524

MOBILIFICIO Grap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 59.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appiolattate. Garibaldi 9, cortile. 11510

MOBILIFICIO Pozzo trasferito via Giovanni Bovio 52, telef. 733-675 (capolinea tram 13 Lucenton). Grandissimo assortimento mobili. 982

MOBILIFICIO San Gaetano, corso Regio Parco 161; via Sant'Agostino 5: armadiani 5 porte senza specchio 65.000; 4: 47.000; 3: 36.000; 2: 25.000; salotti 60.000; entrotine 25.000; assortimento camere, sale, cucine. Ritorio mobili, armadiani finolleum adatti qualsiasi ambiente, ritiro mobili usati. 102

MONETE antiche acquisto, studio Numismatico Bartolo, corso Vittorio 78, telef. 48-851. A14687

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo [illegible]. Telefonare 882-996 405

PIANOFORTI affitti, [illegible] ottime occasioni. Restauro, Vittorio Emanuele [illegible] telefono 40-638 58

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, p.zza Vittorio Veneto 16, telef. 81-512. Rappresentante esclusivo steinway, Bechstein. 589

PIANOFORTI « Cantamaia », via Lagrange 2, telef. 655-231. Arrivi novissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 619

PIANOFORTI musei occasione finge rateazione vende bellezza antica ditta Bertin, Principe Tommaso 31, tel. 60-009.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio, Conocelle, Fu 20. Telefonare 852-758. 9668

PIANOFORTI Bastogni, corso Vittorio 90, marche primarie, occasioni, noleggi, cambi. 20762

PIATINO, pianoforti, via Fu 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

PRIVATA vende abiti occasione taglia 50. Telefonare 282-063. A15274

RICCA pranzo rinascimento vendesi. Telefonare 290-114 mattino. A14464

SOFA' (mirrore trasformabili letto, [illegible] letto, espugliere. Corso Regio 98.

SVENDITA eccezionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, occasionissime. Augusta, Parour 6. 701

SVUOTIAMO cantine solai acquistiamo vecchi libri cose varie. Tel. 482-486.

TELEVISORE 23 pollici modernissimo, imballato, vendesi causa partenza. Telefonare 383-777. 130

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 129

VISITATE Mostra permanente « Fabbrica poltrone Regina » cavalcavia corso Frisnela, frazione Regina Margherita (Torino). Telefono 791-975. 1020

2 TELEVISORI NUOVISSIMO ANCORA SIGILLATO, RAPPRESENTANTE MALCHIERE SVENDE PER REALIZZO. TELEFONO 363.819. 3

Si dice che le ricerche siano la linfa dell'industria moderna. Effettivamente esse hanno avuto un ruolo notevole nell'affermazione della I.C.I. come una delle maggiori industrie chimiche del mondo. Dei 110.000 dipendenti della I.C.I. in Gran Bretagna, uno su dodici si occupa di ricerche o di studi: questi sforzi attraverso gli anni hanno appunto assicurato alla Società una posizione preminente nel campo delle conquiste scientifiche. I Procion, primi coloranti reattivi nel mondo, si legano chimicamente con le fibre tessili, uniscono la vivacità di tinta alla solidità, la semplicità di applicazione all'economia e non rappresentano che una sola delle recenti conquiste dei Laboratori I.C.I.

Nel complesso la I.C.I. devolve ogni anno circa 14 milioni di sterline (circa 24,5 miliardi di lire) alle ricerche e agli sviluppi, ma indubbiamente non tutti i suoi 9.000 dipendenti adibiti alle ricerche sono impegnati ad indagini per nuovi composti chimici. Gran parte dell'attività viene rivolta al miglioramento dei 12.000 prodotti I.C.I. già esistenti e alla messa a punto di procedimenti di lavorazione più rapidi ed economici di quelli attuali. Ad esempio, per ottenere i forti quantitativi di paraxilene richiesti per la produzione della fibra poliestere «Terylene», la I.C.I. ha ideato un procedimento completamente nuovo e, per attuarlo, ha costruito due grandi impianti. Inoltre, nell'avviare in Gran Bretagna la produzione di titanio grezzo e lavorato e nello sviluppare procedimenti per la produzione di altri «nuovi» metalli di grande avvenire quali lo zirconio, il berillio e l'afnio lavorati, gli ingegneri metallurgici della I.C.I. hanno realizzato tecniche assolutamente nuove.

DALLE RICERCHE I.C.I. NUOVI E MIGLIORI PRODOTTI CHIMICI

La fondamentale conoscenza scientifica delle materie e dei procedimenti, che consegue a questo programma di studi e ricerche, è manifesta in tutti i prodotti chimici e affini della I.C.I. Ad essa va il merito dell'eccellente qualità e dell'uniformità di produzione, prerogative queste che ovunque inducono l'avveduto acquirente a dare la preferenza ai prodotti I.C.I.

Gli investimenti I.C.I. di cui sopra, nel settore ricerche e studi, sono collegati ad un programma di espansione post-bellico che prevede l'impiego di 400 milioni di sterline (circa 700 miliardi di lire), ciò che ha consentito l'ulteriore consolidamento della posizione della I.C.I. fra le preminenti industrie chimiche del mondo.

Imperial Chemical Industries Ltd., London

Ufficio di Collegamento per l'Italia: I.C.I. Ltd., Via Santa Maria Fulcorina 6, – Milano, Tel. 873 044